BLUENERGY
www.bluenergygroup.it
Gas Luce Servizi
PASSA A BLUENERGY

LUNEDÌ 1 FEBBRAIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°5 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART.1, COM.1, DCB TS

9 771592 169468 10201

GNN GEDI NEWS NETWORK

RELAX LUCE E GAS
per te fino a
90 €
di bonus pari al canone RAI

BALCANI

Gli eurodeputati denunciano «Condizioni disumane a Lipa»

GORIUP / A PAG. 15

Quel viaggio lungo otto mesi di sei ragazzini afgani in fuga

GIANTIN / A PAG. 15

LA CRISI

L'ESPLORAZIONE DI FICO

Parte il confronto sul programma Nessuna schiarita sul futuro premier

Roberto Fico

Dopo due giorni di consultazioni Roberto Fico porta a casa un tavolo sul programma. È quello che si riunirà oggi, senza i leader di partito, e senza che il rebus del nome del premier sia stato sciolto. / ALLE PAG. 6,7 E 8

I FORZISTI REGIONALI

«Ora ci vorrebbe il governo dei migliori chiesto da Silvio»

Silvio Berlusconi indica il governo di unità nazionale e Forza Italia, in Friuli Venezia Giulia, aderisce compatta. **D'AMELIO** / A PAG. 9

GLI SCENARI

DAVID ALLEGRANTI

LO STALLO SUL CONTE TER E IL "PIANO B"

La primavera tarda ad arrivare, così come il nuovo incarico a Giuseppe Conte. Non sono arrivati neanche i responsabili. / A PAG. 15

DA OGGI È ZONA GIALLA. FEDRIGA FIRMA L'ORDINANZA RESTRITTIVA: «NON È UN LIBERI TUTTI»

Il ritorno in classe di 25 mila studenti Scuole alla prova

Regione e presidi «pronti». Rimane il timore di dover richiudere ancora
A Capodistria è successo dopo quattro giorni tra le proteste / ALLE PAG. 2, 3 E 4

SPORT

Allianz devastante, un colpo a Milano e alla storia

Continua il momento magico dell'Allianz. I biancorossi sbancano il pala Forum di Assago per 100-81. Era da vent'anni (l'ultima fu la Coop Nordest) che Trieste non si imponeva nel capoluogo lombardo. Contro la precisione al tiro dell'Allianz nulla hanno potuto i campionissimi di Messina che restano primi in classifica.

CRONACA

Manifattura Tabacchi acquistata da due veneziani

GRECO / A PAG. 16

L'ex Manifattura Tabacchi

Nuovi appartamenti all'ex Maddalena «Il cantiere procede»

BRUSAFERRO / A PAG. 17

Pressing dei pescatori Divieti più morbidi lungo le Rive triestine

MORO / A PAG. 21

Il Carnevale di Muggia aspetta la primavera «Sarà festa grande»

PUTIGNANO / A PAG. 22

Un carro allegorico

LA GUIDA

Come si gioca alla Lotteria degli scontrini

MASSIMO RIGHI

Siamo così abituati ai rinvii di nuove regole in extremis o ai prolungamenti sul filo di lana di misure con una precisa scadenza, che un simile esercizio di tira e molla è ben rappresentato dal decreto Milleproroghe. / NELL'INSERTO

Rigutti
abbigliamento uomo
SCONTI FINO AL 30 - 50 - 70%
CONTINUA SVENDITA STRAORDINARIA PER CESSAZIONE ATTIVITÀ
PENSA ORA AL TUO MATRIMONIO
• ABITI DA CERIMONIA • CAMICIE • ACCESSORI • SCARPE
COLLEZIONE PRIMAVERA/ESTATE - TAGLIE FORTI - CON ULTERIORI RIBASSI
Via Mazzini 43 Trieste / riguttiabbigliamento@libero.it
tel. 040 631283

CULTURA

Dalla Shoah all'Ajax di Cruijff la vita di Salo

PAOLO MARCOLIN

Mentre sulla panchina del Milan, il 28 maggio 1969, sedeva Nereo Rocco, accanto all'allenatore degli olandesi dell'Ajax c'era uno sconosciuto massaggiatore. Eppure quell'uomo portava dentro di sé una storia. / A PAG. 27

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'INSEGNANTE

«Il personale è attrezzato e preparato»

«L'ingresso a scuola è assolutamente sicuro», afferma Marina Lucchi, professoressa di Biologia e Chimica al liceo Oberdan. «Siamo pronti – spiega –. I docenti saranno tutti a scuola con l'accesso ai computer. Ognuno potrà fruire di una delle 44 aule per fare lezione in presenza o a distanza. Avremo a disposizione mascherine e visiera. I ragazzi sono in classi i cui è prevista la distanza di sicurezza e anche a loro verranno fornite le mascherine». Una volta entrati a scuola, i ragazzi faranno la misurazione della temperatura e si disinfetteranno le mani. «Il personale Ata è preparatissimo perché disinfetta ogni giorno le scuole – prosegue Lucchi –. In classe inoltre ci sono i disinfettanti per pulire a ogni utilizzo tastiera, mouse e cattedra. Da oggi riallacciamo finalmente i rapporti, perché la scuola non vuol dire solo verifiche e compiti». —

B.M.

IL DIRIGENTE DELLA TRIESTE TRASPORTI

«Sforzo enorme per rispettare i limiti»

«Insieme a Prefetture e Regione è stato compiuto uno sforzo tecnico e organizzativo enorme, senza precedenti». Michele Scozzai, responsabile Relazioni istituzionali di Trieste Trasporti, conferma il grande lavoro per rispettare i limiti di carico dei mezzi al 50%. «La situazione sarà monitorata costantemente dalla forze di polizia, dalla Protezione civile e dai nostri tecnici. Verificheremo da remoto anche i dati dei dispositivi contapasseggeri e, se sarà necessario, adotteremo degli aggiustamenti. A Trieste ci saranno 51 corse giornaliere in più, grazie anche dall'impiego di quattro autobus turistici nelle aree periferiche. Sebbene il servizio non possa ritenersi a uso esclusivo degli studenti, l'invito che viene rivolto alla città è a non utilizzare gli autobus negli orari di ingresso e uscita degli studenti». —

A.P.

LA PRESIDE

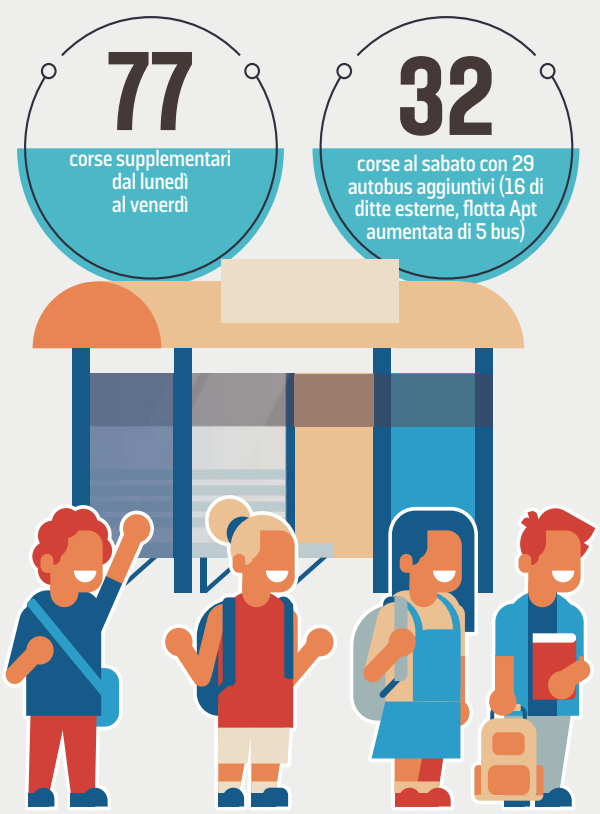
«L'importante è memorizzare i turni»

«La preoccupazione è solo quella di essere sicuri che i ragazzi abbiano compreso bene i turni e quindi quando devono stare a casa per la didattica a distanza e quando invece devono venire in presenza a scuola». Questa è l'unica perplessità che rimane, per ora, agli occhi di Oliva Quasimodo, dirigente scolastico del liceo Carducci-Dante. «Noi comunque – sottolinea – abbiamo dato per tempo la tabella, che è chiara».

Sul fronte accessi invece le disposizioni sono le stesse di settembre: «Le classi entrano in base al piano che devono raggiungere. Si parte dai piani più alti per terminare con quelli minori. Ci siamo solo limitati a rinviare la circolare con le stesse disposizioni per i varchi d'entrata e le aule. Non abbiamo fatto nessun cambiamento per non confondere gli studenti». —

B.M.

I BUS POTENZIATI PER LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE SUPERIORI – I NUOVI SERVIZI DI APT



CROMASIA

GORIZIA
Confermati i potenziamenti sulle linee G23, G25 e G08

Più corse sulle linee G07, G22, G23, G25

Nuovi collegamenti con il GIRO SCUOLE sulle linee G01, G03, G22, G25

Più partenze dei rientri in diverse fasce orarie

GRADISCA
Per gli studenti del Brignoli corse dedicate in partenza da Gradisca delle linee G03, G22 e G25 sia per l'uscita delle 14 (dal lunedì al giovedì) che delle 16 (venerdì) con un orario anticipato rispetto a quelle provenienti da Gorizia in chiave anti assembramenti

GRADO
Per gli studenti diretti all'Alberghiero confermati i servizi

MONFALCONE
Potenziati sia gli arrivi con 3 corse aggiuntive sulle linee G01, G03, G26, sia i rientri per le uscite delle 13 e delle 14

STARANZANO
Sono stati potenziati gli arrivi, comuni con Monfalcone, al polo tecnico con 3 corse aggiuntive sulle linee G01, 2 sullaG03 e 1 sulla G26.

Per i rientri corse aggiuntive alle 14 e un collegamento diretto a Grado; più ulteriori i collegamenti: 16.05 linee G03 e G26 lunedì, martedì e mercoledì, una corsa diretta sulla G03 per l'uscita delle 15.05 il giovedì.

Diretti a casa: dal 1° febbraio 12 le corse direttamente dagli Istituti goriziani senza la necessità di utilizzare la navetta per il cambio bus al CIP.

Partenze con e le linee G01 e G23 dai Licei Slataper, dall'ISIS Galilei-Fermi-Pacassi, e dall'ISIS d'Annunzio di via Brass, nuovi collegamenti con la linea G01 direttamente dall'Istituto Max Fabiani e con la linea G22 da ISIS Galilei-Fermi-Pacassi, Slataper e d'Annunzio

Confermato il servizio già previsto per i turni pomeridiani

Scatta il rientro in classe per 25 mila studenti dopo mesi di lezioni al pc

Si parte oggi con le presenze alternate al 50%. Tra le misure di sicurezza ingressi scaglionati e banchi distanziati. Potenziate le corse dei mezzi pubblici

Benedetta Moro / TRIESTE

È arrivato il fatidico giorno del rientro in classe atteso dallo scorso ottobre: in Friuli Venezia Giulia un "esercito" di 25 mila studenti e 4.500 docenti delle superiori tornerà oggi a scuola in presenza. È il 50% del totale degli iscritti: l'altra metà infatti resterà a casa, pronta ad alternarsi con il primo gruppo durante i successivi giorni della settimana. Dai trasporti pubblici potenziati ai volontari della Protezione civile anti-assembramento, tutto è stato approntato per far ripartire in sicurezza la macchina scolastica nella speranza che, eventuali peggioramenti del quadro sanitario, non la costringano a fermarsi nuovamente ai box. Tanto in Regione quanto nei singoli istituti, infatti, c'è la consapevolezza di dover fare il possibile per evitare aperture e chiusure a singhiozzo.

A Trieste, a differenza di quanto avviene in altre aree della regione, sono previsti ingressi scaglionati ma su un unico turno. Non ci saranno quindi ragazzi chiamati a far lezione al pomeriggio. A stabilirlo sono stati i prefetti della regione, che hanno lavorato sul fronte della logistica aggiornando i piani redatti ancora prima di Natale. Le campanelle degli istituti suoneranno in ingresso e uscita con orari diversi. A Trieste sono previste delle finestre tra le 7.45 e le 9.15 e tra le 11.55 e le 16.15 (per i laboratori). Su tutto il territorio regionale, fuori dalle scuole e alle fermate degli autobus - che prevedono 491 corse in più garantite da 110 mezzi noleggiati dai privati - ad attendere i ragazzi ci saranno 105 volontari di diverse associazioni, riunite sotto il cappello del Dipartimento della Protezione civile e delle Prefetture, in campo per evitare assembramenti e invitare all'uso della mascherina. Una volta arrivati all'ingresso, i ragazzi dovranno seguire i piani redatti dalle scuole con accessi scaglionati e varchi differenziati tra entrate e uscite. La misurazione della temperatura invece è demandata alle famiglie, ma alcune scuole hanno predisposto comunque dei termoscanner, non solo per gli esterni.

Come previsto in una nota congiunta di Direzione regionale dell'Istruzione e Ufficio scolastico regionale, sarà quindi il 50% degli studenti a tornare oggi in classe. Una scelta determinata dall'attuale curva epidemiologica, che nelle prossime settimane - se in discesa - potrà garantire un'estensione della percentuale in presenza. Intanto sono ammesse deroghe fino al 75%, soprattutto in caso di laboratori o di altre iniziative dedicate a esigenze scolastiche particolari. «Noi rientriamo al 50%, ma l'organizzazione era già pronta per il 75%», sottolinea Donatella Bigotti, dirigente dell'istituto scolastico Nautico-Galvani, emozionata di rivedere i propri studenti. Le lezioni sono state programmate di modo che nell'arco di una mattina lo stesso professore dedichi alcune ore in didattica a distanza e altre in presenza. Sempre durante le lezioni "dal vivo" potrebbero aggiungersi in collegamento, laddove ci sono gli strumenti informatici, anche allievi rimasti a casa perché positivi al Covid oppure per sicurezza, poiché coinvolti in situazioni famigliari in cui sono presenti ad esempio persone immunodepresse.

Muniti di mascherina, anche al banco, gli allievi dovranno seguire pure le istruzioni previste per la ricreazione. Come richiesto dal Cts, i banchi saranno distanziati. Tra le misure raccomandante anche l'adeguata aerazione degli ambienti. L'Inail invece ha confermato le indicazioni su come eseguire la sanificazione degli spazi.

E nel caso di nuovi contagi a scuola, come gestirli? Sulla pagina web dell'Ufficio scolastico regionale sono presenti le linee d'indirizzo dell'Assessorato alla Salute del Fvg aggiornate a gennaio, che serviranno come strumento di ausilio ai referenti Covid di ciascun istituto. Per ogni caso conclamato la scuola si metterà in contatto con l'Azienda sanitaria, che eseguirà il tracciamento e deciderà se disporre l'isolamento fiduciario di tutta la classe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LUNGA ATTESA
LE LEZIONI IN PRESENZA ERANO SOSPESE DALLO SCORSO OTTOBRE

Fuori dagli istituti 105 volontari in campo per scongiurare capannelli e monitorare l'utilizzo delle mascherine

Demandata alle famiglie la misurazione della temperatura ma alcuni istituti hanno pronti i termoscanner

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA MAMMA

«Emozionati come il primo giorno»

«Siamo tutti emozionati come se fosse il primo giorno di scuola». Arianna Magrini, tra le fondatrici del Comitato genitori scuola in presenza, è la mamma di uno studente che domani tornerà in classe all'Oberdan: «Siamo felici, credo di aver sofferto più di lui per la didattica a distanza: la vita è affrontare quello che succede e il confronto con gli altri, tutte cose che da casa non si possono fare. Mio figlio, inoltre, frequenta la prima e quindi avrà finalmente la possibilità di conoscere meglio i compagni di classe visto che è riuscito a vederli solo un mese». Oltre alle parole anche un impegno: «Per cercare di non pesare sul trasporto pubblico ci siamo organizzati con i nonni, nel rispetto delle norme, per accompagnarlo tutti i giorni. Purtroppo abitiamo lontani dall'istituto, altrimenti sarebbe andato a piedi».

A.P.

L'ALLIEVA

«Finalmente ci rivedremo dal vivo»

Anche la metà dei circa 600 studenti dell'istituto Fabiani-Deledda tornerà oggi a scuola. Clara Capraro, 18 anni, rappresentante d'istituto, fa parte di quel 50% di alunni che invece resterà ancora a casa. Dovrà attendere dopodomani per il rientro in classe. Fino ad allora le lezioni per lei saranno ancora a distanza. Poi «sarà finalmente un rapporto vivo, non dietro uno schermo», sottolinea. La giovane però non è totalmente d'accordo con il rientro pianificato in questo momento: «Riaprire scuole, bar e ristoranti contemporaneamente non è il massimo. Sarebbe stato meglio dare la precedenza ai pubblici esercizi, che hanno bisogno di lavorare. Noi ce la possiamo ancora fare a studiare da casa». Il rientro del Fabiani-Deledda sarà comunque in sicurezza: «Entriamo alle 8.15 e alle 9.15, con 15 minuti di distacco dall'entrata dei ragazzi del vicino Volta».

LA PSICOLOGA

«La normalità è lontana, serve aiuto»

Entreranno in punta di piedi nelle classi per fornire un aiuto concreto non solo agli studenti ma anche agli insegnanti: gli psicologi avranno un ruolo importante nella fase del rientro a scuola. Non a caso da parte dei dirigenti di diversi istituti regionali, rende noto l'Ordine degli Psicologi del Fvg, è arrivata una richiesta di sostegno. «Da questa settimana – fa sapere la psicologa Valentina Segato, da anni specialista in ambito scolastico – faremo il nostro ingresso nelle aule, anche per brevi interventi di mezz'ora, da ripetersi in maniera continuativa. Crediamo che in questa fase delicata si debba dedicare tempo al confronto e all'ascolto in quanto non si può di certo immaginare un ritorno alla normalità come se ci fosse una cesura fra il prima e il dopo. Molti, fra gli insegnati e i ragazzi hanno contratto il virus e subìto lutti. Si continua a vivere con la minaccia di isolamenti di essere l'untore di altri. Non si può far finta di nulla».

L'assessore all'Istruzione spera non si rendano necessari ulteriori stop da qui a fine anno
«La didattica in presenza è essenziale per i ragazzi. Ma dobbiamo fare i conti con i contagi»

Rosolen: «L'incubo peggiore? Dover richiudere di nuovo»

L'INTERVISTA/1

TRIESTE

Da giugno, quando sono stati istituiti i primi tavoli di lavoro in vista della ripresa dell'anno scolastico a settembre, la Regione ha iniziato a lavorare per la lezioni in presenza. Un percorso segnato anche da diverse contraddizioni, sottolinea l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen. Un esempio su tutti: «Lo stesso giorno in cui il Cts affermava che non c'erano problemi per il rientro a scuola, Walter Ricciardi, il consulente del ministro alla Salute Speranza, ha chiesto che venissero chiusi gli istituti di ogni ordine e grado». Ora, però, si fa sul serio.

È tutto pronto per riaprire le scuole?

«Non riapriamo a cuor leggero. L'idea che a fronte di altre, possibili ondate future di contagi ci possa essere un ulteriore intervento statale per la chiusura delle scuole ci rende perplessi. La mia paura più grande è che tutti facciano uno sforzo per poi dover essere costretti a richiudere a causa di problemi sanitari».

Meglio allora la didattica a distanza?

«Solo uno stupido può pensare che la didattica digitale integrata valga quanto la didattica in presenza. So che è bello e importante andare a scuola, ma aumentare il rischio contagi per correre dietro allo slogan sulla riapertura delle scuole e poi magari ritrovarci fra un mese a riportare le lezioni a distanza, non aiuta nessuno».

Potrebbero esserci altre ordinanze di chiusura?

«Noi lavoriamo per non chiudere le scuole, se i contagi lo permettono. Io tenderei a lasciare aperte le classi fino a quando è possibile. Aprire e chiudere poco dopo, come voleva fare il ministro Azzolina a ridosso di Natale, sarebbe drammatico».

Com'è stata gestita la didattica a distanza nelle famiglie senza internet?

«Era previsto espressamente sia dal Dpcm sia dall'ordinanza regionale: chi si trovava in questi casi poteva andare a scuola. Sono stati quasi 5 i milioni investiti dall'inizio della pandemia per l'acquisto di strumenti informatici per le famiglie del Fvg, attingendo al Fondo sociale europeo e avvalendosi di risorse regionali e ministeriali. Di recente sono stati sbloccati 19 milioni di euro per portare la fibra in tutte le superiori e in gran parte delle primarie».

ALESSIA ROSOLEN
TITOLARE DELLA DELEGA A FAMIGLIA E ISTRUZIONE

«Abbiamo speso 5 milioni per dotare di pc e tablet le famiglie in difficoltà e 19 per portare la fibra negli istituti»

Si pensa di modificare il calendario scolastico?

«Il calendario può essere gestito dalle Regioni, che però non hanno competenza sul personale scolastico. Quindi possono mettervi mano solo se il ministro arriva a una definizione comune con i sindacati a livello nazionale. Non essendoci mai stato un confronto del genere, e lo dicono i sindacati, è difficile che le Regione ridefiniscano i calendari. Ma dobbiamo tenere ben presente che la fine del nostro calendario coincide con l'avvio degli esami di terza media e maturità, quando insegnanti e aule sono occupato per quelle prove». —

B.M.

La numero uno dell'associazione dei dirigenti scolastici del Fvg. «Questa settimana sarà un banco di prova decisivo per capire se il sistema funziona o servono ulteriori correttivi»

Tassan Viol: «La prova è seria ma siamo pronti a gestirla»

L'INTERVISTA/2

TRIESTE

«I presidi sono pronti a ripartire». Parola di Teresa Tassan Viol, la dirigente scolastica a capo dell'Associazione nazionale presidi Fvg, consapevole che questa prima settimana di lezioni sarà un banco di prova decisivo.

I presidi vogliono tornare a scuola?

«Penso di sì, questo almeno era il nostro auspicio. Bisogna provare a ripartire con la modalità in presenza seppur parziale. Questa settimana servirà da verifica per capire se tutti gli accorgimenti posti in atto funzionano e quindi consentono di ricominciare».

Forse alcuni preferivano continuare con la didattica a distanza…

Le lezioni a distanza possono essere più semplici e comode, ma meno efficaci perché, come è stato dimostrato, azzerano la socialità dell'apprendimento. La versione in presenza però è più complicata da un punto di vista organizzativo. Ci sono perplessità soprattutto per i doppi turni e la relativa efficacia dell'apprendimento, perché i ragazzi a turno sono coinvolti dalle 10 alle 16 e non è la stessa cosa rispetto al frequentare la scuola la mattina e poi studiare».

Come dovrà comportarsi chi è in quarantena?

«Questa è un'ulteriore variabile: se ci saranno gli strumenti informatici nelle scuole, i ragazzi in isolamento potranno seguire le lezioni in classe da casa. La scuola fa l'impossibile per agganciare e tenere collegati coloro che non possono frequentare».

La Regione ha messo a disposizione pc e tablet per gli studenti che ne erano sprovvisti. E chi non aveva una connessione a casa, poteva comunque andare a scuola. C'è stato qualcuno che è rimasto completamente scoperto?

«I problemi sono stati superati. All'inizio c'era chi, tra i ragazzi, accampava sempre qualche scusa tecnica per non collegarsi. Ma bastava dire "ok, chi ha difficoltà di connessione, venga a scuola", per vedere magicamente risolti tutti i problemi».

TERESA TASSAN VIOL
PRESIDENTE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI DI TUTTA LA REGIONE

«Come comportarsi in quarantena? I ragazzi in isolamento potranno continuare a seguire le lezioni da casa»

Rispetto al rientro di settembre che cosa cambia?

«La situazione dovrebbe essere più agevole. A inizio anno scolastico a rientrare in classe era stato il 100% degli alunni, ora invece la stessa organizzazione logistica ne accoglierà adesso solo il 50%. Ciascuna scuola ha protocolli, piani e planimetrie, alcuni davvero ingegneristici, per gestire il deflusso dei ragazzi».

Questo ritorno è stato organizzato bene? Si poteva fare di più?

«Niente critiche, bisogna affidarsi alle istituzioni. Ci sono stati invece degli errori a monte, ad esempio quando si è deciso di riaprire a settembre per tutti e per tutto il tempo. Servirebbe invece un sistema di tracciamenti rapido e periodico per studenti e personale per impedire che si verifichi un caso e quindi scoppino focolai». —

B.M.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL CASO

Asugi cerca medici volontari per i vaccini

TRIESTE

Un appello a mettersi volontariamente e gratuitamente a disposizione della campagna vaccinale e dell'attività di tracciamento dei positivi, effettuando iniezioni o fornendo sostegno al "contact tracing". L'ha lanciato il direttore di Asugi, Antonio Poggiana a medici, infermieri, tecnici di radiologia e professioni sanitarie. L'impiego minimo mensile richiesto è di 24 ore alla settimana, compresa la domenica, a fronte di una copertura assicurativa ma, come detto, senza alcun rimborso.

Una richiesta che ha suscitato reazioni critiche da parte dei sindacati. «Da mesi si sta parlando del piano vaccinale e pensavamo che lo stesso fosse già stato ampiamente organizzato - commenta il segretario regionale della Fials Confsal, Fabio Pototschnig -. Anzichè chiedere sforzi aggiuntivi agli operatori della sanità, si valorizzino anche economicamente le loro competenze». La Fsi-Usae con il segretario Matteo Modica parla di «boutade di dubbio gusto e fuori luogo, dato che un professionista che svolge la propria opera deve esser adeguatamente pagato. Mi chiedo se non sia un segnale di resa».

Il consigliere regionale del Misto Walter Zalukar ha presentato una interrogazione per conoscere la programmazione vaccinale. «L'Asugi - afferma - dovrebbe garantisca al personale adeguati ristori economici e migliori condizioni di lavoro, piuttosto che appellarsi al volontariato». —

I locali riaprono a pranzo Ma nei bar dopo le 11 stop al caffè al bancone

Firmata l'ordinanza della Regione che rafforza da oggi le misure della zona gialla
Fedriga fa appello alla responsabilità: «Non sprechiamo i sacrifici fatti finora»

Diego D'Amelio / TRIESTE

La vita si tinge di giallo. Entra in vigore da oggi la nuova fascia cromatica decisa dal governo, arricchita come in precedenza da alcune restrizioni introdotte dalla giunta regionale per limitare gli assembramenti. Tutto come a inizio dicembre, con l'unica novità rappresentata dalla possibilità di fare la spesa al supermercato con la famiglia. Il presidente Massimiliano Fedriga fa appello alla popolazione a non abbassare la guardia e stamattina in Consiglio regionale farà il punto sulla situazione pandemica, in attesa che dal Governo arrivi la convocazione di un nuovo summit per discutere i criteri di distribuzione dei vaccini. Dopo le polemiche dei giorni scorsi, c'è da scommettere su una seduta d'Aula animata.

Da oggi le regole cambiano e rimarranno in vigore fino al prossimo 5 marzo (sempre a patto che Roma non decida di spostare nuovamente il Fvg in zona arancione, in quel caso infatti l'ordinanza decadrebbe in automatico). Bar e ristoranti saranno aperti fino alle 18, non più solo per l'asporto, con l'obbligo della consumazione al tavolo dalle 11 in poi, per avere certezza del mantenimento delle distanze. Resta il divieto di consumare alimenti e bevande nelle vicinanze dell'esercizio o in luoghi di pubblico ritrovo.

L'ingresso del parco di Miramare

La preoccupazione sono gli assembramenti: l'ordinanza sottolinea la necessità di ridurli al minimo, perché siamo in presenza di «una situazione ancora seria». Il testo ribadisce allora una serie di «forti raccomandazioni»: favorire la vendita di alimenti e bevande con consegna a domicilio; non usare mezzi di trasporto pubblico salvo, che per necessità non espletabili con altri mezzi; svolgere attività sportiva, moto e passeggiate all'aperto in aree non affollate e rispettando l'obbligo della distanza di due metri per l'attività sportiva e di un metro per ogni altra attività. Spariscono altre raccomandazioni: non andare da amici e parenti (il governo lo consente esplicitamente) o riservare l'accesso ai negozi agli over 65 in fasce orarie protette.

Sono confermati infine tutti gli obblighi sull'uso della mascherina a copertura di naso e bocca. Chi abbassa la protezione per mangiare, bere o fumare dovrà rispettare il metro di distanziamento. La mascherina sarà obbligatoria anche in auto, se a bordo sono presenti persone non conviventi. Cancellata infine la disposizione che limitava l'accesso a supermercati e alimentari a una sola persona per famiglia.

> Il Castello di Miramare torna ad accogliere i visitatori da lunedì a venerdì

A riaprire le porte ai visitatori da oggi saranno anche musei e spazi espositivi. A Trieste riaprirà i battenti anche il Museo di Miramare, mentre il parco storico, a parte una breve interruzione a Natale in conformità del sostanziale lockdown, non era mai stato chiuso grazie all'ottenimento di una deroga speciale. Il castello sarà apertodal lunedì al venerdì. «Aprire le porte della cultura, dopo tutto questo tempo, è una tappa importante», commenta il direttore Andreina Contessa.

L'auspicio della Regione, però, è che l'allentamento delle regole non porti ad eccessi. Fedriga spiega che «il trend in diminuzione dei ricoveri ordinari e nelle terapie intensive di questi giorni fa ben sperare in un consolidamento» della fascia gialla. Per il presidente, l'uscita dall'arancione «è un sollievo per le categorie economiche e i lavoratori, ma non deve essere interpretato dai cittadini, che hanno dimostrato finora senso di sacrificio e responsabilità, come un "liberi tutti". Si tratta di un'opportunità per le attività rimaste chiuse di ripartire, ma la prudenza deve essere massima per non gettare al vento i sacrifici che abbiamo alle spalle e continuare a preservare le strutture sanitarie».

Fedriga spiega che le limitazioni «consentiranno di cercare di mantenere gli attuali standard in un quadro che vedrà contemporaneamente l'affluenza alle scuole e la mobilità degli studenti col riavvio di alcune attività economiche. Mantenere queste limitazioni e fare appello alla responsabilità di ciascun cittadino è necessario soprattutto perché la fornitura di vaccini attuale non consente di procedere così speditamente come previsto alla copertura della popolazione».

Il governatore lo ribadirà stamani in Consiglio, dove si profila lo scontro con Pd e M5s, che da settimane criticano la gestione sanitaria della giunta, sottolineando un'incidenza di contagi e decessi che mette il Fvg fra le regioni peggiori d'Italia. La Regione attende intanto la convocazione da parte del ministro Boccia per un nuovo confronto con il commissario Arcuri. La gestione commissariale dovrà sciogliere la riserva sul cosiddetto lodo Fedriga-Toti, con cui Fvg e Liguria chiedono che i vaccini per la fase 2 siano distribuiti non in base al numero di residenti ma alla percentuale di ultraottantenni sulla popolazione totale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAFFRONTO SETTIMANALE

Diminuisce il numero dei contagi In calo anche i ricoveri in ospedale

Marco Ballico / TRIESTE

Con 396 nuovi positivi si chiude una settimana che segna il calo del 10% dei contagi e del 13% degli ospedalizzati Covid rispetto a quella precedente. Un trend che fa ipotizzare sin d'ora la conferma della zona gialla pure nel monitoraggio nazionale di venerdì prossimo. I dati sono infatti in ulteriore miglioramento su quelli del 18-24 gennaio che hanno convinto il ministero della Salute a firmare l'ordinanza che "promuove" da oggi il Friuli Venezia Giulia al colore con minori restrizioni.

Con l'eccezione dei decessi (151 da lunedì 25 a ieri, lo stesso numero della settimana precedente) e del rapporto tra positivi e casi testati (dal 12,2% al 19,1%), tutti i parametri sono all'ingiù. A partire dai contagi: da 3.572 (su 56.697 tamponi, 6,6%) a 3.196 (su 53.483, 6%), vale a dire da 510 a 456 al giorno. Di conseguenza si è abbassata anche l'incidenza sulla popolazione: da 296 a 265 infezioni ogni 100.000 abitanti. Trieste è scesa da 252 a 203, Gorizia è salita da 237 a 242, mentre Pordenone passa da 347 a 271 e Udine da 296 a 290.

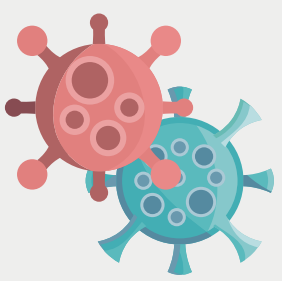
Prendendo come riferimento la mappa dei contagi pubblicata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), dove il rosso scuro indica le aree con più di 500 positivi ogni 100.000 abitanti in 14 giorni, le province di Trieste e Gorizia, che stanno sotto quel tetto, sarebbero da rosso, ma senza gradazione peggiorativa.

Continuando il confronto tra le due settimane 18-24 gennaio e 25-31 gennaio, è molto netta anche la riduzione della pressione sugli ospedali. Da domenica 25 a ieri i posti letto occupati in terapia intensiva sono rimasti stabili (da 61 a 60, 34% della disponibilità), ma quelli nelle aree mediche sono scesi da 685 a 590 (46%), per un totale di 96 ospedalizzati in meno in sette giorni. L'obiettivo è di tornare sotto le soglie critiche del 30% nelle ti e del 40% nei reparti a media e bassa intensità. Il +396 positivi di ieri è la somma tra i 310 emersi da tampone molecolare (su 3.462, 8,9%) e gli 86 da test antigenico rapido (su 929, 9,2%). L'incidenza sul totale dei controlli (8.046) sale al 9% dal 5,16% di sabato. A contrarre l'infezione da inizio pandemia sono state 67.534 persone, di cui 29.780 in provincia di Udine (+198), 15.314 a Pordenone (+83), 13.511 a Trieste (+56), 8.115 a Gorizia (+56) e 814 di fuori regione (+3).

Nel bollettino di giornata si registrano 8 positività nelle strutture per anziani (quattro tra gli ospiti, quattro tra gli operatori) e cinque nel Ssr (un infermiere in Asugi). Altri 16 decessi portano il totale a 2.394, di cui 1.154 a Udine (+11), 546 a Trieste (+2), 535 a Pordenone (+1) e 159 a Gorizia (+2). Gli attualmente positivi sono 11.333 (+39), i totalmente guariti 52.252 (+337), i clinicamente guariti 1.555 (+4), gli isolamenti 10.683 (+42). —

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

Positivi	67.534 (+396)
di cui	
Udine	29.780 (+198)
Pordenone	15.314 (+83)
Trieste	13.511 (+56)
Gorizia	8.115 (+56)
Residenti fuori regione	814 (+3)
Positivi ai test molecolari	310 su 3.462 (8,9%)
Positivi ai test antigenici	86 su 929 (9,2%)
Decessi	2.394 (+16)*
di cui	
Udine	1.154 (+11)
Trieste	546 (+2)
Pordenone	535 (+1)
Gorizia	159 (+2)
In terapia intensiva	60 (+2)
In altri reparti	590 (-8)
Totalmente guariti	52.252 (+337)
Clinicamente guariti	1.555 (+4)
In isolamento	10.683 (+42)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia

SCATTANO LE MULTE

Otto italiani su 10 in zona gialla Scatta l'allarme assembramenti

Nelle città movida con scene da liberi tutti. Riaprono i locali Miozzo (Cts): «Pericolo che i contagi vadano fuori controllo»

Franco Giubilei /BOLOGNA

A locali ancora chiusi e luci della movida spente, questo weekend masse di ragazzi sono tornate per le strade nelle maggiori città italiane, solo il preludio di quel che ci aspetta da oggi, quando la maggior parte del Paese tornerà gialla e le attività alzeranno le serrande. Un rischio così tangibile, quello che alla clausura faccia seguito una sconsiderata baldoria, che il coordinatoree del Comitato tecnico scientifico Agostino Miozzo ha sentito il bisogno di ricordare che il ritorno in area gialla «non significa normalità» e che l'imperativo resta il solito: «evitare assembramenti», perché c'è il pericolo «assolutamente reale che la curva schizzi rapidamente verso numeri difficilmente gestibili». Da mandare a memoria la lezione dell'estate scorsa, quando «molti si sono proiettati al ritorno alla normalità senza comprendere che il virus era, come oggi, attorno a noi». Concetto ribadito in altri termini dal ministro della Salute Roberto Speranza, per cui «zona gialla non significa scampato pericolo, serve ancora massima prudenza».

E a proposito di coronavirus, i numeri di ieri parlano di 11. 252 nuovi casi, 237 vittime e oltre 213mila tamponi effettuati, sempre tenendo conto che era domenica, quando i dati tendono essere sottostimati per il minor numero di test effettuati.

Sul fronte vaccini, ieri da Moderna ne sono arrivate 66mila dosi, fiale che saranno distribuite dall'Esercito nelle regioni che ne cominceranno la somministrazione, al più tardi, da martedì. Intanto tutte le regioni italiane tranne cinque – Provincia autonoma di Bolzano, Umbria, Sardegna, Sicilia e Puglia – riapprodano alla zona gialla e i ragazzi di mezza Italia hanno rimesso il naso e il resto fuori, tornando a riempire i quartieri della movida e fornendo un assaggio di quel che sarà, verosimilmente, il prossimo weekend con i locali finalmente riaperti.

A Bologna si sono fatti vivi già venerdì sera, a gruppi nutriti, lungo vie e piazze della centralissima zona universitarie. A decine si sono riuniti in una salumeria chiusa, per una festa clandestina interrotta dall'arrivo della polizia. Sabato sera rieccoli, i ragazzi, nelle stesse vie ma ancora più numerosi anche dopo le 22, ora d'inizio del coprifuoco. Cinque persone sono state multate per inosservanza delle misure anti-covid, l'effetto di una goccia nel mare se i video della serata mostrano molte persone in piazza, con musica ad alto volume, visione consueta in tempi normali, decisamente molto meno oggi, chiusi nella selva di divieti e restrizioni. Non è mancata un'aggressione immotivata a tre studenti, finiti all'ospedale per medicazioni.

Altrove, ieri pomeriggio, scenari molto simili: a Milano le strade del centro si sono riempite e nella zona dei Navigli sono stati segnalati assembramenti di giovani in zona Darsena. A Firenze i controlli sono stati effettivi e decine di persone sono state multate nelle vie della movida, sempre per inosservanza delle norme anti covid. Il sindaco Dario Nardella stigmatizza su Facebook: «I raggruppamenti festaioli di questo fine settimana rischiano davvero di vanificare tutti gli sforzi fatti da cittadini e imprese per rimanere gialli a Firenze e in Toscana. Mi vedrò presto con la prefetta per intensificare nuovamente controlli e sanzioni».

A Roma si è creata ressa per la presenza di gruppi numerosi di ragazzi intorno a piazza del Popolo ci sono state due aggressioni su cui sono in corso accertamenti. L'intervento di polizia e carabinieri ha disperso i ragazzi nelle strade vicine, non si registrano sanzioni. Segnalati assembramenti oltre ai soliti Campo de'fiori, Trastevere o Ponte Milvio anche all'Eur, che hanno richiesto l'intervento dei carabinieri. A Napoli, multe a una quarantina di giovani senza mascherina.

Poi ci sono i riflessi burocratico-giudiziari. Al Tar della Sardegna servirà un supplemento d'istruttoria per decidere sulla richiesta urgente della Regione di sospendere l'ordinanza del ministro Speranza che ha collocato l'isola in fascia arancione fino al 7 febbraio. Il decreto del Tribunale amministrativo regionale prevede che entro oggi il ministero della Salute fornisca chiarimenti sulle ragioni «che hanno determinato la permanenza della Sardegna per un'altra settimana in zona arancione, anche nel confronto con i dati delle altre Regioni». —

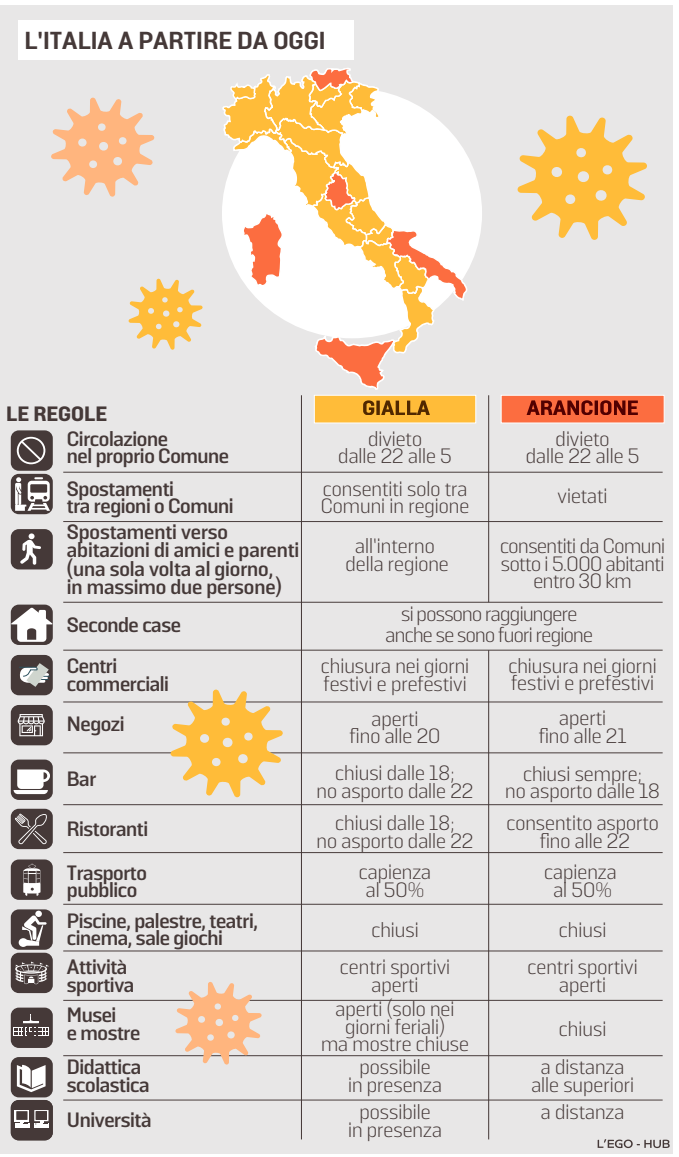
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

11.252
Le persone contagiate nelle ultime 24 ore
Da inizio pandemia i casi sono 2.553.032

237
Le morti registrate ieri in Italia. Sabato erano state 421. In totale, 88.516

–3
Il saldo delle persone ricoverate in terapia intensiva negli ultimi due giorni



La sottosegretaria alla Salute: «Tutti vaccinati entro fine anno, si può arrivare a sei milioni al mese, prima gli anziani»

Zampa: «Più controlli, ma bisogna sopravvivere»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli /ROMA

Gli assembramenti segnalati nel week end in varie città italiane dimostrano che «tanti non hanno ancora capito, soprattutto i più giovani, e questa è una grande sconfitta collettiva della nostra società». Sandra Zampa, sottosegretaria alla Salute, non nasconde il disappunto, a poche ore del ritorno in "giallo" di gran parte del Paese. «Sappiamo che le restrizioni della zona rossa e arancione sono molto efficaci – spiega – ma non si può dire lo stesso della zona gialla. Anche se, con i nuovi criteri più stringenti, ci si arriva in condizioni migliori a livello di contagi e ricoveri».

Non si rischia di abbassare troppo la guardia in un momento cruciale, prima della campagna di vaccinazione?

«Di certo i sindaci e gli amministratori locali devono esercitare un fortissimo controllo del territorio, anche istituendo tavoli specifici presso le prefetture. Non deve passare il messaggio che si possano violare i divieti senza conseguenze. D'altra parte, se ci atteniamo ai criteri, non possiamo prolungare le chiusure, dobbiamo anche tenere conto delle conseguenze sociali ed economiche».

Walter Ricciardi, consulente del ministero della Salute, la pensa diversamente e insiste per un'Italia zona rossa.

«Ovviamente sarebbe una soluzione più facile e di sicura efficacia nel contenimento del virus, ma si deve mettere il Paese in condizione di sopravvivere. E poi abbiamo affidato a una cabina di regia il monitoraggio e l'elaborazione dei dati, ci sono parametri e algoritmi specifici: una volta definiti i criteri bisogna rispettarli».

Ci sono state polemiche da parte dei ristoratori, che speravano di tornare in giallo ieri e non oggi. Perché stavolta il cambio di colore di lunedì?

Sandra Zampa

«Dispiace per chi ha dovuto annullare le prenotazioni o aveva già fatto la spesa, ma è una protesta che non ha senso: bastava verificare la scadenza dell'ordinanza precedente, che era ieri. Quindi è ovvio che la nuova parta da oggi. Magari cittadini ed esercenti non sono tenuti a leggere nel dettaglio i provvedimenti, gli amministratori delle Regioni sì».

Si torna in giallo, ma la campagna vaccinale di massa sembra ancora lontana: siamo in ritardo nel proteggere i più anziani, è preoccupata?

«In questa fase dobbiamo fare con quello che abbiamo, aspettiamo 5 milioni di dosi nel mese di febbraio, l'obiettivo deve essere la riduzione della mortalità. Quindi la priorità va data agli anziani over 80, ai malati cronici e alle categorie fragili. Poi bisogna completare la vaccinazione dei medici, compresi quelli di base, e garantire a tutti il richiamo».

Il problema è che, delle dosi in questione, una parte sarà del vaccino di AstraZeneca, non somministrabile ai più anziani. Quale sarà la fascia di età interessata?

«Sarà definita entro pochi giorni, ma preciso che né Ema né Aifa hanno detto che c'è un problema sopra i 55 anni, solo che non c'è la stessa garanzia di protezione. Potrebbe essere ragionevole raccomandare la somministrazione fino a 65 anni, come in Germania».

E quindi destinarlo a quali categorie?

«Saranno specificate nel documento che aggiornerà il piano di vaccinazione. Ad esempio, penso a forze dell'ordine e insegnanti. Poi ovviamente speriamo che da marzo la musica cambi e si possa iniziare la vera campagna di massa».

L'obiettivo di raggiungere l'immunità di gregge a ottobre è ancora realistico?

«Direi che è possibile arrivarci entro la fine dell'anno. Ma, quando le forniture saranno più corpose, dovremo assolutamente incrementare la somministrazione: anche 20 ore su 24, tutti i giorni. Saranno coinvolti medici di base e pediatri: ho calcolato che, se ciascuno di loro fa 5 vaccinazioni al giorno, in totale sarebbero 6 milioni al mese».

In questa penuria di dosi, ha senso vaccinare anche chi ha già avuto il Covid?

«Secondo me no, è una questione aperta che spero venga ripresa nell'aggiornamento del piano di vaccinazione. Parliamo di oltre 3 milioni di persone, che con la malattia hanno sviluppato un'immunità abbastanza lunga: vaccinarli, come fatto finora con medici e infermieri, è un errore. Chi ha avuto il Covid può essere messo in coda alla lista delle categorie da vaccinare».

Bisognerebbe poi aumentare la produzione, sfruttando gli stabilimenti attrezzati sul territorio europeo?

«Sì, mi aspetto uno sforzo della Commissione europea in questo senso, oltre alle opportune azioni sul piano legale nei confronti delle aziende farmaceutiche. Loro hanno l'esclusiva del brevetto dei vaccini e mi sembra già tanto, forse troppo, vista la situazione. Non possono pretendere di produrre in esclusiva, in Europa ci sono stabilimenti riconvertibili da usare al più presto per aumentare le forniture».

Quanto paghiamo questa crisi di governo, nel confronto con Commissione, altri Paesi, aziende farmaceutiche?

«Sicuramente siamo percepiti come più deboli e meno autorevoli, dobbiamo risolvere in fretta la crisi per lavorare meglio. Molte cose si stanno fermando o ritardando, non ce lo possiamo permettere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi di governo

Sei scenari: ecco il borsino

CONTE TER CON ITALIA VIVA

Nei toni moderati di Italia Viva c'è chi ha voluto vedere una ripresa di vita per il Conte ter

CONTE TER CON I RESPONSABILI

La strada della caccia ai responsabili per sostituire Italia Viva sembra essersi definitivamente chiusa

GIALLOROSSI SENZA CONTE

Rimane stazionaria l'opzione di conservare l'attuale maggioranza, cambiando però premier

GOVERNO DI LARGHE INTESE

Sarebbe un'opzione percorribile, ma è resa difficile dalle divisioni interne nel centrodestra

GOVERNO ISTITUZIONALE

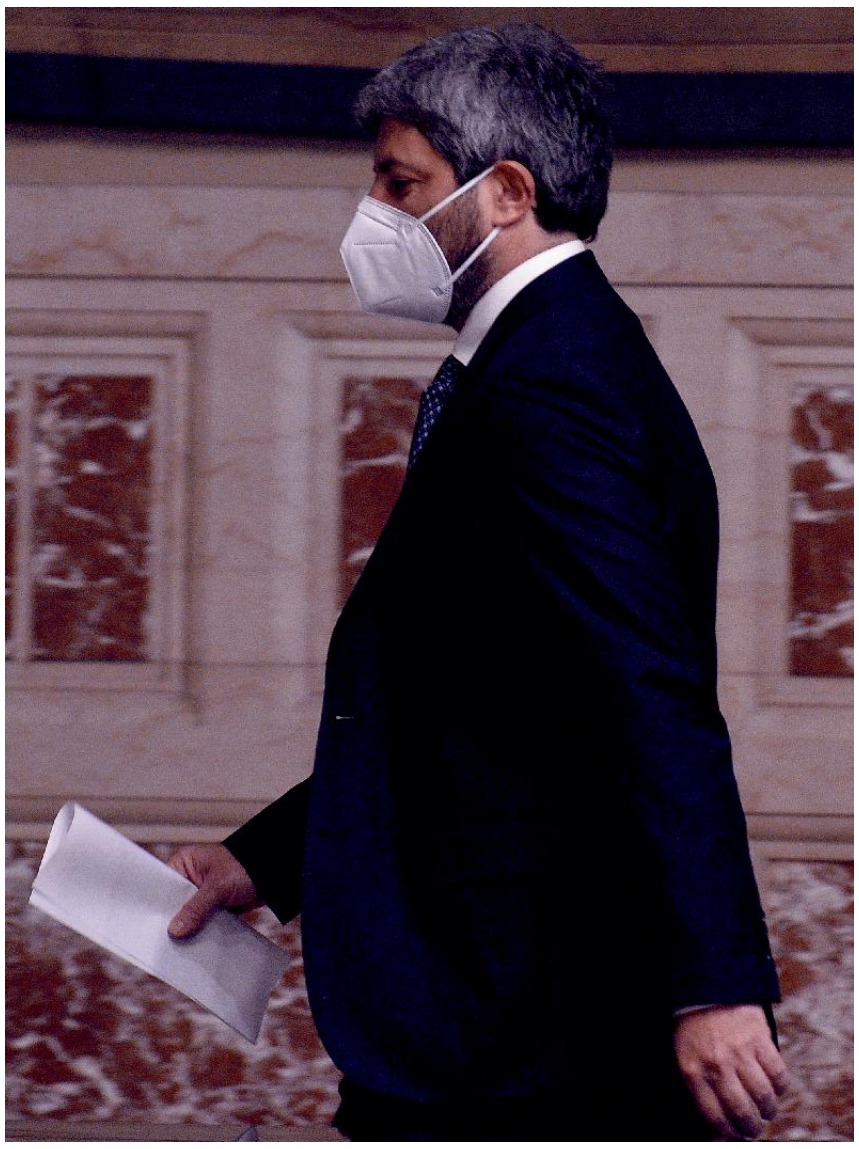
Rimane in piedi come una delle due soluzioni alternative al Conte ter: il piano B se Fico dovesse fallire

ELEZIONI ANTICIPATE

Nessuno le vuole, nessun gruppo parlamentare della ex maggioranza. Estremamente improbabili

Si tratta sul programma Fico riunisce i partiti ma c'è il nodo Gualtieri

Renzi chiede Panetta o Ruffini all'Economia in caso di Conte ter
Il Pd attacca: 300 nomine in arrivo, l'ex premier vuole contare



Il presidente della Camera Roberto Fico, che ha il mandato esplorativo sulla crisi

Niccolò Carratelli
Ilario Lombardo

Oggi è il giorno in cui il Conte Ter nasce, o muore. Pd, M5S, Leu, il neonato gruppo dei responsabili, tutti i partiti che sostengono la maggioranza uscente, tranne Italia Viva, chiedono di accelerare e di chiudere un accordo sul programma entro la giornata. Roberto Fico è atteso per domani sera al Quirinale, dove riferirà l'esito del mandato esplorativo al capo dello Stato. Questo vuol dire che il presidente della Camera ha a disposizione la quasi totalità di un'altra giornata per definire l'ultimo miglio delle trattative. Quello più importante, dove si discuterà della squadra dei ministri e si capirà se Matteo Renzi riuscirà ad affossare o meno Giuseppe Conte. Il ragionamento del leader di Italia Viva è semplice: o cambia il premier o cambia il ministro dell'Economia. Se non riuscirà a realizzare il suo obiettivo, chiudere la crisi di governo portando l'ex presidente della Banca centrale europea Mario Draghi a Palazzo Chigi, l'ex rottamatore chiederà di sostituire il titolare del Tesoro, Roberto Gualtieri. Al suo posto, Renzi avrebbe già suggerito al Pd due nomi: Fabio Panetta, uomo di Draghi, ex direttore generale di Bankitalia e dal 2020 nell'executive board della Bce (tra l'altro, sostituirlo con un altro italiano non sarebbe scontato), oppure Ernesto Maria Ruffini, nominato un anno fa, in quota Renzi, alla direzione dell'Agenzia delle Entrate. Il reset sul Recovery plan, da ridefinire e implementare, offre al leader di Iv un argomento forte per chiedere un irrobustimento dell'esecutivo attraverso innesti tecnici.

> Per la Giustizia spunta il nome di Paola Severino, gradita ai 5 Stelle

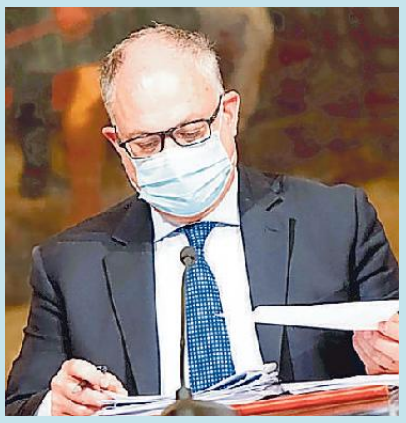
I MINISTERI NEL MIRINO

È il piano B di Renzi: indebolire il controllo politico del governo di Pd e M5S. Già durante il colloquio con Fico, il leader di Italia Viva ha accennato alle aree di governo considerate più sensibili. Economia, Giustizia, Istruzione, Infrastrutture e Interno. Questo non vuol dire che chiederà una persona di fiducia in tutti i ministeri di riferimento. L'idea, secondo quanto circola dentro Iv, sarebbe di chiedere il Mit, o la parte sulle grandi opere scorporata dai trasporti, per Maria Elena Boschi, e il Viminale per Ettore Rosato. Sul resto Renzi proporrà «figure di elevatissima competenza», di provenienza più tecnica. Draghi e Panetta rientrano in questa categoria per il Mef, mentre al posto di Alfonso Bonafede, come Guardasigilli, potrebbe essere richiamata l'avvocato Paola Severino, nome che ha un ottimo ascendente tra i 5 stelle e più facilmente arruolabile del pm Francesco Greco (altra ipotesi avanzata da Renzi). Al momento, ai vertici dem si fa sfoggio di una blindatura totale di Gualtieri, nonostante le recenti incomprensioni con il ministro, proprio sulla gestione del Recovery fund. In suo aiuto arriva anche l'endorsement di Carlo Bonomi, presidente di Confindustria: «Gualtieri deve restare dov'è, quello che portiamo a casa con il Recovery è merito soprattutto suo». Vista in controluce, la promozione del capo degli industriali come garante europeista del Recovery, è suonata, tra i leader della maggioranza, come una bocciatura di Conte e un assist a Renzi. Come a dire: se dovete scegliere, fate a meno del premier. La scelta di un politico al Mef, dopo tanti anni di tecnici, è una soluzione che va difesa, secondo il Pd, convinto che in realtà Renzi veda in Gualtieri un ostacolo alle proprie ambizioni: in primavera sono previste 300 nomine che passeranno dal Tesoro e il leader di Iv vuole essere tra gli invitati d'onore al banchetto.

IL TAVOLO PROGRAMMATICO

Nel frattempo, almeno ufficialmente, «i contenuti vengono prima dei nomi». E così, questa mattina, Roberto Fico continuerà la sua faticosa esplorazione con un tavolo programmatico, convocato per le 9,30 nella sala della Lupa di Montecitorio. Il presidente della Camera riunirà oltre venti persone: i capigruppo più un eventuale tecnico, in rappresentanza delle varie forze politiche coinvolte nel tentativo di ricostituire una maggioranza. Al termine del primo giro di consultazioni, Fico ha annunciato che «è emersa la disponibilità comune a procedere su un confronto su temi e punti programmatici per raggiungere una sintesi». Per la cronaca, come previsto, i gruppi convocati ieri mattina (europeisti, Maie, Centro democratico, autonomisti) hanno tutti confermato la loro indicazione a favore di Giuseppe Conte come premier incaricato di formare il nuovo governo. Ma oggi il suo nome resterà sullo sfondo, a maggior ragione perché intorno al tavolo della tratta-

I MINISTRI A RISCHIO



ROBERTO GUALTIERI
IL MINISTRO DELL'ECONOMIA DEL CONTE II NON PIACE AI RENZIANI: ORA TRABALLA

PAOLA DE MICHELI
IN BILICO, IN CASO DI CONTE TER, LA MINISTRA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

LUCIA AZZOLINA
LA MINISTRA DELL'ISTRUZIONE POTREBBE ESSERE UNA "VITTIMA" ILLUSTRE IN CASO DI CONTE TER

ALFONSO BONAFEDE
IL PREMIER CONTE SI È DIMESSO POCO PRIMA DELLA RELAZIONE DEL GUARDASIGILLI IN AULA

LA PROPOSTA

Toti: «Una commissione bicamerale per riforme»

«Non so che governo nascerà nelle prossime ore. Se sarà una riedizione del vecchio, saremo lealmente all'opposizione. Sennò, vedremo. Ma c'è una cosa che deve vederci tutti impegnati in Parlamento. Le riforme che servono al Paese». Lo scrive il presidente ligure Giovanni Toti. «Si costituisca in Parlamento una Commissione bicamerale per le riforme, che usi questi due anni per cambiare l'Italia». E infine: «Abbiamo spesso criticato la Germania, ma il suo assetto istituzionale è più efficiente del nostro».

La crisi di governo

IL PUNTO

Per Confindustria il capo del Tesoro deve restare

Dopo mesi di accuse al governo, il leader di Confindustria Carlo Bonomi interviene a difesa di un ministro e chiede stabilità: «Per il bene del Paese alcune persone devono restare e mi riferisco a Roberto Gualtieri. Quel che portiamo a casa con il Recovery fund è merito suo», ha detto a "In mezz'ora in più" su Raitre. Il titolare dell'Economia, infatti, è entrato nel mirino di Matteo Renzi proprio per il modo in cui ha gestito il piano di rilancio e rischia di essere sacrificato dal Pd per arrivare a un'intesa con Italia viva. Quello di Gualtieri comunque è l'unico nome speso dall'associazione degli imprenditori che attende sulla riva del fiume l'evoluzione della crisi politica. «Confindustria non fa scelte di persone, sta sui temi. Siamo molto rispettosi delle decisioni dei partiti, per noi sono importanti le caratteristiche del nuovo governo: deve essere serio, autorevole, competente, efficace» ha detto Bonomi. Quello che chiede il leader di viale dell'Astronomia è «ascolto, ma vero». L'esecutivo dimissionario, ha aggiunto, si era «arroccato su se stesso». Sul blocco dei licenziamenti la posizione degli industriali è chiara: «La proroga dello stop è possibile nei settori più in sofferenza e deve andare di pari passo con la cig gratuita». — LU.MO.

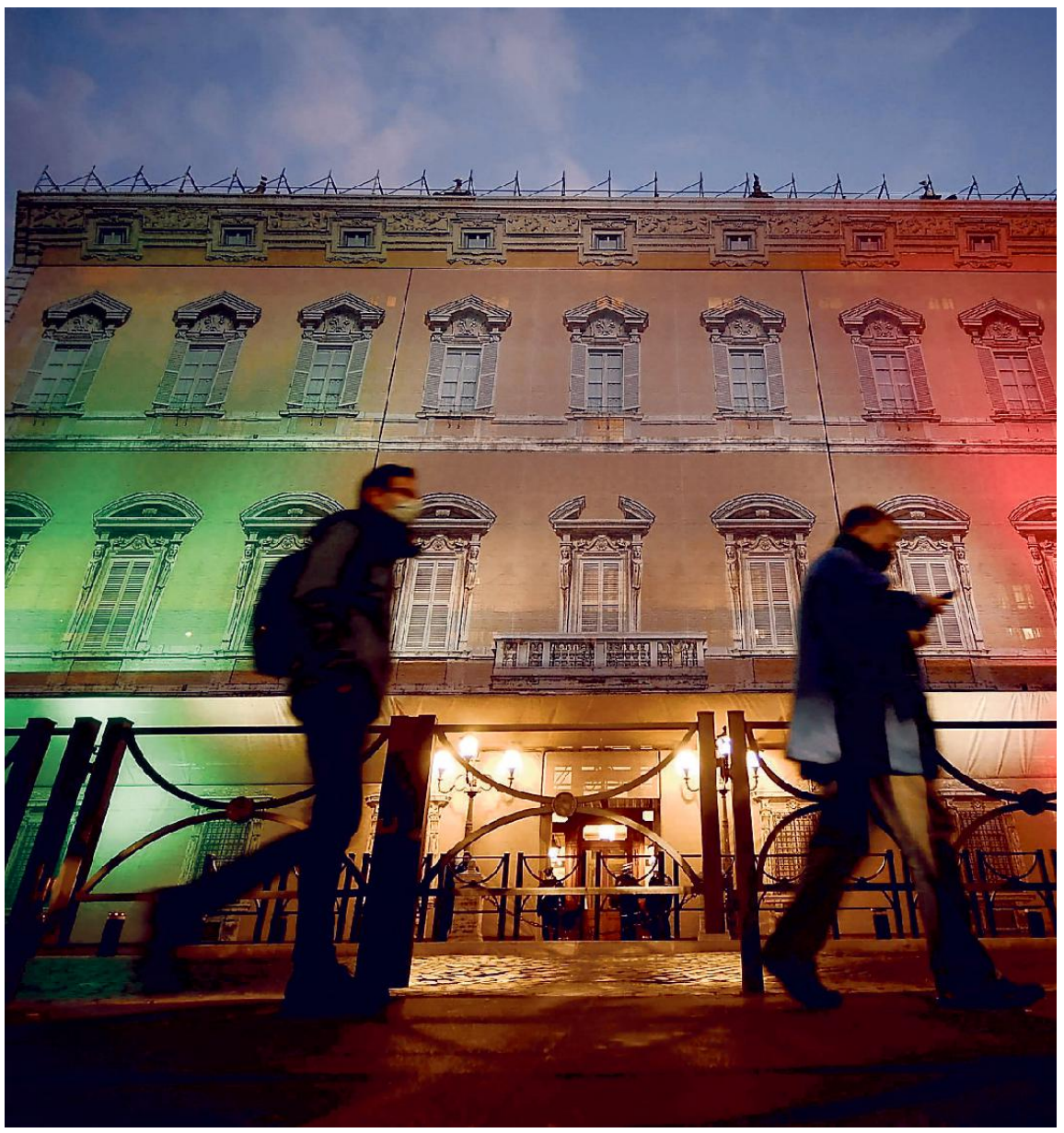
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

Le richieste dei partiti per uscire dal tunnel

La sfida per scrivere il patto si gioca su un dilemma chiave: modificare o riscrivere del tutto il Piano per i fondi europei?

a cura di Luca Monticelli



Un'immagine esterna di Palazzo Madama, sede del Senato

tiva non ci saranno i leader. I quali, inevitabilmente, torneranno protagonisti quando ci sarà da discutere di premier e ministri: sarà quello il momento decisivo della partita. Ma Fico vuole procedere a piccoli passi, partendo da cosa scrivere nel cronoprogramma, che dovrebbe consentire di arrivare a fine legislatura. Nelle prossime ore, spiegano da Montecitorio, il suo compito è solo quello di raccogliere le richieste dei singoli partiti, farne una sintesi, magari sminando le questioni più divisive, in modo da istruire un lavoro preparatorio utile al premier incaricato. Compito peraltro non semplice, visto che già questa mattina Italia Viva potrebbe alzare la posta per far saltare il banco, pizzicando ancora i nervi scoperti all'interno del Movimento 5 stelle: il ricorso al Mes per le spese sanitarie, il superamento del reddito di cittadinanza, lo stop alla riforma della prescrizione. Dall'atteggiamento di Davide Faraone e Maria Elena Boschi si potrà intuire la strategia di Renzi e il possibile epilogo della crisi. Se tirerà la corda sui temi, sarà per poi concedere qualcosa e pretendere di più sui nomi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO 5 STELLE

Il M5S non vuole neanche sentire parlare del Mes

Un cronoprogramma dettagliato da sottoscrivere pubblicamente, mettendo da parte i temi divisivi. Dunque, per trovare un'intesa sui contenuti e ripartire con la stessa maggioranza, il Movimento 5 stelle non vuol sentir parlare del Mes. Il no al Fondo Salva Stati è l'ultima battaglia identitaria che tiene ancora uniti i gruppi parlamentari pentastellati. Come ha ripetuto Vito Crimi dopo il colloquio con il presidente Roberto Fico, occorre «prendere atto dell'indiscutibilità del Mes».

I 5 stelle mettono in cima alla lista la risposta alla crisi pandemica e l'attenzione alle imprese partendo dai ristori. Poi ci sono le riforme istituzionali, una cornice di leggi attorno al taglio dei parlamentari che non sono ancora state realizzate. Le priorità per il Paese sono indicate nell'agenda 2021-23, la bozza di lavoro frutto del tavolo nato il 5 dicembre, quando il premier dimissionario si confrontò con i partiti. I capitoli sono il green e lo sviluppo sostenibile, il superbonus, il salario minimo, il reddito di cittadinanza e la scuola, in continuità con l'operato della ministra Lucia Azzolina.

PARTITO DEMOCRATICO

Il Pd vuole sbloccare la riforma elettorale per il proporzionale

La campagna vaccinale, i rischi di una crisi sociale ma anche le opportunità che il Paese ha davanti grazie al Recovery fund. Sono i punti che il Pd riproporrà come «patto di fine legislatura». Secondo il Pd è necessario partire dal via libera al Recovery plan: bisogna chiarire la governance per favorire l'attuazione del piano e il varo degli investimenti collegati. I democratici puntano su una riforma fiscale all'insegna della progressività (il modello tedesco con l'aliquota continua) e della semplificazione. Tema imprescindibile per Zingaretti è la riforma elettorale proporzionale e il nuovo assetto istituzionale. Punto di contatto con Italia viva può essere la giustizia, che va declinata con un accento maggiormente garantista. Infine le misure per le politiche attive del lavoro che possano accompagnare le persone in una fase di transizione quando verrà a scadere il blocco dei licenziamenti. Quindi un nuovo modello sanitario "territoriale"; investimenti in scuola, ricerca e università. Sostegno a commercio, turismo e terziario: pilastri dell'economia colpiti dal virus.

LIBERI E UGUALI

Il tema cruciale per Leu è la dignità del lavoro

Sanità, lavoro, ambiente, fisco e riforme costituzionali. Sono molteplici le sfide da affrontare in questo ultimo tratto della legislatura che il gruppo di Liberi e uguali ha messo a fuoco negli incontri al Colle e a Montecitorio. C'è da rafforzare il servizio sanitario nazionale e investire sulla medicina territoriale. Fondamentale per Leu è «la dignità del lavoro». I capigruppo Federico Fornaro e Loredana De Petris hanno chiesto una legge sulla rappresentanza che cancelli la giungla contrattuale attuale e una riforma che assicuri un ammortizzatore sociale unico per riuscire a dare una risposta sia al lavoro dipendente che alle partite Iva.

La riconversione ecologica, sostiene Leu, è un nuovo modello di sviluppo sostenibile su cui indirizzare investimenti e allestire una rinnovata politica industriale. Identità di vedute con il Pd sul fisco: maggiore progressività e modello tedesco. Leu giudica «assolutamente necessaria» una legge elettorale di impianto proporzionale e invita i partiti a intervenire con una serie di correttivi al taglio degli eletti per ridurre la compressione della rappresentanza in alcuni territori, in particolare nei collegi del Senato.

CENTRISTI, EUROPEISTI E PSI

I Responsabili e una serie di richieste sparse

La delegazione del Psi ha consegnato al presidente Roberto Fico quattro punti programmatici per l'agenda del prossimo esecutivo: riconsiderare l'accesso al Mes, istituire una commissione bicamerale per le riforme, dare priorità alla scuola con le lezioni in presenza e prevedere l'assunzione di 500 mila giovani laureati e diplomati nel campo dei beni culturali.

La componente delle Autonomie nel gruppo misto di Palazzo Madama, invece, ha l'esigenza di portare avanti una politica strutturale in favore della montagna e chiede di risolvere il problema delle minoranze linguistiche che si è creato con il Rosatellum, perchè non garantisce loro una adeguata rappresentanza.

Gli europeisti del Maie hanno focalizzato l'attenzione sull'emergenza sanitaria e la crisi economica mentre il Centro democratico di Bruno Tabacci ha individuato alcune priorità che vanno dalla pandemia alla giustizia. Bisogna fare chiarezza sulla raccolta dei dati del Covid e riaprire musei e cinema. Servono nuove misure nel contrasto alle infiltrazioni mafiose e per i collaboratori di giustizia.

ITALIA VIVA

La linea renziana: rifare il Recovery e prendere il Mes

Recovery plan, scuola e vaccini. Matteo Renzi rivendica di aver chiesto da tempo un confronto sui contenuti, partendo proprio da questi tre temi. Innanzitutto c'è da definire la governance del piano di rilancio: si tratta di un'autorità che di fatto avrà l'ultima parola sulla spesa dei 200 miliardi stanziati dall'Ue. IV ha criticato la gestione dell'epidemia e pretende un maggior coinvolgimento sulla campagna di vaccinazione. E' l'unica strada per uscire dalla crisi innescata dal coronavirus. Serve perciò «una grande capacità organizzativa e un investimento forte in sanità nei prossimi mesi», ha sottolineato Renzi. Il leader di Iv è stato il primo a proporre «un documento scritto», un programma di governo sul quale siglare l'intesa politica. Il metodo va «condiviso» anche nel lavoro quotidiano. Poi c'è il Mes sanitario, sul quale però il senatore di Scandicci sembra essersi ammorbidito. «Sono 36 miliardi che servono a medici e infermieri», ha ribadito, dicendosi disponibile a valutare altre ipotesi al tavolo del programma. «Noi siamo pronti a cercare delle soluzioni sulle questioni divisive, però devono esserlo anche gli altri».

La crisi di governo

La vicepresidente del Pd: «Noi non auspichiamo le elezioni, ma un governo solido e forte. Conte un punto di sintesi»

Serracchiani: «Renzi basta tatticismo Intese strutturali con i 5S? Vedremo»

L'INTERVISTA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Risolvere la crisi di governo è possibile, se tutti accettano di «mettere il bene degli italiani davanti a tutto». Debora Serracchiani, vice-presidente Pd, spiega che la discussione sul programma serve anche a togliere «alibi» a chiunque e aggiunge che anche Matteo Renzi deve capire che «non si può eccedere nel tatticismo». Giuseppe Conte è il «punto di equilibrio nella maggioranza», ribadisce, ma questo non significa dire "o lui o elezioni", come ha fatto anche ieri Goffredo Bettini: «Zingaretti in direzione ha detto che noi non auspichiamo di andare alle elezioni e che in ogni caso non sono nella disponibilità del Pd, ma in quella del presidente della Repubblica», dice la Serracchiani.

Serracchiani, Fico ha convocato un secondo giro di incontri, sul "programma". Vede più vicina la soluzione di questa crisi?

«Intanto credo sia opportuna una precisazione: tutto questo nasce da quello che è accaduto prima che la crisi si aprisse per decisione di Iv. Noi del Pd, da novembre, avevamo chiesto che la maggioranza si consolidasse e superasse un momento di criticità attraverso un forte patto di legislatura».

E siete più ottimisti rispetto a qualche giorno fa?

«Ci auguriamo di sì. Abbiamo detto fin dall'inizio che bisogna mettere il bene degli italiani davanti a tutto, ci auguriamo che tutti lo stiano facendo. Se si mettono da parte sentimenti e priorità personali ce la facciamo».

DEBORA SERRACCHIANI
DEPUTATA
E VICEPRESIDENTE PD

Risolvere la crisi è possibile se tutti accettano di mettere il bene del Paese davanti a tutto Carte scoperte

Siccome Italia Viva ha detto che il tema non erano i nomi ma i contenuti, allora lavoriamo sui contenuti

La crisi è stata aperta da Iv in maniera improvvida. Oggi sia l'opportunità per un iter che rafforzi la maggioranza

Per voi, M5s e Leu, avete detto: Conte premier. Il fatto che Renzi continui a tenere le carte coperte su questo non vi insospettisce?

«Credo non si debba dare alibi a nessuno. Il modo migliore è giocare a carte scoperte. Intanto c'è la chiarezza di tre partiti della maggioranza che individuano in Conte il punto di sintesi e equilibrio. Siccome Iv ha detto che il tema non erano i nomi ma i contenuti, allora lavoriamo sui contenuti. Finito questo lavoro ci auguriamo che anche Iv converga su quello che è un punto di sintesi della maggioranza».

Vi aspettate che lo faccia?

«Credo non si possa eccedere nel tatticismo. La crisi è stata aperta da Iv in maniera improvvida, nei tempi e nei modi. Oggi la crisi deve essere l'opportunità per mettere in campo un percorso che rafforzi la maggioranza. Non penso si possa andare avanti solo sulla base della tattica. Mi auguro che il presidente Renzi capisca che non si può fare».

E se così non fosse? Ieri Goffredo Bettini ha avvertito di nuovo: governo Conte o elezioni. È la linea del Pd? Non avevate detto che le elezioni sono da evitare?

«Indicare il pericolo di elezioni non significa volerle. In direzione il segretario ha detto con chiarezza che Conte è punto di sintesi e equilibrio e che si lavora per una maggioranza anche senza porre veti a Iv. Ma ha anche detto che noi non auspichiamo di andare alle elezioni, che in ogni caso non sono nella disponibilità del Pd ma in quella del presidente della Repubblica, se non ci fosse un'adeguata maggioranza parlamentare. Il Pd lavora per trovare la soluzione che dia un governo forte, solido».

Al tavolo con Fico cosa chiederete di inserire nel patto di legislatura?

«Abbiamo indicato sei punti fondamentali: il Recovery fund come mezzo per un nuovo modello di sviluppo del paese; le riforme del fisco e della giustizia, che sono essenziali; le riforme istituzionali, compresa una legge elettorale proporzionale; la riforma delle politiche attive del lavoro e, infine, le infrastrutture sociali: scuola, sanità, servizi... Questi sei punti per il Pd sono fondamentali».

Orlando, vice-segretario, al congresso della Sinistra italiana ha rilanciato l'idea di un rapporto stabile anche con M5s. È il momento di rendere strutturale questa alleanza?

«Un passo alla volta. Io credo francamente che dobbiamo prima di tutto superare una crisi che rischia di mettere in discussione tutto. Il nostro obiettivo deve essere concentrarci su questa crisi. In questo anno e mezzo abbiamo lavorato con M5s, ci sono state convergenze su alcuni temi e distanze su altri. Ora lavoriamo ad ulteriori convergenze per costruire un campo comune». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DEM SFIDANO MATTEO: «VEDIAMO SE SI TIRA INDIETRO»

Il Pd aspetta al varco Italia Viva «Per noi c'è solo il Conte ter»

ROMA

È un lavoro di cucitura faticoso, quello che vede impegnati i vertici Pd in questi giorni di crisi di governo. Nicola Zingaretti sa che il tavolo «sul programma» convocato da Roberto Fico dovrebbe servire a mettere al riparo Giuseppe Conte dalle incursioni di Matteo Renzi, e nelle telefonate tra Dario Franceschini e il leader Iv si starebbe anche già parlando dei ministeri più importanti dell'eventuale "Conte ter".

La strategia di "accerchiamento" prevede che si trovi innanzitutto un'intesa di massima sul "patto di legislatura", in modo da rendere poi molto più complicato poi dire no a Conte. Ma la verità è che Renzi ha ormai abituato tutti ai suoi scarti improvvisi e il vero timore è che il leader di Italia viva possa giocare duro proprio al tavolo del programma, andando a "provocare" su temi sensibili un Movimento 5 Stelle che già fatica ad accettare una nuova alleanza con chi «ha tradito».

Il Pd porterà al tavolo i sei punti illustrati sabato da Zingaretti dopo il colloquio con Fico, ma il vero problema è capire quali mosse deciderà di giocare il leader Iv. Un parlamentare democratico spiega che in queste ore sono di nuovo intensi i contatti con i parlamentari renziani, assicura che «molti di loro sono ancora in grande sofferenza e non accetterebbero un nuovo strappo di Renzi». Insomma, è la convinzione – o forse la speranza – il leader di Iv non può permettersi di rompere di nuovo.

Forse anche per questo ieri Goffredo Bettini è tornato ad evocare le elezioni, in caso di fallimento delle trattative per il "Conte-ter". Guarda caso esattamente il contrario di quello che va ripetendo il leader di Iv per rassicurare i suoi. Il problema è che l'avvertimento di Bettini, in realtà, non piace nemmeno a buona parte dei gruppi parlamentari Pd, frutto delle liste elettorali definite da Renzi quando era ancora segretario. A uscire allo scoperto ieri è stato Alfredo Bazoli, della corrente degli ex renziani. «A nome di chi parla? Di sé stesso? Segretario facente funzione?». Ma a pensarla così «sono in molti», ammette un deputato dell'area della maggioranza.

Soprattutto, il problema è che Renzi potrebbe oggi cercare l'incidente "sui temi", a cominciare da giustizia e reddito di cittadinanza, spingendo M5S a rompere e non accollandosi così la responsabilità: «Il M5S – insiste il parlamentare Pd – proverà a rivendicare le sue battaglie storiche, al tavolo, e Iv potrebbe provocare un fallo di reazione chiedendo di abolire il reddito di cittadinanza o impuntandosi sulla giustizia. E anche sul Mes – nonostante le rassicurazioni – vogliamo vedere se davvero sarà così disponibile come ha detto».

Ma – spiega ancora il parlamentare Pd – «noi non diciamo che vogliamo le elezioni. Ma è chiaro che non potremo fare un governo con Meloni o con Salvini. E con Fi – con cui si potrebbe dialogare – non lo farebbe il M5S. Quindi, se non c'è il Conte ter il rischio è che alle elezioni ci si finisca perché non ci sono altre soluzioni. Se si vuole un accordo, ci sono le condizioni. Altrimenti chi rompe se ne assumerà la responsabilità». —

A.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Parità di sessi e Recovery Un manifesto per ripartire

Per info, www.halfofit.it

Nadia Ferrigo

È stato una sorta di istinto collettivo che ha portato alla formazione del gruppo "Half of it, donne per la salvezza", che nelle prossime ore presenterà al governo un documento programmatico sulle riforme necessarie per far crescere l'occupazione femminile, creare nuove infrastrutture sociali e dar vita a una vera economia della cura.

Il ciclo di webinar si è concluso ieri, con cinque appuntamenti con centinaia di voci e volti del mondo dell'accademia, dell'associazionismo, della cultura, della politica, dei sindacati e anche delle aziende. Un lavoro corale partito da una chat. Poi la chat si è allargata, ci sono stati gli incontri, le video call, le discussioni, anche gli scontri e le divergenze.

Il movimento è nato per dare forza alla campagna europea "Half of it", pensata per destinare almeno la metà delle risorse europee del Next generation Eu a misure che includano le donne nella vita sociale ed economica del Paese. Il lockdown è stata un'occasione di scambio sulle difficoltà crescenti nella famiglia, nel lavoro, nella gestione dei rapporti – e paradossalmente, nella chiusura, ha cominciato a circolare la voglia di apertura: sul modello di "tanti piccoli fuochi", ogni partecipante ha esteso il messaggio alla sua rete, ed è stato così che una somma di micro-reti ha dato vita a un progetto. Tutto questo è stato riassunto all'interno del manifesto "Donne per la Salvezza", che verrà consegnato alle istituzioni sia nazionali sia europee.

Quello che verrà illustrato sarà un documento per una ripartenza alla pari, con riforme immediate grazie agli strumenti messi in campo dall'Europa e proposte concrete per guidare e governare le grandi trasformazioni di oggi e di domani. I tre incontri di ieri sono stati preceduti da un'intervista al Commissario europeo per gli affari economici Paolo Gentiloni. —

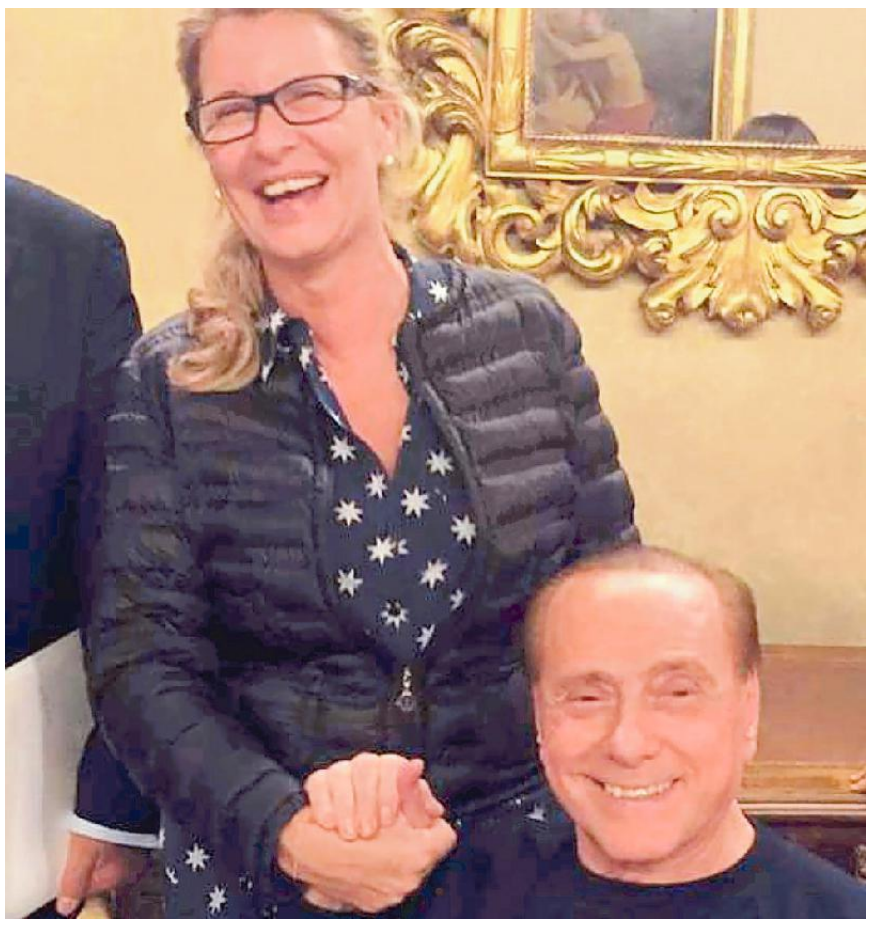
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi di governo

LAURA STABILE

I corteggiamenti

Laura Stabile è stata inserita per giorni nel gruppo dei potenziali insofferenti pronti a dare una mano a Conte. Ma non ha invece fatto il salto ipotizzato da molti: «Ho resistito ai corteggiamenti, come sempre detto. L'ideale sarebbe ora un governo di unità nazionale, con tutto il centrodestra, ma Fi dovrebbe partecipare anche se Lega e Fdi non ci stanno, anche se escludo il nostro sostegno al Conte ter»



Il leader azzurro Silvio Berlusconi assieme alla coordinatrice regionale di Forza Italia Sandra Savino. A destra Guido Germano Pettarin e Roberto Novelli alla Camera

FRANCO DAL MAS

Le priorità

Il senatore Franco Dal Mas non ha dubbi sulla tenuta del partito: «Il centrodestra è unito. Fi ritiene prioritario un governo di solidarietà nazionale, poggiato su una grande maggioranza parlamentare». Quanto alle mosse degli alleati leghisti «si dibattono fra chi vuole il voto e chi considera il nodo del governo – sottolinea Dal Mas – . C'è la questione tattica di non farsi superare a destra da Fratelli d'Italia»

TIZIANA GIBELLI

Le differenze

L'assessore regionale Tiziana Gibelli si chiede «cosa c'entriamo noi col M5s e come fa il Pd a prestare i parlamentari e tacere sulla giustizia». La forzista ammette però di «non avere pregiudiziali a concludere la legislatura con un governo voluto da tutti. Il resto del centrodestra? Ideale che ci fossero tutti, ma la Lega non ha chiesto il permesso per governare col M5s. Escludo invece che Fi possa, da sola con i renziani, reggere l'urto di Pd e M5s»

Partito coeso in Friuli Venezia Giulia. Riccardi ironizza sui 5S: «Sono passati dal "mai" al "mai dire mai"»

I forzisti uniti sulla linea di Berlusconi Savino: «Sì al governo dei migliori»

IL DIBATTITO

Diego D'Amelio / TRIESTE

Silvio Berlusconi traccia la rotta del governo di unità nazionale e Forza Italia Fvg si schiera compatta dietro al Cavaliere. Gli azzurri hanno tenuto: nessuno in Parlamento si è lasciato tentare dall'operazione Responsabili. Ora bisogna attendere che la crisi faccia il suo corso: l'avvento delle larghe intese viene ritenuto improbabile, ma il partito risponderebbe senza incertezze alla chiamata del presidente Mattarella, anche a costo di una divisione nella coalizione. Anzi, c'è pure chi tra i forzisti vedrebbe il passaggio come la possibilità non banale di distinguere tra europeisti e sovranisti, magari spaccando la Lega. Difficile però accettare la convivenza col M5s, per il quale permane un'avversità viscerale.

La coordinatrice regionale Sandra Savino si dice «per il governo dei migliori indicato dal presidente Berlusconi, perché i problemi sono straordinari e serve un governo forte, che assicuri i vaccini e le riforme». Alla deputata il discorso sembra però teorico: «Mattarella ha chiesto una maggioranza politica. Non sosterremo governi di sinistra, ma siamo pronti a un ragionamento su Recovery e altre priorità, come sullo scostamento di bilancio». E se il Colle chiamasse? Savino ammette di «non amare i governi tecnici, ma le decisioni spettano a Berlusconi». La deputata faticherebbe non poco a stare accanto ai pentastellati: «Ci chiamano mafiosi e prostitute. Parlano di trasparenza, ma non vedo le consultazioni di Fico in streaming. Aprono a Fi pur di tenersi la poltrona».

Il vicegovernatore Riccardo Riccardi in Consiglio regionale insieme al collega di partito Pietro Mauro Zanin

Anche il vicepresidente Riccardo Riccardi crede poco al governissimo: «Rivedremo la stessa maggioranza, non so se con Conte. Ma se il Quirinale chiamasse è doveroso rispondere: chi non lo farà si assumerebbe una grande responsabilità». È l'unico implicito richiamo all'anima sovranista del centrodestra, alla cui unità Riccardi tiene con convinzione: «Non ci sono le condizioni per dividere l'alleanza». L'azzurro evita i distinguo e appunta le critiche sui grillini: «Il consigliere Ussai si augura un governo con una presunta corrente moderata di Fi? Non so se ne faccio parte, ma so che dal M5s mi distinguono giustizialismo, assistenzialismo e chiusura sulle grandi opere. Il M5s è passato dal "mai" al "mai dire mai"». Riccardi non chiude però al governo ampio, «se si fa su pochi punti, per affrontare emergenza sanitaria, crisi economica e gestione del Recovery».

Intanto a Roma la senatrice Laura Stabile non ha fatto il salto ipotizzato da molti: «Ho resistito ai corteggiamenti, come sempre detto. L'ideale sarebbe ora un governo di unità nazionale, con tutto il centrodestra, ma Fi dovrebbe partecipare anche se Lega e Fdi non ci stanno, anche se escludo il nostro sostegno al Conte ter». Il collega Franco Dal Mas suona corde non dissonanti: «Il centrodestra è unito. Fi ritiene prioritario un governo di solidarietà nazionale, poggiato su una grande maggioranza parlamentare». E qui affiorano le differenze e la speranza che l'eventuale passaggio porti a un'evoluzione della Lega: «Si dibattono fra chi vuole il voto e chi considera il nodo del governo. C'è la questione tattica di non farsi superare a destra da Fdi, ma conosciamo l'apertura all'Europa di Giorgetti, mai smentita da Salvini. Credo nella Lega che sta dentro la famiglia europea del Ppe».

Il deputato Guido Pettarin concorda: «Il nominativo di Draghi piace a tutti, anche se avremo un Conte ter. Io sono per il governo di unità nazionale e una parte della Lega ha capito che non si può essere antieuropeisti». Alla Camera c'è pure Roberto Novelli: «I cittadini non comprendono la crisi e non vogliono il voto, che bloccherebbe il paese e darebbe una pessima immagine davanti ai mercati e all'Ue, che si è impegnata sul Recovery. Un governo di responsabilità sarebbe un esempio. Difficile mettere assieme noi e il M5s, ma l'Italia viene prima. Penso che una parte della Lega potrebbe sostenere Draghi, anche se comporterebbe una frattura».

L'assessore regionale Tiziana Gibelli si chiede «cosa c'entriamo noi col M5s e come fa il Pd a prestare i parlamentari e tacere sulla giustizia». La forzista ammette però di «non avere pregiudiziali a concludere la legislatura con un governo voluto da tutti. Il resto del centrodestra? Ideale che ci fossero tutti, ma la Lega non ha chiesto il permesso per governare col M5s. Escludo invece che Fi possa, da sola con i renziani, reggere l'urto di Pd e M5s». Governissimo anche per il capogruppo Giuseppe Nicoli: «Qualcuno del centrodestra vuole rafforzarsi alle urne, ma la pandemia è uno stato di guerra e viene prima l'interesse nazionale. Se ci fosse una figura terza e autorevole, faremmo tutti gli sforzi per includere gli altri amici della coalizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE DEL MINISTRO SLOVENO. MANIFESTAZIONI ANCHE IN ALTRE LOCALITÀ

Scuole chiuse dopo quattro giorni A Capodistria protesta dei genitori

Area costiero–carsica in fascia nera, niente lezioni in classe I sindaci si appellano a Lubiana per la riapertura delle aule

La protesta di piazza ieri a Capodistria contro la chiusura delle scuole nella zona FOTO DA RTVSLO.SI

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

Un migliaio di persone - in gran parte genitori e figli - hanno manifestato ieri a Capodistria contro la decisione presa dal ministro sloveno dell'Istruzione Simona Kustec, che giovedì ha scelto di chiudere nuovamente le scuole dopo solo quattro giorni di lezioni in presenza: gli alunni delle prime tre classi elementari e delle scuole d'infanzia erano tornati martedì in aula. Dietro la rinnovata chiusura c'è un motivo preciso: la regione Costiero–Carsica e quella della Sava centrale sono state riclassificate in fascia nera e non più rossa a causa del peggioramento del quadro epidemiologico riscontrato negli ultimi giorni: di qui la decisione di richiudere le scuole in queste due aree.

JANEZ JANŠA
IL PRIMO MINISTRO DELLA REPUBBLICA DI SLOVENIA

Ma nel weekend le famiglie si sono organizzate per la protesta, attuata anche in altre località. «Le scuole devono riaprire», il messaggio esibito su striscioni e cartelli innalzati durante la protestaa Capodistria. Numerosi manifestanti erano privi di mascherina e il distanziamento sociale lasciava a desiderare. I sindaci dei comuni costieri - Capodistria, Isola e Pirano - hanno lanciato un appello al governo e al premier Janez Janša affinché sia ritirato il provvedimento.

Dura anche la reazione del partito "La sinistra" che con le altre forze all'opposizione starebbe preparando una mozione di sfiducia al ministro. L'accusa nei confronti di Lubiana è di non aver fatto nulla nei mesi estivi per preparare la scuola alla seconda ondata dell'epidemia, così da arrivare a «disposizioni che cambiano di giorno in giorno».

Nel coro delle proteste anche la voce della presidente del Consiglio dei genitori della Scuola elementare Dante Alighieri di Isola Evelin Kolarec Radovac: «La decisione del ministrao - afferma in una dichiarazione rilasciata all'agenzia di stampa slovena Sta - è irrispettosa sia nei confronti degli alunni che dei genitori. È inammissibile - contonua Kolarec Radovac - che il destino dei bambini venga deciso sui numeri dei contagi nelle case di riposo. Per quanto riguarda la nostra scuola tutte le misure pianificate sono state attuate con il massimo rigore e tutti i dipendenti sono risultati negativi al tampone».

Intanto, con il rientro nella fascia nera delle due ragioni Costiero-carsica e Sava centrale, sono tornate chiuse molte attività commerciali e servizi. Rimangono aperti solo i negozi e gli esercizi ritenuti essenziali come alimentari, farmacie, benzinai, parrucchieri e lavanderie. Di nuovo chiusi dopo solo una settimana di apertra musei e gallerie d'arte così come carrozzieri, officine, negozi che vendono articoli per bambini. Le scuole guida possono operare a condizione che chi offre il servizio dimostri di essere negativo al coronavirus con test molecolari o rapidi effettuati non più di 72 ore prima, mentre gli allievi devono esibire il certificato datato non oltre 24 ore prima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE QUATTRO PERSONE FREDDATE DALL'IMPRENDITORE CHE POI SI È TOLTO LA VITA

Sebenico, pochi giorni prima della strage l'udienza fallimentare per l'azienda

Andrea Marsanich / SEBENICO

Un uomo gioviale, sempre pronto ad aiutare il prossimo, una tra le persone più note e apprezzate nel Sebenzano. Un uomo che però negli ultimi tempi era diventato ombroso, preoccupato e anche angosciato com'era per la sorte della sua azienda, la Matkol, produttrice di pane, prodotti da forno e dolci, sottoposta dal 2018 a procedimento fallimentare per debiti che toccavano le centinaia di migliaia di euro.

C'è questa situazione dietro quanto accaduto l'altro pomeriggio. Nel pomeriggio di sabato il 57enne Branko Koloper, proprietario della Matkol, ha preso un fucile automatico - di tipo kalashnikov, è stato confermato - che possedeva illegalmente e si è diretto verso la sede della sua ditta, a Sebenico, dove aveva organizzato una riunione con Radojka Danek, 61 anni, curatrice fallimentare della Matkol e con Toni Šparada, 42 anni, proprietario dell'azienda Sabirac, che doveva trasferirsi proprio negli ambienti della Matkol. Con la Danek era giunto anche il consorte, Mario Danek, 62 anni. Qualche ora più tardi i familiari dei Danek e di Šparada – visti gli inutili tentativi di raggiungerli al cellulare - hanno chiamato la polizia. Alcuni agenti sono entrati nel panificio dove hanno rinvenuto i cadaveri di tre persone, crivellati di colpi.

Auto della polizia croata ARCHIVIO

In Tribunale l'uomo si era opposto alla stima dei beni fatta da una delle vittime

Koloper, secondo voci ufficiose non ancora confermate dalla polizia, si è poi diretto a Vodizze, a una ventina di chilometri da Sebenico e qui ha ammazzato il 47enne Tedi Slamic, proprietario della catena commerciale Djelo, ereditata dal padre. Negli anni passati, Koloper e Slamic avevano avviato una fruttuosa collaborazione: i negozi Djelo piazzavano parte della produzione della Matkol. Ma poi la cooperazione si era deteriorata perché la Djelo non faceva fronte agli oneri finanziari nei riguardi dell'imprenditore sebenzano.

Il pluriomicida è poi fuggito sulla propria auto, scatenando la più grande caccia all'uomo mai vista nel Sebenzano, che ha visto impegnati tutti i corpi di polizia, marittima compresa, con agenti arrivati anche da Zara e Spalato. Qualche ora dopo il corpo senza vita di Koloper è stato trovato a metà strada fra Vodizze e Trebocconi: aveva accanto il kalashnikov che ha ucciso cinque volte.

A fare scattare la molla omicida del 57enne è stata forse l'udienza fallimentare del 27 gennaio scorso, al Tribunale commerciale di Sebenico e in cui la Danek – madre di 4 figli e consigliera municipale dell'Hdz – aveva proposto che i beni mobili di Koloper situati nel capannone Matkol fossero venduti per non oltre 40 mila kune (5.285 euro). Koloper si era opposto dicendo che i beni potevano valere tra le 500 mila e il milione di kune, (66 mila – 132 mila euro). Dopo attimi di tensione, Koloper era uscito rabbuiato dal tribunale.

Il sindaco sebenzano Željko Buric ha parlato di tragedia, descritta però come fatto isolato («Sebenico resta una città tranquilla e sicura»). E ha invitato comunque i cittadini a restituire alla polizia le armi illecitamente in loro possesso, retaggio della guerra croato–serba degli anni Novanta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPIANTO COSTRUITO PER GLI AUTOBUS

Distributore "green" anche per le auto a Pola

POLA

Da oggi i proprietari di automobili a gas naturale compresso potranno rifornirsi di carburante a un nuovo distributore alle porte della città: è lo stesso da cui già da alcuni mesi fanno il pieno i 20 bus a energia green acquistati dall'azienda di trasporto pubblico Pulapromet. Acquisto dei bus e realizzazione del distributore sono stati possibili per le due municipalizzate Pulapromet e Plinara con il progetto finanziato dal Meccanismo d'investimenti integrati nel territorio urbano (Itu),grazie al quale a Pola sono arrivati 5,7 milioni di euro in gran parte coperti da fondi Ue. Il direttore di Plinara, Dean Kocijancić, ha annunciato che l'azienda costruirà «una centrale elettrica a energia solare che alimenterà tutti i nostri impianti. E in seguito apriremo un punto ricarica per auto elettriche». — V.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I figli Mariapia, Marco con Marilena, Umberto annunciano che

Marisa Albanese Albrizio

si è spenta serenamente.
è andata avanti dopo una lunga ed intensa vita.

Trieste, 1 febbraio 2021

Marisa

Chiara, Francesco, Edoardo, Amedeo, Lavinia, Bernardo
salutano
una grande nonna.

Trieste, 1 febbraio 2021

ANNIVERSARIO XXI - XIV

Ricardo Di Bella Anna Jaksic

Il vostro ricordo ci accompagna ogni giorno.

Papà e ALESSANDRO

Trieste, 1 febbraio 2021

V ANNIVERSARIO

Renata Senizza

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 1 febbraio 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA CONTATTANDO IL NUMERO VERDE
Numero Verde 800–700800

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.
SEMPLICEMENTE EFFICACE.
Via Mazzini, 12
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it
V.le Palmanova, 290
UDINE
legaletrieste@manzoni.it

CUC Campoformido – Pozzuolo del Friuli
Esito di gara

Con determinazione n. 217/2020 del 28.07.2020 e n. 454 del 30.11.2020 si è provveduto all'aggiudicazione, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dell'appalto inerente l'affidamento "Servizio di refezione scolastica per le scuole statali primarie e secondaria di primo grado nel comune di Campoformido - anni scolastici 2019/2020 – 2020/2021 – 2021/2022. (CIG 79423667C2)" per il Comune Campoformido.
Importo a base di gara, per anni tre, è pari a Euro 495.742,50.= al netto di IVA di cui Euro € 2.250,00.= per oneri sicurezza non soggetti a ribasso;
L'importo complessivo del servizio, comprensivo dell'eventuale opzione rinnovo di ulteriori anni 3 (tre) e proroga tecnica pari a mesi 6 (sei), è pari a € 1.087.860,00= (al netto di Iva) ed € 4.875,00.= per oneri per la sicurezza. Offerte ricevute n. 3. Ditta aggiudicataria: SERENISSIMA RISTORAZIONE SpA con sede in Via della Scienza n. 26 - Vicenza. Importo di aggiudicazione: Euro 431.415,00.= al netto di IVA e comprensivo degli oneri sicurezza pari a Euro 2.250,00.= per anni tre e quindi per l'importo complessivo, comprensivo del rinnovo per ulteriori anni tre e della proroga tecnica, di Euro 950.955,00.= al netto di Iva e comprensivo degli oneri di sicurezza

Il Responsabile della CUC
ing. Lorena ZOMERO

Firenze, nella ripresa gli aggressori pestano la coetanea e la deridono: «Hai paura?». Il padre: «Si devono vergognare»

Tredicenne aggredita e filmata dal branco Il video dei sette bulli finisce su Instagram

IL CASO

Maria V. Gianotti / FIRENZE

Ha solo tredici anni, ma ha già sperimentato sulla sua pelle la cattiveria degli altri. Gli altri sono tutti suoi coetanei, adolescenti che frequentano la terza media, come lei, o al massimo la prima superiore. La protagonista, suo malgrado, di questa storia è una ragazza fiorentina, che qualche giorno fa ha subito una pesante aggressione da quelli che forse, fino a poco tempo fa, riteneva addirittura degli amici.

Un pestaggio in piena regola, ripreso con i telefonini e postato su un social network e circolato anche su Whats App. Adesso la vittima è comprensibilmente sotto choc, piange e si dispera e non vuole più tornare a scuola.

La ragazzina teme che l'aggressione si ripeta di nuovo, ma più di tutto le fa paura essere additata o derisa dai compagni di scuola. Ma il padre si ribella: «Non è lei che si deve vergognare». Per quel pestaggio, la tredicenne è stata costretta a ricorrere alle cure del pronto soccorso di un ospedale.

Gli aggressori della ragazzina sono stati tutti denunciati

La prognosi, per fortuna, è lieve: sette giorni, che non saranno comunque sufficienti per dimenticare l'accaduto. Ora sul caso indagano i carabinieri, a cui il padre si è rivolto perché facciano chiarezza sulle responsabilità.

I minorenni sono già stati tutti denunciati: non è stato difficile risalire alla loro identità dato che il filmato che hanno postato in rete mostrava i loro volti in bella vista. Teatro dell'aggressione, un parco pubblico alla periferia nord di Firenze, nel quartiere di Novoli, vicino alla scuola media frequentata dai ragazzi, che sono quasi tutti in terza. Per capire la portata di cosa sia accaduto bisogna partire da quel video, postato impunemente on-line, nell'assurda convinzione di farla franca. Si tratta di tre minuti e venti secondi, in cui il branco circonda la ragazzina, sola e indifesa. Una di loro si avvicina con fare minaccioso e le dà un primo spintone. Lei è sconvolta, ma la sua espressione atterrita non basta a fermare la coetanea. Cerca di allontanarsi, ma il branco glielo impedisce. E le spinte e gli schiaffi continuano, senza pietà.

A un certo punto la telecamera inquadra anche le espressioni divertite di chi assiste senza intervenire e si sente persino con chiarezza una voce fuori campo che dice: «Questo è perfetto per Instagram». Il pestaggio, però, stando a quanto racconta il padre, sarebbe solo l'ultimo episodio di una lunga escalation di prepotenze. Pare, ma la vicenda deve ancora essere ricostruito, che la ragazzina e la coetanea – più grande di lei di un anno – si conoscessero piuttosto bene e andassero d'accordo. Poi, a settembre, il rapporto si è incrinato. Forse un amore conteso, forse una incomprensione. Cose che capitano a quell'età. Ma da lì è cominciato un piccolo infermo, fatto di prese di giro e di offese.

Prima di Natale, una prima aggressione, meno violenta: con qualche schiaffo. Poi, il pestaggio vero e proprio con la complicità del branco. «Domani (oggi per chi legge *ndr*) mia figlia dovrebbe tornare a scuola, ma io non mi fido a mandarla. E lei continua ad avere paura. Tutto questo è assurdo. Non voglio nulla, solo che lei possa tornare in classe, finire la terza media e che episodi del genere non si verifichino più».

Alla famiglia è arrivata anche la solidarietà dell'assessore al Welfare del Comune di Firenze, Sara Funaro che commenta: «Questo grave episodio ci deve far riflettere su cosa sta accadendo ai nostri giovani. Dobbiamo stare al loro fianco e lavorare per contrastare questi episodi». Intanto, la giovanissima vittima continua ad avere paura. E quando guarda il suo telefonino, scoppia in lacrime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAL CAMONICA

A cinque anni vede morire i genitori nel dirupo

Amanti della montagna, sempre in viaggio con la loro bambina di cinque anni. Proprio quel sentiero Valeria e Fabrizio lo avevano già percorso a ottobre. Porta, per un triste scherzo del destino, al Salto degli sposi, un belvedere vicino al Passo della Presolana, in Alta Val Camonica, sulle montagne tra Brescia e Bergamo. Un luogo incantato, che prende il nome dalla tragedia di una coppia (musicista lui, pittrice lei) che a metà '800 si tolse la vita lanciandosi abbracciati nel vuoto. Proprio su quel sentiero Valeria Coletta, 35 anni, di origini baresi, impiegata in una finanziaria, e il marito Fabrizio Martino Marchi, rappresentante farmaceutico milanese di 40, hanno perso la vita dopo un volo di oltre duecento metri, sotto gli occhi sconvolti della loro bimba. Il sentiero era bloccato da una montagnetta di neve congelata. È stata Valeria la prima a provare a superarla. Ma una volta su, è scivolata. Il marito ha provato ad afferrarla, ma ha perso l'equilibrio ed è caduto nel dirupo. — M. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO A GENOVA

Crollo del ponte Morandi da oggi ripartono le udienze

TRIESTE

Inizia oggi il secondo incidente probatorio nell'ambito dell'inchiesta sul crollo del ponte Morandi, il viadotto autostradale collassato il 14 agosto 2018 causando la morte di 43 persone. Il giudice per le indagini preliminari Angela Nutini ha fissato udienze tutti i giorni, compreso il sabato, per tutto il mese di febbraio. Le udienze si terranno in una tensostruttura che può ospitare fino a 200 persone, montata nel cortile del Palazzo di Giustizia di Genova per permettere la presenza delle parti e il rispetto delle norme anticovid.

Si tratta di una vera e propria anticipazione della prova con tanto di contraddittorio tra le parti. Il secondo incidente probatorio serve a stabilire le cause che hanno provocato la tragedia. Il primo, che si era concluso lo scorso luglio, aveva cristallizzato lo stato del viadotto, in base ai reperti, al momento del crollo. La procura ha iscritto nel registro degli indagati 71 persone tra ex dirigenti e tecnici di Autostrade e Spea (la società che si occupava delle manutenzioni) e dirigenti del ministero delle Infrastrutture e del provveditorato, oltre alle due società. Le accuse, a vario titolo, sono di omicidio colposo plurimo, crollo doloso, attentato alla sicurezza dei trasporti, falso, omissione d'atti d'ufficio, rimozione o omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro.

Il ponte Morandi dopo il crollo del 14 agosto 2018

Il primo giorno parleranno i periti del gip che illustreranno la relazione depositata a fine dicembre. Nel documento, gli esperti hanno sottolineato che già l'ingegnere Morandi aveva messo in luce una serie di difetti di esecuzione del progetto ma gli stessi esperti avevano indicato nella mancanza di manutenzione la causa del crollo. All'udienza parteciperanno anche Emmanuel Diaz, fratello di Henry, studente 28enne di ingegneria precipitato con la sua auto dal viadotto, ed Egle Possetti, presidente del Comitato ricordo vittime crollo Ponte Morandi che nella tragedia ha perso la sorella, il cognato e due nipotini.

Secondo la Guardia di Finanza gli allora vertici della società avrebbero risparmiato sulle manutenzioni per potere garantire maggiori dividendi agli azionisti. Tali comportamenti, secondo i pm, sarebbero stati ricompensati con aumenti di stipendi e partecipazione ai dividendi. Dopo la fine dell'incidente probatorio la procura è pronta a chiudere le indagini verosimilmente tra marzo e aprile.

MET-LIFE
divisione medicale
del Laboratorio
Metrologico METLAB
è centro vendita,
assistenza
e manutenzione
per marchi leader
nel settore medico
e dell'emergenza.

reverse®
YOUR SAFETY WEAR
Abbigliamento professionale
per i corpi dell'emergenza

medical ECONET
Monitor multiparametrici
pazienti e piccoli
elettromedicali

CARDIOLINE
Leader nel mondo ECG
e HOLTER

stryker®
Fornisce i più moderni
Defibrillatori Automatici
Esterni (DAE)

Per visionare tutti i nostri
prodotti, vi aspettiamo
presso il nostro showroom
in Via Cussignacco 78/41,
Pradamano (UD) e sul nostro
sito www.met-life.it
Per ulteriori informazioni
chiamare al numero
0432 655292/int 2 o inviare
una E-mail a info@met-life.it

MET-LIFE
MEDICAL DIVISION
Via Cussignacco 78/41 Pradamano, Udine - www.met-life.it

La rivolta in Russia

Navalny, Putin reprime le proteste Cariche della polizia e 5 mila arresti

Violenze nelle piazze. Fermata e poi liberata la moglie dell'attivista. Italia e Ue: repressione brutale

Giuseppe Agliastro / MOSCA

«Se non protestiamo ora, in futuro le cose andranno sempre peggio. Se cominciamo ad avere paura adesso, domani avremo da temere ancora di più». A parlare è un giovane moscovita con in mano una bandiera russa. Non ha neanche il tempo di finire di parlare che due agenti lo afferrano e lo trascinano via con la forza. Di fermi del genere ieri ce ne sono stati migliaia in tutta la Russia. Nel secondo weekend di protesta contro la detenzione del principale avversario politico di Putin, Aleksey Navalny, la polizia del Cremlino è tornata a usare il pugno di ferro reprimendo i cortei a colpi di manganello e con una nuova ondata di arresti. L'ong Ovd-Info ieri sera riferiva di oltre 5mila fermi: una cifra da record, ma probabilmente destinata a crescere nelle prossime ore.

Migliaia e migliaia di russi sono scesi in piazza ieri. A Vladivostok, in estremo oriente, i manifestanti si sono presi per mano in un enorme girotondo sul ghiaccio. A Yakutsk, in Siberia, hanno protestato sfidando il termometro che segnava 40 gradi sottozero. E a Kaliningrad, sul Baltico, qualcuno ha donato fiori ai poliziotti in segno di pace. Eppure i momenti di tensione non sono mancati. Gli agenti blindavano letteralmente i centri storici di alcune città, compresa Mosca, e hanno fatto ricorso alla forza usando non solo i manganelli, ma in alcuni casi anche i taser e i gas lacrimogeni. I media locali denunciano violenze della polizia contro alcuni giornalisti e si stima che almeno 82 reporter siano stati fermati durante le proteste.

La repressione delle manifestazioni è stata criticata dall'Ue: «Condanno gli arresti di massa e l'uso sproporzionato della forza contro dimostranti e giornalisti in Russia"» ha detto l'Alto Rappresentante Ue, Josep Borrell, atteso in settimana a Mosca per discutere del caso Navalny che potrebbe costare alla Russia nuove sanzioni. «Le brutali repressioni e le migliaia di arresti di manifestanti pacifici anche questo fine settimana non possono che continuare a suscitare emozioni e sentimenti di ferma condanna» hanno commentato a loro volta fonti della Farnesina riprese dall'Ansa.

Ma a scatenare una dura reazione da parte della Russia sono state le dichiarazioni del segretario di Stato americano Antony Blinken, che ha denunciato le "tattiche brutali" del Cremlino contro i manifestanti ed è stato accusato da Mosca di «grossolane interferenze» nelle questioni interne della Russia. A Mosca i manifestanti si erano dati inizialmente appuntamento davanti alla Lubjanka: il famigerato quartier generale dell'intelligence russa sospettata di aver avvelenato Navalny ad agosto con una micidiale neurotossina.

Un luogo simbolico per una protesta in cui si chiede il rilascio del numero uno dei dissidenti. Ma raggiungerlo ieri era impossibile. Le strade innevate del centro erano bloccate dalla polizia e chiuse dalle transenne, e una dozzina di fermate della metropolitana chiuse per limitare il movimento delle persone. I manifestanti così sono stati costretti a dividersi in gruppi o gruppetti mentre i luoghi di raduno cambiavano di volta in volta. «Libertà», «La Russia senza Putin», erano gli slogan che si levavano in coro dai cortei. Qualcuno agitava in aria uno scopino del wc: un riferimento a una nuova e popolarissima video-inchiesta di Navalny su una villa da sogno sul Mar Nero che, secondo l'oppositore, apparterrebbe a Putin e avrebbe scopini del water da 700 euro l'uno. Il filmato ha indignato molti russi e ha contribuito a far scendere in piazza la gente sfidando le incriminazioni per "disordini di massa" e violazione delle norme anti-Covid minacciate dalle autorità.

Nel pomeriggio, centinaia di manifestanti si sono incamminati verso il carcere moscovita di Matrosskaya Tishina, dove è rinchiuso Navalny, e pure lì la polizia ha fermato diverse persone, compresa Yulia Navalnaya, la moglie del principale dissidente russo. Navalnaya, che alcuni considerano una possibile nuova leader dell'opposizione ora che il marito rischia anni di galera, è stata poi rilasciata, ma con l'accusa di aver partecipato a una protesta illegale. Navalny è stato arrestato appena è tornato in patria dalla Germania, dove era in cura per l'avvelenamento che lo ha portato tra la vita e la morte, ma su cui gli investigatori russi non vogliono indagare. In compenso a Mosca hanno aperto quattro inchieste contro di lui. Il primo processo inizia domani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani moscoviti protestano sotto la neve contro la detenzione di Navalny

Manifesto pro Navalny durante la protesta a Mosca

Yulia Navalnaya, la moglie dell'attivista

IL PUNTO

Biden: liberate i detenuti Mosca replica: non interferite

Joe Biden, presidente Usa

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

Il primo scontro diplomatico tra l'amministrazione Biden e la Russia, avvenuto ieri, è l'anticipo di cosa dobbiamo aspettarci nel nuovo rapporto tra Washington e Mosca. Via Twitter il segretario di Stato Blinken ha condannato «le violenze contro manifestanti e giornalisti», e ha chiesto «il rilascio di Navalny e gli altri detenuti che esercitavano i loro diritti umani». Il ministero degli Esteri russo ha risposto che «il suo sostegno per le proteste dimostra il ruolo svolto dietro le quinte dagli Usa».

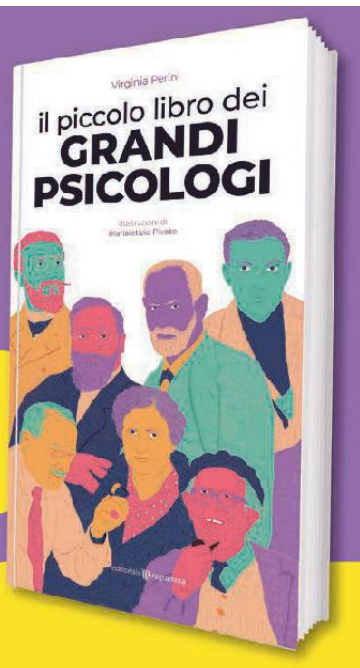
Dunque siamo già tornati alle tensioni di quando Putin accusava Hillary Clinton, e Victoria Nuland ora numero 3 a Foggy Bottom, di fomentare le rivolte contro di lui a Mosca e in Ucraina. La verità è che Biden ha messo fine all'acquiescenza di Trump verso il Cremlino, mai chiarita fino in fondo, e ha scelto una linea più pragmatica: sì a dialogo e collaborazione ove possibile, come dimostra il rinnovo del trattato nucleare NEW Start, però da una posizione di fermezza su tutto il resto, inclusi i diritti umani. Dall'Iran alla Libia, passando per Siria, Afghanistan, Ucraina, attacchi digitali, gasdotto Nord Stream 2, si vedrà presto se questo approccio funziona, o ci riporta verso un clima da Guerra fredda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il piccolo libro dei
GRANDI PSICOLOGI

Un piccolo libro per conoscere l'evoluzione del sapere che riguarda la psiche e le differenti strade intraprese dai maggiori esponenti di questa disciplina, da Freud ai giorni nostri.

€ 7,90
oltre al prezzo del quotidiano



dal 30 gennaio in edicola con IL PICCOLO 140

LA MISSIONE ISTITUZIONALE

«Migranti in condizioni disumane L'Europa non può far finta di nulla»

Eurodeputati nel campo di Lipa, in Bosnia. Bartolo: «C'è chi fa la fila in infradito per un pezzo di pane»

Lilli Goriup / TRIESTE

«Il campo di Lipa è un non luogo su di un'altura in mezzo alla neve, recintato da una rete metallica. Le persone fanno la fila in infradito, all'aperto, per un pezzo di pane». Ieri abbiamo raggiunto telefonicamente

Delegazione fermata alla frontiera, Zagabria attacca: «Volontà di screditare la Croazia»

l'eurodeputato del gruppo Socialisti e Democratici (S&D) Pietro Bartolo, mentre si trovava nel cantone bosniaco di Una Sana. In missione istituzionale con lui c'erano il capodelegazione del Pd al Parlamento europeo, Brando Benifei, e i colleghi Alessandra Moretti e Pierfrancesco Majorino.

Distrutto prima di Natale da un incendio che ha lasciato quasi mille profughi per giorni senza riparo, mentre l'Oim (Organizzazione internazionale per le migrazioni) già stava abbandonando la gestione del campo, oggi Lipa è in capo al governo bosniaco e ospita una tendopoli allestita dall'esercito: i migranti non devono più dormire nei boschi, ma le condizioni restano precarie. «Quasi 900 persone alloggiate in poche tende, in condizioni disastrose; qualcuno sulla neve si lavava con una bottiglia d'acqua», dice Bartolo, medico oltre che politico, per quasi vent'anni responsabile delle prime visite ai migranti a Lampedusa: «Abbiamo ascoltato le testimonianze raccapriccianti dei respinti dalla Croazia alla Bosnia«, che dicono di essere stati «malmenati e derubati dei loro averi. I volontari hanno raccontato di corpi che alla fine di ogni inverno emergono, morti, dal disgelo».

Oggi gli eurodeputati saranno a Bruxelles. Qui riferiranno alla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, all'alto rappresentante Ue per gli Eesteri Josep Borrell e a «tutti coloro che dovranno pretendere spiegazioni – così

Nella neve al campo di Lipa, in Bosnia, visitato ieri da una delegazione di eurodeputati di S&D FOTO S&D

Bartolo –. Fermo restando che l'Europa non può pensare di risolvere i problemi limitandosi a elargire denaro, come vengono gestiti, e da chi, i soldi che l'Europa stanzia? Si parla di quasi 90 milioni di euro in due anni. Ma le responsabilità della crisi migratoria sono innanzitutto degli Stati membri, finora incapaci di affrontare il fenomeno diversamente: scaricare ogni colpa sulla Bosnia non è giusto. La soluzione più giusta e umana è il ricollocamento con equa distribuzione tra tutti i Paesi membri, secondola capacità di ciascuno. Nella Bosnia ci sono 9.000 migranti: potrebbero essere accolti in Ue nel giro di 24 ore».

Benifei, che parla di migranti «in una situazione disumana» davanti a cui «noi europei non possiamo stare a guardare», su Fb suggerisce «canali umanitari per l'emergenza e soluzioni strutturali efficaci».

Sabato la delegazione era stata fermata dalla polizia croata al confine tra Croazia e Bosnia, creando un caso internazionale. Le difficoltà sono state superate grazie anche alle ambasciate italiane a Zagabria e Sarajevo. Assistiti dall'ambasciatore Minasi, l'altra sera gli eurodeputati hanno raggiunto la municipalità bosniaca di Bihac, dove hanno incontrato Oim, autorità locali e ong. Sull'episodio il presidente dell'Europarlamento, David Sassoli, ha espresso «stupore per i limiti di movimento ai deputati». Bartolo ribadisce: «Volevamo arrivare alla frontiera, non oltre. Ma un cordone di poliziotti ci ha bloccati in malo modo: fa pensare che avessero qualcosa da nascondere. Pretenderemo chiarimenti, non si può trattare così europarlamentari sul territorio europeo». Ma ieri sera il ministro dell'Interno croato Davor Bozinović, alla tv pubblica Htv, ha definito l'episodio - così le agenzie di stampa - «un'altra di una serie di provocazioni legate alle azioni della polizia croata nell'adempimento dei suoi compiti costituzionali e legali, nella protezione del confine». C'è «l'intenzione evidente di screditare la Croazia, di mancare di rispetto alle sue leggi». Sostenendo che l'arrivo degli eurodeputati fosse frutto di «accordo privato, non una delegazione ufficiale annunciata», il ministro ha anche respinto le accuse lanciate da varie Ong sul trattamento dei migranti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro minori e due ventenni scoperti in Lombardia dentro un Tir stipato di pneumatici: solo l'ultimo di una lunga serie di episodi

Quei ragazzini afgani in viaggio da otto mesi lungo la rotta balcanica

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

Gli ultimi sono stati scoperti rannicchiati tra pile di pneumatici, stipati in un autoarticolato partito dalla Serbia e fermato giovedì sera alle porte di Monza. Erano sei, tutti afghani, quattro di loro tra i 13 e i 16 anni, provati dal lungo viaggio ma salvi, sorpresi di ritrovarsi in Italia dopo quattro giorni trascorsi sotto un telone, dopo otto mesi di peripezie dall'Afghanistan all'Europa. A fine dicembre era stata la volta di altri cinque afgani, tre dei quali sotto i 18 anni, scoperti nei pressi di Perugia nel rimorchio di un autocarro in arrivo dalla Romania. A novembre, quattro migranti individuati a Cremona, in arrivo dalla Slovenia. A maggio, l'ennesimo episodio con minorenni afghani, giunti dalla Grecia via Balcani, fino a Piacenza. E in passato casi simili vicino a Torino, con altri profughi nascosti a bordo di un camion.

Sono alcune tessere di un puzzle che descrive solo la punta di un possibile iceberg. È quello di giovani – spesso poco più che bambini – che dai Balcani, collo di bottiglia delle migrazioni verso l'Europa più ricca, cercano in ogni modo di arrivare nel cuore della Ue, anche a rischio della vita. Sono migranti e profughi ragazzini, in fuga da guerre e privazioni, in cerca di salvezza o semplicemente di un futuro, nell'odissea che dai Paesi d'origine li conduce in Turchia, Grecia e poi nei Balcani, dove tantissimi rimangono bloccati in condizioni terribili, in campi inadatti all'accoglienza, o all'addiaccio. Molti riescono però a farcela, a eludere i controlli e arrivare a destinazione, Italia inclusa, usando proprio i camion. «Non è una novità, il fenomeno è presente da quando la Rotta balcanica è sigillata» da controlli più stringenti, spiega Gordan Paunovic, dell'organizzazione Info Park, da anni in prima linea in Serbia nell'assistenza ai profughi in transito e attento osservatore del tema migranti. I camionisti sono solo strumenti, nella stragrande maggioranza dei casi inconsapevoli, consci che rischiano «multe draconiane o persino il carcere per il trasporto di irregolari». Migranti che però riescono a fare da soli. Accade che «alle stazioni di servizio», ad esempio, «taglino il telone e si infilino nei rimorchi» e lo stesso succede sui vagoni merci, in stazioni ferroviarie poco controllate, racconta l'attivista.

Fra di loro sicuramente anche ragazzini. Molti sono stati scoperti in Romania a fine 2020, mentre tentavano di entrare in Ungheria, su minibus e Tir. Ma si può parlare di stillicidio di casi simili, per tutto il 2020, in Macedonia del Nord, Slovenia, Croazia. E in Serbia, dove solo fino all'agosto scorso sono stati 650 i profughi di ogni età scoperti in Tir durante controlli di frontiera. I migranti più giovani, in particolare i minori «non seguono necessariamente le rotte tradizionali prese dai più anziani, cercando di varcare la recinzione con l'Ungheria dalla Serbia» tramite tunnel scavati nel terreno, escamotage «troppo costoso per loro». I più giovani essendo «di corporatura più minuta, riescono a infilarsi nei camion dove c'è spazio esiguo e persino nelle cisterne», scelta ancor più azzardata, spiega Paunovic. «Da anni i camion sono il mezzo di trasporto privilegiato per i migranti, inclusi i minori», conferma una fonte autorevole del terzo settore operativa in Bosnia.

Il camion dentro il quale stavano i migranti FOTO CARABINIERI DI MONZA

IN MEZZO ALLE GOMME
IL CAMION SVUOTATO PER ACCERTARE LA PRESENZA DI ALTRE PERSONE

Il report: i camion fra i mezzi di trasporto più utilizzati, ma il rischio per la vita è altissimo

«Abbiamo avuto informazioni di diversi casi di minorenni, nell'area di Tuzla, che hanno detto di voler provare a salire sui Tir parcheggiati» in città, per passare poi la frontiera con la Croazia», continua la fonte. Ed è proprio in Bosnia uno dei potenziali "bacini" di partenza dei minorenni verso l'Europa. Secondo stime di Save the Children, rese note questa settimana, sono oggi «più di 500 i minori non accompagnati» ospitati in campi di fortuna nel Paese balcanico, 50 «quelli che dormono all'aperto, senza assistenza», assieme ad altri 2.500 adulti, in condizioni terribili. «Dormo in edifici fatiscenti, fa freddo, accendiamo fuochi per riscaldarci ma non possiamo respirare a causa del fumo», ha raccontato a Save The Children un migrante di 17 anni, bloccato a Bihac. Se il quadro è questo, allora ogni mezzo è buono per lasciarsi alle spalle l'inferno della Bosnia o i campi affollati della Serbia e tentare la sorte, anche a bordo di un camion. Lo sanno gli "smuggler", sempre attivissimi nei Balcani. «Ci sono anche altre storie, corre voce che ci siano autotrasportatori in affari coi trafficanti, che ricevono forti somme di denaro per trasportare i migranti», svela Paunovic. Scenario, quest'ultimo, tutt'altro che campato in aria. Era stato confermato due anni fa da Europol, Frontex ed Easo, che segnalavano in uno studio sulle rotte migratorie irregolari nei Balcani che nella regione il «modus operandi più comune» di trafficanti e migranti irregolari è servirsi di «differenti veicoli per il trasporto» dei profughi, camion in testa. Metodo che «è un rischio altissimo per la vita» dei trasportati, in spazi ridottissimi, spesso senza acqua e cibo, al freddo per giorni.

Un «business mortale», diceva il rapporto congiunto. Avevano ragione. A settembre, ad esempio, 38 migranti - tra cui alcuni minori – erano quasi morti asfissiati dopo esser stati trasportati in furgone dalla Romania in direzione Austria. In condizioni del tutto simili a quelle dei 71 migranti morti in Ungheria nell'agosto 2015 soffocati in un camion. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

Sabrina Bottaro
SUCCESSIONI EREDITARIE
COMPETENZA · RISERVATEZZA · ECONOMICITÀ
sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste
www.bottarosuccessioni.it

Il risiko bancario guarda anche a Nordest

Unicredit sceglie di puntare su Andrea Orcel per far crescere la redditività. Resta irrisolto il nodo Monte Paschi a Siena

Luigi Dell'Olio /MILANO

I tecnici del Mef attendono la soluzione della crisi di Governo e la nomina del nuovo ministro dell'Economia per discutere delle ultime novità intorno a Mps. Dopo mesi a cercare uno sposo, il promesso Unicredit continua a tentennare. Non è bastata la designazione alla presidenza di un economista con un passato politico come Carlo Padoan per avvicinare l'istituto milanese verso Siena, e la recente scelta di puntare su Andrea Orcel come prossimo ad indica la volontà dei principali azionisti di guardare alla redditività come faro portante, senza cedimenti a operazioni di sistema. In questa direzione spingono ad esempio Leonardo Del Vecchio e le Fondazioni Cariverona e Crt (complessivamente hanno in mano circa il 5% del capitale), che hanno espresso la loro contrarietà proprio a Padoan.

Il dossier Montepaschi non è stato ancora archiviato, considerato che lo Stato metterà sul piatto una dote di 2 miliardi di euro in benefici fiscali, che potranno essere facilmente compensati dall'istituto di Piazza Gae Aulenti, ma prima dovranno essere risolte le pendenze legali. Infatti, sul capo di Mps pendono contenziosi che possono valere fino a 10 miliardi di euro e né Unicredit, né altri si assumerebbero un rischio tale.

Ecco perché i tecnici del Tesoro starebbero ragionando su un'altra ipotesi: prendersi ancora del tempo per trovare accordi transattivi, a cominciare dalla Fondazione Mps, il cui patrimonio è stato scombussolato dalla partecipazione nella banca conferitaria, in modo da ridurre i rischi a carico del compratore. Questo, però, potrebbe rendere insufficiente il termine di fine anno per concludere la cessione. Da qui la necessità di poter contare su un ministro dell'Economia nel pieno dei propri poteri, pronto a discutere con Bruxelles i nuovi termini per l'uscita dello Stato dall'azionariato dell'istituto senese. La recessione scatenata dalla pandemia di Coronavirus mette sotto pressione tutto il settore bancario, che secondo gli analisti si troverà presto a fare i conti con una nuova ondata di npl, come vengono definiti i prestiti che difficilmente verranno restituiti perché è debitori sono stati travolti dalla crisi.

Questo significherà una nuova zavorra sui conti e sulla possibilità di concedere nuovi crediti, con molti istituti che potrebbero faticare a mantenere una redditività sufficiente. Anche perché non sembrano esservi grandi prospettive di crescita dagli altri filoni di business, se si esclude il risparmio gestito (23 miliardi di raccolta netta nei primi undici mesi del 2020). I tassi resteranno bassi anche per effetto della politica monetaria, la contrazione economica peserà sui volumi di credito r i rendimenti dei titoli di Stato (sui quali le banche investono) sono in continua discesa. Questo mentre di pari passo cresce la concorrenza delle fintech, nuove aziende che fanno leva sulla tecnologica per rosicchiare quote di mercato alle banche tradizionali. Da qui la necessità di nuove aggregazioni per ridurre i costi, soprattutto tra i piccoli. Quanto ai grandi nomi, il principale candidato a un'acquisizione è BancoBpm, che punta a consolidare il terzo posto tra i gruppi bancari italiani e per questo guarda verso Nordest, in particolare verso Modena, dove ha sede Bper, che si appresta a crescere anche in proprio rilevando le 620 filiali di Ubi che Intesa non può rilevare per ragioni di Antistrust. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHEDA

Il passato in Merril Linch

Andrea Orcel (foto), studi alla Sapienza e banchiere d'affari di razza con trascorsi prima in Merrill Lynch poi in Ubs, mancava solo l'approdo alla guida di un grande gruppo bancario. Nel 2918 era stato vicino a prendere la guida del Santander.

I DATI DELLA PRIMA STAGIONE COLPITA DALLA PANDEMIA

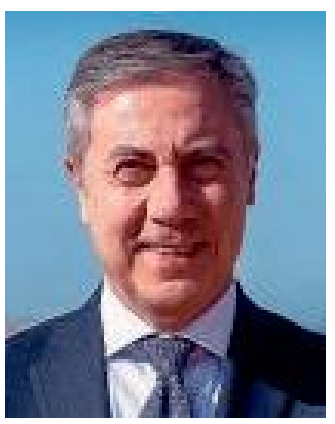
L'anno nero degli aeroporti crollati i passeggeri (-72%)

MILANO

Il 2020 è stato un anno nero per gli aeroporti italiani. Le restrizioni dettate dal Covid hanno decimato i viaggiatori e l'anno si è chiuso con appena 53 milioni di passeggeri, il 72,6% in meno rispetto al 2019. A certificare la situazione critica è Assaeroporti. Sono 52,9 milioni i passeggeri transitati nell'anno appena concluso negli scali italiani, che perdono così 140 milioni di presenze rispetto ai 193 milioni del 2019 e alle previsioni ottimistiche che prima del Covid erano di raggiungere quest'anno i 200 milioni. Di fatto non hanno volato 7 passeggeri su 10 e ad essere maggiormente penalizzate sono state le destinazioni extra-Ue (-81,2%; -77,5% traffico Ue e -61,3% voli domestici). Forte contrazione anche per i movimenti aerei (-57,2%), mentre tiene il traffico merci (-23,7%), grazie al ruolo chiave giocato dal cargo durante la pandemia. Oltre ai volumi di traffico cala drasticamente anche la connettività aerea, ovvero il numero di rotte disponibili, che in soli sei mesi (da aprile a settembre) si è ridotta di quasi il 90%. In particolare, guardando ai singoli scali, il principale sistema aeroportuale italiano, gli aeroporti di Roma (Fiumicino e Ciampino) segnano un calo del 76,8% dei passeggeri. Milano Malpensa registra un -74,9%, Bergamo un -72,3%. «I risultati del 2020 confermano le fosche previsioni di un anno disastroso per gli scali aeroportuali italiani», commenta il presidente di Assaeroporti Fabrizio Palenzona, che riconosce il merito della ministra De Micheli di aver messo in campo misure per compensare i danni dei gestori, ma ora per la ripartenza chiede di «accelerare l'erogazione delle risorse già stanziate» e prevedere la proroga della cig, senza perdere le opportunità del Recovery Fund.

Il futuro responsabile si insedierà il 1° marzo. Ha guidato la delegazione della banca a New York e attualmente è a capo del Servizio Tesoreria

Nuovo vertice Bankitalia a Trieste Bettoni lascia, arriva Martella



Marco Martella

Luigi Bettoni

L'INTERVISTA

UGO SALVINI

Cambio della guardia al vertice della sede di Trieste della Banca d'Italia. Il 1 marzo assumerà la direzione Marco Martella già capo della delegazione della Banca a New York e attuale vicecapo Servizio Tesoreria dello Stato a Roma. Luigi Bettoni, che a metà febbraio compirà 67 anni, lascia dopo tre anni.

Bettoni, come come vede il futuro di Trieste e della Regione sotto il profilo economico?

Il Pil del Friuli Venezia Giulia nel 2020 è calato meno che in altre regioni italiane. Credo perciò che si possa guardare al futuro dell'economia regionale con fondate speranze di ripresa, in particolare a Trieste, dove a fare da traino è il porto.

É stato un triennio intenso che però si chiude in un contesto molto difficile.

Sono giunto a Trieste nel 2018 ultima tappa della mia lunga carriera in Banca d'Italia. Posso dire che le potenzialità esistono e sono considerevoli, basta pensare per esempio alla Fincantieri. Trieste vanta il primato nazionale per quanto concerne le startup, cioè le nuove imprese caratterizzate da progetti innovativi.

Quali sono le stime di crescita?

In base alle previsioni, nel 2021 per l'Italia si prevede un recupero del Pil che potrebbe avvicinarsi al 5 %, un traguardo che, se dovesse essere confermato, ci permetterebbe di guardare al futuro con un pizzico di ottimismo. Purtroppo l'incapacità di saper sfruttare a dovere le opportunità di sviluppo rappresentate dall'utilizzo dai fondi europei messi resta un problema irrisolto.

Come valuta la capacità di investimento delle imprese in Fvg?

Nell'ultimo periodo i prestiti dei privati sono cresciuti dell'1 %, quelli delle imprese del 18 %. Troppe aziende tengono fermi i capitali, mentre l'economia, per crescere, ha bisogno di risorse finanziarie soprattutto adesso che i tassi sono molto bassi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IDEE

LA PANDEMIA ECONOMICA IL NORDEST SI FACCIA AVANTI

FRANCESCO JORI

Danni collaterali. Come per tutte le guerre, anche quella del Covid è destinata a presentare un conto devastante: in cui ai caduti sul campo per la malattia si aggiungeranno ancor più vittime indirette causate dall'economia. A Nordest, la stima delle persone che perderanno il lavoro spazia tra 60 e 90mila, che vuol dire altrettante famiglie. Un'autentica ecatombe, a partire chiaramente dalle fasce più deboli quindi più esposte, immigrati in testa: si calcola che ne colpirà quattro su dieci.

Non è solo questione di soldi. L'impatto di una crisi di questa portata non può che ripercuotersi pesantemente sul piano sociale.

Già oggi, dopo un anno di pandemia, la situazione è deteriorata: l'indice Istat di povertà assoluta include due milioni di famiglie per cinque milioni di persone. E l'ultimo rapporto Caritas segnala un aumento del 30 per cento di coloro che si rivolgono agli sportelli per chiedere aiuto: per la prima volta, gli italiani superano gli stranieri. Succede anche nel benestante Nordest, e il termometro è destinato a salire, con i relativi rischi di surriscaldamento.

Paghiamo lo scotto della pandemia, certo; ma ancor più di un ventennale ritardo del Paese: in quest'arco di tempo, mentre nel resto dell'area Ue la produttività per addetto aumentava mediamente dello 0,8 per cento l'anno, da noi diminuiva dello 0,2. E le politiche pubbliche sono rimaste inerti a fronte di quelle riforme di struttura che oggi l'Europa esige per concederci un bonus da 200 e passa miliardi.

Un operaio del lavoro

Tocca all'economia ristrutturarsi per poter affrontare il nuovo che avanza, anzi che galoppa. Ma tocca anche e soprattutto alla politica porre in atto misure adeguate e di lungo periodo per contrastare la crisi.

Si stima una perdita da 30 a 60 mila posti Le politiche nazionali devono includere quest'area tra le priorità

Su questo piano, oggi il Nordest presenta un punto a favore, governi regionali dello stesso colore politico verde-Lega: dal Veneto al Friuli-Venezia Giulia al Trentino con i governatori, in Alto Adige con il vice. Non accadeva dai tempi, politicamente preistorici, della Dc. Questo rappresenta un vantaggio, ma anche una responsabilità: quella di mettere a punto risposte che vadano oltre l'emergenza per consentire un rilancio strutturale dell'economia. Che oggi è colpita al cuore specie in alcuni settori trainanti, a partire dal turismo nelle sue varie declinazioni, dall'estiva all'invernale, dalla culturale alla gastronomica, dalla sanitaria alla religiosa. Undici milioni di arrivi in meno nel solo Veneto.

Non si tratta unicamente dei doverosi e fondamentali interventi sul territorio: occorre anche farsi sentire in casa-madre perché le politiche nazionali includano tra le priorità il Nordest, che assieme alla Lombardia e all'Emilia traina il Paese. E questo è un compito soprattutto per il governatore del Veneto Luca Zaia, cui le urne regionali hanno affidato da poco un consenso plebiscitario. In illo tempore, la Dc nordestina con quella veneta in testa era l'azionista di maggioranza di una balena bianca egemone, come oggi la Liga per la Lega; ma a Roma contava zero.

L'odierno Carroccio corre lo stesso rischio, oltretutto in un contesto di partito in cui il dibattito interno è assente, e il leader decide in proprio la linea. Ma l'esperienza insegna quanto effimeri siano i consensi basati sulla persona, e quanto di cartapesta sia il protagonismo. Zaia e i suoi colleghi nordestini non lo trascurino. I leader passano, il Nordest rimane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE IGNORIAMO L'APPELLO DELL'OMS SUI VACCINI PER GLI "ULTIMI"

MARCO ORIOLES

Dando seguito al proprio mandato di tutelare la salute a livello globale, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha rivolto un allarmato appello ai Paesi avanzati: dopo aver concluso la vaccinazione del personale sanitario e dei soggetti più vulnerabili, sospendete le vostre campagne vaccinali per consentire anche alle popolazioni più svantaggiate l'accesso al prezioso siero.

A esprimersi in questi termini è stata la portavoce dell'Oms Margaret Harris, che ha chiesto ai Paesi membri che «una volta vaccinate queste categorie, garantiscano che le forniture a cui hanno avuto accesso siano assicurate anche ad altri».

Al monito di Harris fanno da sfondo le conclusioni di un recente studio secondo cui gli 85 Paesi più poveri al mondo non raggiungeranno l'immunità di gregge fino al 2024 e alcuni probabilmente mai. La proposta dell'Oms trova favorevole il virologo e direttore sanitario dell'istituto Galeazzi di Milano Fabrizio Pregliasco, il quale ricorda che il problema, ancora prima che etico, è di tipo sanitario: «Senza un vaccino lì, in quei territori – è il pensiero del virologo – il virus può diffondersi incondizionatamente, col rischio che si sviluppino delle varianti».

Sebbene sia dunque nell'interesse di tutti che alle parole dell'Oms seguano i fatti, è molto difficile che i governi nazionali vi prestino ascolto: tutti, chi più chi meno, hanno investito consistenti risorse nel costruire l'impalcatura delle rispettive campagne vaccinali. L'argomentazione etica può perciò difficilmente fare breccia dinanzi alle priorità fissate dai Paesi economicamente più forti, che vedono nella vaccinazione di massa l'unico strumento per risalire la china della crisi economica e sociale.

Prima che etico il problema è sanitario: le masse più povere potenziali vettori ulteriori del contagio

Il risultato è che a pensare ai vaccini per gli ultimi della terra saranno iniziative come Covax, il programma lanciato l'anno scorso dall'Oms stessa, in collaborazione con la Commissione europea e con la Francia e con il sostegno della Fondazione Bill e Melinda Gates, col proposito di creare un canale mirato a garantire vaccini sicuri per tutti indipendentemente dalle capacità economiche dei singoli Stati membri. Ma anche questa strada potrebbe rivelarsi impervia considerata la frenetica rincorsa agli stock dei vaccini da parte degli Stati con maggiori capacità economiche e i limiti produttivi delle aziende farmaceutiche.

Ad esempio, per quanto concerne il nostro Paese, l'istanza dell'Oms appare oggettivamente priva di possibilità pratiche di realizzazione quando si pensi alla fatica con cui il commissario Arcuri è riuscito a ottenere sinora solo una frazione delle fiale contrattualmente promesse. Questa linea dovrà alla lunga fare i conti con la preoccupazione di chi come l'Oms e Pregliasco ci ricorda che nel mondo globalizzato e interdipendente di oggi è impossibile creare chiusure ermetiche: nessuno può garantire che quelle masse non vaccinate non si trasformino in ulteriori vettori del contagio. Mai come in questo caso un appello umanitario coincide con i nostri interessi: peccato che rimarrà inascoltato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STALLO SU CONTE IL PD E IL "PIANO B"

DAVID ALLEGRANTI

La primavera tarda ad arrivare, così come il nuovo incarico a Giuseppe Conte. Non sono arrivati neanche i responsabili, i volenterosi (un tempo noti come voltagabbana), con i quali la vecchia maggioranza sperava di sostituire Matteo Renzi.

Sicché, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha scelto Roberto Fico come esploratore (ed è già la seconda volta; la prima fu, nel 2018, dopo il fallito tentativo di Maria Elisabetta Alberti Casellati), che ha già iniziato le sue consultazioni.

Queste le posizioni in campo: il Pd dice che Conte è il suo candidato per l'incarico di presidente del Consiglio, il M5s dice che Conte è il suo candidato per l'incarico di presidente del Consiglio, LeU dice che Conte è il suo candidato per l'incarico di presidente del Consiglio, Italia viva dice che non ci sono veti su nessuno ma che ci possono essere nomi diversi da quello di Conte e a Fico chiede che venga redatto un contratto di governo.

Sembrano tutte posizioni granitiche, specie quelle su Conte, ma l'esperienza ci insegna che è bene non dare troppo ascolto in queste fasi di crisi a chi fa la faccia feroce.

Gli ultimi giorni la dicono lunga: tutti, da prospettive diverse, sono passati dal dire "mai più con" (con Renzi, con Italia viva, con Conte) a tentativi di dialogo più o meno riusciti e convinti. Nessuno voleva più parlare con Matteo Renzi, adesso i veti sono caduti. Certo, non dappertutto.

Il M5s ha detto formalmente sì a un nuovo accordo con Italia viva, ma i Cinque stelle sono attraversati da una crisi politico-culturale profonda e questo potrebbe mettere a repentaglio la tenuta del gruppo parlamentare. Poi c'è il Pd, che potrebbe non reggere a lungo lo stallo su Conte.

Non è un caso che le varie correnti parlamentari, peraltro non in mano a Zingaretti che ha ereditato i gruppi di Camera e Senato dalla gestione precedente, si stiano già preparando al piano b senza Conte presidente del Consiglio.

E se, infatti, alla fine il problema da rimuovere fosse proprio l'Avvocato del Popolo, noto anche come Pater Familias degli italiani?

La tensione rischia di far perdere lucidità ai vertici del Pd, come dimostra anche il post di Zingaretti contro un articolo di Concita De Gregorio pubblicato su Repubblica, bollato come "radical chic", un'espressione di solito usata dalle famose o famigerate "destre" di cui parla sempre il segretario del Pd.

La fortuna di Zingaretti, per ora, è l'assenza di competitor credibili anche nella coalizione. Il Pd è stato subalterno al grillismo, come dimostra la compartecipazione al taglio del numero dei parlamentari.

Ha usato Renzi come testa d'ariete per indebolire Conte, nella speranza - forse - che non andasse fino in fondo. Non riesce però ad approfittarne, perché la politica è anche aritmetica. Più i giorni passano e più diventa evidente a tutti che senza Renzi non ci sono i numeri per un Conte ter (a meno che Renzi non cambi idea). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Lo sviluppo della città

L'ex Manifattura Tabacchi in via Malaspina a quattro passi dal Canale navigabile. Foto di Francesco Bruni

A due imprenditori veneziani l'ex Manifattura Tabacchi

Oltre 50 mila metri quadrati acquistati da Cassa depositi e prestiti. Dai mercati al Bic: le ipotesi aperte

Massimo Greco

Dalla fine degli anni Novanta aveva smesso di fabbricare sigarette: eppure aveva avuto momenti di fulgore nel decennio Ottanta con 500 dipendenti. Poi la privatizzazione, avviata nel 1992, ne aveva segnato la fine. Si era ridotta a immagazzinare la merce sequestrata, proprio lei, sorta da un decreto firmato negli anni Cinquanta dall'allora presidente della Repubblica Giovanni Gronchi. Intanto era passata a Fintecna, infine a Cassa depositi e prestiti. Cdp è stata l'ultima proprietaria pubblica dell'ex Manifattura Tabacchi in via Malaspina, in procinto di transitare in territorio privato: ad acquistare gli oltre 50.000 metri quadrati prossimi al Canale navigabile sono due imprenditori veneti, anzi veneziani. Francesco Fracasso, con il veicolo Htm, e Giovanni Rocelli, con la controllata Gio2.

Sono nomi noti agli ambienti economici triestini. Fracasso, specializzato in rigenerazioni urbane, ha trasformato l'ex Lavoratore in corso Saba (Center Casa), l'ex Dino Conti in strada della Rosandra (Obi) e sta cambiando i connotati all'ex Maddalena. A Trieste ha già investito 85 milioni.

Rocelli, figlio di un parlamentare democristiano per 5 legislature dal 1972 al '92, è un operatore portuale che a Venezia muoveva 3 milioni di tonnellate e che ha deciso di spostare il suo raggio d'interesse a Trieste. Alcuni anni fa Rocelli aveva compiuto una prima manovra di assaggio rilevando, insieme all'allora socio Angelo Boatto nella ReOil, l'area di Italcementi sulla sponda nord del Canale navigabile, vicino al termovalorizzatore Hera. Volevano costruire un impianto da 7 milioni di euro per il trattamento delle acque inquinate da idrocarburi. Progetto ora da ridefinire causa il ritardo accumulato dall'iter amministrativo: solo l'11 novembre 2020 è arrivato il decreto ministeriale che "libera" i 50.000 mq dal Sito di interesse nazionale (Sin).

Il duo veneto interessato inoltre all'ex stabilimento Italcementi

L'ex Manifattura è un tipico monumento alla pigrizia triestina. Avrebbe dovuto diventare Fiera, mercato ortofrutticolo, mercato ittico... Invece niente. Poi la zampata della Serenissima. Non si fanno cifre ma qualcuno vocifera di una quindicina di milioni.

Ma cosa faranno Fracasso & Rocelli in via Malaspina? «Ci stiamo pensando, soluzione aperta», dicono seduti in una delle baracche del cantiere ex Maddalena, trasformato in sobrio quartier generale. Anche loro riflettono sull'ipotesi mercatale, d'intesa con Padova per quanto riguarda l'ortofrutta. E, visto che lo spazio non difetta, c'è anche la possibilità di trasferirvi il Bic, in affanno nella stretta sede di via Flavia. Poi a questo scenario si è aggiunta la prospettiva logistica, data la prossimità al Canale.

Non solo. Sempre a proposito di logistica portuale, potrebbe aprirsi un nuovo, clamoroso capitolo, sempre scritto dalla coppia veneziana: l'acquisizione dell'ex stabilimento Italcementi in via Caboto, 105.000 metri quadrati risalenti all'ultimo scorcio del Governo militare alleato. La grande area è passata ai tedeschi di Heidelberg Cement, dopo che la famiglia Pesenti ha ceduto le attività industriali. Da un punto di vista produttivo la fabbrica era ormai inutilizzata e così nella primavera 2019 venne affittata alla carinziana Wietersdorfer, che la gestisce attraverso la controllata slovena Salonit Anhovo. Sul dossier Fracasso & Rocelli si limitano per ora a un fugace accenno, perché la trattativa è da impostare e si ritiene controproducente parlarne oltre. Per non abbandonare il filone logistico, si noti infine che in via Caboto una storica impresa triestina, la Parisi, ha comprato l'ex direzione delle Coop operaie. E che quella zona è stata affrancata dal Sin e "girata" alla gestione ambientale della Regione. Fracasso & Rocelli lo dicono chiaramente: «Il Veneto dorme, oggi Trieste sembra avere più chance». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI

Francesco Fracasso

Con la sua Cervet l'imprenditore di Mirano ha realizzato oltre 150 progetti di trasformazione urbana in giro per l'Italia, soprattutto grandi centri commerciali. Era stato contattato da Maltauro e da Rizzani de Eccher per uno "sbarco" in Porto vecchio, che poi non avvenne. In seguito, nell'arco di un quinquennio ha investito e sta investendo a Trieste 85 milioni: Center Casa in corso Saba, Obi in strada della Rosandra, ex Maddalena tra via dell'Istria, via Marenzi e via Costalunga. Non ha finito: adesso tocca all'ex Manifattura.

Giovanni Rocelli

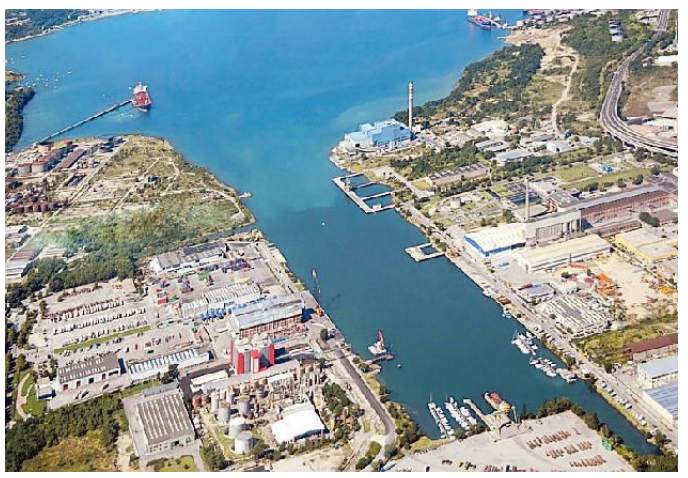
Già importante operatore portuale a Venezia, ha deciso di puntare su Trieste. Prima ha comprato da Italcementi l'ex terminal sul Canale navigabile, ora, insieme a Fracasso, ha acquistato l'ex Manifattura, sempre in zona Canale. E guarda con interesse all'ex stabilimento Italcementi in via Caboto.

IN ZONA INDUSTRIALE

Parcheggio, deposito, terminal Samer si rafforza sul Canale

Ortolan Mare e Frigomar: il gruppo Samer, che controlla entrambe le aziende, riorganizza la sua presenza nel Canale navigabile. Nell'auspicio che l'Autorità portuale provveda al dragaggio della via acquea, per assestare il fondale perlomeno a 10 metri rispetto agli attuali, insufficienti 8. Se le promesse diventeranno realtà, i fanghi, drenati nel Canale, potranno trovare destinazione nella cassa di colmata della Piattaforma logistica.

Date queste premesse, Enrico Samer ha un paio di novità in serbo, che riguardano la radice e la sponda nord del Canale. Per Frigomar, che finora operava nel terminal Wärtsilä sulla sponda sud, l'imprenditore ha chiesto il subingresso nella concessione riguardante la quasi dirimpettaia banchina di Ortolan Mare in riva Giovanni da Verrazzano. Ortolan Mare continuerà a svolgere la sua funzione logistica "a terra", mentre Frigomar rilancerà un'attività terminalistica mirata ai carichi eccezionali legati alle produzioni industriali. Avrà a disposizione 2.160 metri quadrati. Chi avesse qualcosa da obiettare, ha tempo fino a domani 2 febbraio per presentare osservazioni. Samer ha in mente per Frigomar qualcosa di più ambizioso che non un semplice trasloco: l'idea, che nelle prossime settimane troverà conferma, è un investimento importante per consentire alla controllata l'espansione operativa.



Il Canale navigabile visto dall'alto

Poi l'attenzione si sposta dalla sponda nord alla radice. Samer, dopo un contenzioso avanti al Tribunale civile durato oltre tre anni, è riuscito a ufficializzare l'acquisto di 27.000 metri quadrati nel lato più stretto del Canale, quello dove corre via Malaspina. Quest'area era in concessione allo stesso Samer e venne messa all'asta dall'allora liquidatore dell'Ezit Paolo Marchesi. Gareggiarono Crismani e Autamarocchi, la spuntò la prima, che pensava di realizzarvi un impianto di carattere ecoambientale. Ma Samer, in quanto concessionario, fece valere la prelazione: solo pochi giorni fa ha potuto definire l'acquisto della radice al prezzo di 720.000 euro. Utilizzerà lo spiazzo come deposito merci e come transito dei camion turchi. E darà alla Crismani 4.000 mq ove poter concretizzare il progetto di quattro anni fa. —

MAGR

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il costruttore

Francesco Fracasso, veneziano di Mirano, specialista in "rigenerazioni urbane". A Trieste ha scommesso, nel giro di cinque anni, 85 milioni di euro.

La variazione

Dopo il forfait del Burlo, che avrebbe dovuto fare uffici, Fracasso ha rivisto il progetto ampliando lo spazio del residenziale: due edifici, 50 appartamenti.

L'inaugurazione

La prima parte della trasformazione dell'ex Maddalena sarà inaugurata in giugno: supermercato, parcheggi a raso, semi-interrati, interrati.

Lo sviluppo della città

IL COMPRENSORIO TRA VIA DELL'ISTRIA, VIA MARENZI E VIA COSTALUNGA

Abitazioni raddoppiate all'ex Maddalena

Il Burlo creerà altrove gli uffici amministrativi previsti. Così la parte residenziale sale a 50 alloggi. Investimento a 40 milioni

Coerente a quanto annunciato nello scorso ottobre: la prima inaugurazione, connessa alla riqualificazione dell'ex Maddalena, sarà a giugno e riguarderà la parte "bassa" affacciata su via dell'Istria, quasi dirimpettaia del Burlo Garofolo. Grande distribuzione, gestita dal marchio Eurospar, e parcheggi a raso/ semi-interrati/interrati (tre piani) impegneranno circa 2.000 metri quadrati.

Ma le novità, che Francesco Fracasso evoca aprendo le carte progettuali nella baracca-comando del cantiere, sono due. La prima riguarda la parte "superiore" dell'area, dove si accede da via Marenzi: il Burlo Garofolo ha dato forfait e non occuperà più 2.400 metri quadrati per farne uffici, in quanto ha deciso di realizzarli altrove in stabili da ristrutturare. Così Fracasso, per recuperare il business, ha raddoppiato la superficie dedicata al residenziale. Il cambio tattico mette così a disposizione 5.000 metri quadrati dai quali ottenere 50 appartamenti, collocabili in una «buona fascia media di mercato»: le quotazioni potrebbero variare dai 150.000 euro per un tipico acquisto da investimento sui 65 mq ai 300.000 euro necessari per un ente da 130 mq.

Il punto del cantiere dove sorgeranno Eurospar e alloggi. Foto Silvano

Fracasso insiste sulla dote "paesaggistica", perché le abitazioni avranno vista sul Golfo - siamo più o meno all'altezza dell'Arsenale - e saranno dotate di terrazze. «Dopo il deflagrare del Covid - commenta l'imprenditore veneziano - è cresciuta la richiesta di luoghi domestici dove stare all'aperto. Per la stessa ragione, nella porzione più alta del compendio, cureremo una vasta area verde».

Il "rigeneratore urbano", che per la prima volta a Trieste si cimenta nel residenziale (in precedenza si era dedicato a spazi commerciali in corso Saba e in strada della Rosandra), sta facendo sbancare la parte dell'ex Maddalena dove sorgeranno i due edifici chiamati a contenere i 50 appartamenti. Spera di attivare il cantiere alla metà di quest'anno per concluderlo a metà 2022. Tra l'altro, sempre in questa parte "alta", è prevista un'altra riserva commerciale per la vendita al dettaglio di generi "non alimentari".

La seconda novità è di natura finanziaria ed è connessa alla prima: l'investimento, che inizialmente Fracasso stimava un po' oltre i 30 milioni, è lievitato a quasi 40 milioni. Ciò significa che nell'arco di cinque anni l'imprenditore miranese, con le sue società, avrà scommesso su Trieste 85 milioni. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi vive e lavora nella zona è sollevato dall'accelerazione impressa al progetto. Qualcuno ha già chiesto informazioni per acquistare casa

«Il cantiere ora procede e vediamo il traguardo dopo un'attesa di anni»

Da sinistra in alto in senso orario: Cinzia Biondi, Claudio Piuca, Simone Pepiciello, Maurizio Ciani, Monica Fabris e Simone Favretto. Sul progetto la valutazione di chi vive la zona è positiva

LE VOCI

Micol Brusaferro

Tirano un sospiro di sollievo le persone che vivono e lavorano a San Giacomo. Dopo anni di degrado, vedono i lavori in corso all'ex Maddalena procedere a ritmo spedito, e sperano che finalmente la zona possa tornare a nuova vita.

L'ACCELERAZIONE

Quello che molti definiscono "il maxi buco" dell'ex Maddalena ora è un cantiere in pieno fermento. E a molti piace anche il progetto previsto. C'è chi ha già visionato, sulla carta, gli appartamenti che saranno realizzati, con l'idea di acquistarne uno. «Penso sia un bene che siano ripresi i lavori, perché vedere quell'area abbandonata mi ricordava uno scenario quasi apocalittico – commenta Simone Favretto, un residente – e mi metteva una profonda tristezza. Allo stesso tempo spero che venga creato uno spazio verde, perché penso che di questo ci sia bisogno, oltre ad aree ricreative per gli abitanti del rione. E più spazio per l'edilizia abitativa piuttosto che commerciale, vista la situazione attuale del terziario».

I PARCHEGGI

Il condominio dove vive Marino Turelli confina proprio con il cantiere. «Di positivo sappiamo che ci saranno anche parcheggi – sottolinea – magari qualcuno sarà in vendita per chi non risiederà proprio lì, e sarà utile perché i posti ormai scarseggiano. Un altro aspetto positivo sarà la viabilità, che pare subirà alcune modifiche che potranno essere preziose anche per la sicurezza dei pedoni. La ripartenza è stata attesa a lungo – ricorda –: per tanto tempo abbiamo visto un lago pieno di gabbiani e pantegane, adesso i lavori proseguono rapidamente e li vediamo operare anche nel weekend». Molti aspettavano il cambio di marcia deciso, ormai da tempo. «Finalmente la situazione si è sbloccata – sottolinea Monica Fabris, residente e consigliere circoscrizionale –. Andando a passeggio sulla ciclabile spesso, con il cane, osservo da anni la zona. È stato fatto un passo avanti importante, una svolta, dopo la lunga odissea alla quale abbiamo assistito. Alla circoscrizione sono arrivati il progetto e la notizia del progredire degli interventi previsti, e fa piacere sapere che ci saranno due giardini e uno sarà aperto a tutti. Nonostante i tanti alberi eliminati, almeno un piccolo polmone verde».

LA FUTURA ABITAZIONE

E c'è chi ha già chiesto di poter visionare i progetti delle future abitazioni, con l'idea di comprare un appartamento nel nuovo comprensorio, come Simone Pepiciello, che vive poco distante e che lavora sempre nella zona. «Credo che porterà un bel movimento in una parte della città che era diventata morta, e anche molti posti di lavoro – dice –. Assisteremo a una riqualificazione generale di quest'area che farà sicuramente bene a San Giacomo. Mi sono informato per comprare casa, sono convinto sarà un bella novità. E so che faranno una rotonda che reputo fondamentale, perché rallenterà le auto che qui, spesso, corrono troppo».

MAGGIORE VIVACITÀ

«Sarà una gran cosa – aggiunge Cinzia Biondi, che vive sempre nel rione –: c'è molta attesa, tutti aspettano di vedere con curiosità quando sarà finito. Siamo felici perché ci saranno un supermercato, negozi, nuove case. Tutto questo porterà sicuramente più vivacità».

Ha assistito in prima fila alle modifiche che si sono susseguite nel tempo Claudio Piuca, impegnato da anni nel vicino centro Marenzi, proprio al di là della strada che costeggia il cantiere. «Ricordo le prime fasi – racconta – abbastanza veloci, quando hanno abbattuto gli alberi e portato via la terra, poi tutto ha subito un blocco, ora siamo quasi in dirittura di arrivo. Vediamo gli operai lavorare anche nei fine settimana. All'inizio il progetto non credo parlasse di abitazioni, che invece adesso vengono incluse. E credo serva. Ma soprattutto è bene che l'opera vada verso la sua conclusione».

LA STRADA INTERNA

Vive nei dintorni ed è anche consigliere del parlamentino locale Maurizio Ciani. «Ci sarà un supermercato – osserva –, che sarà comodo per gli anziani che risiedono qui vicino, e in generale è positivo il fatto che tutto sia ripreso, anche se in ritardo. Ricordo inoltre che, come circoscrizione, abbiamo presentato una mozione per intitolare la strada interna del comprensorio a Geppino Micheletti, medico triestino, che ha salvato tantissime vite nella strage di Vergarolla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DELL'ARTE

Uno strumento ideale per approcciare il mondo dell'arte che esplora i movimenti fondamentali, i temi e gli stili attraverso più di 200 opere.

A SOLI € 12,90 + il prezzo del quotidiano

Dal 21 gennaio in edicola con

IL PICCOLO 140

IL CASO IN TRIBUNALE

L'aggressore di Barcola davanti al giudice

Chiesto il processo per Gaspare Arcilesi, il pugile ventunenne che la scorsa estate aveva picchiato due trentenni in Pineta

Gianpaolo Sarti

La Procura ha chiesto il processo per il ventunenne Gaspare Arcilesi, il pugile agonista che lo scorso 9 agosto aveva aggredito due trentenni nei pressi della Pineta di Barcola.

Il giovane è accusato di «lesioni gravi». E «aggravate», come si legge negli atti, dalla brutalità con cui aveva picchiato una delle due vittime: l'aveva colpita anche con un calcio al volto quando era ormai a terra «in stato di semi incoscienza», viene precisato nei documenti giudiziari.

Sul caso aveva indagato il pm Federico Frezza, che ha quindi chiesto il rinvio a giudizio a carico dell'imputato, difeso dall'avvocato Luca Ferrucci. Il magistrato contesta al pugile ulteriori due aggravanti: lo sfregio permanente arrecato al volto di uno dei due trentenni e l'aver agito «con inutile e gratuita crudeltà». L'udienza preliminare è in programma mercoledì 17 febbraio davanti al gup Luigi Dainotti.

L'aggressore era stato rintracciato e identificato dalla Polizia locale anche grazie ad alcune immagini registrate dalle telecamere installate su un autobus che stava sopraggiungendo in quel momento a Barcola.

L'episodio, da quanto risulta innescato da una discussione, avviene sul marciapiede della Pineta attorno alle tre e mezzo del pomeriggio. Arcilesi è in compagnia della fidanzata.

La scena è fulminea, come documentato dalle riprese video. Il pugile colpisce uno dei due trentenni con una testata

L'imputato risponde di lesioni aggravate Una vittima colpita con un calcio al volto

al volto. Poi lo spinge in strada, sulla carreggiata. L'autobus, che in quell'istante sta procedendo lentamente vista la prossimità delle strisce pedonali, riesce a fermarsi in tempo.

La vittima reagisce scagliandosi sull'aggressore con una bottiglia in mano, lanciandola. Ma sia lui che l'amico, l'altro trentenne, vengono stesi con due pugni.

Il pugile, colto da una furia fuori controllo, colpisce uno dei due giovani a terra anche con un violentissimo calcio in faccia, spaccandogli denti, mandibola e naso. Le telecamere riprendono pure questo. Arcilesi a quel punto si sistema la ciabatta e si allontana dalla Pineta con la fidanzata.

Tutto ciò avviene in pieno giorno, sotto gli occhi dei passanti. Le primissime testimonianze sul pestaggio vengono raccolte da una guardia giurata in servizio, uno steward urbano.

Ma intanto Arcilesi si è già dileguato. Gli agenti della municipale riescono a risalire al giovane nel giro di qualche giorno. In casa, durante la perquisizione, trovano gli abiti che il ventunenne indossava il giorno dell'aggressione: una maglietta nera e un paio di pantaloncini bianchi, ancora sporchi di sangue.

In seguito agli accertamenti la magistratura aveva segnalato l'episodio ai responsabili della palestra frequentata dal ventunenne. L'istruttore aveva immediatamente preso provvedimenti, vietando al giovane di presentarsi agli allenamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una veduta del Tribunale di Trieste in Foro Ulpiano. Il caso dell'aggressione di Barcola sarà affrontato il 17

UNA VENTINA GLI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO

Pioggia e bora sulla città

Pioggia e vento, ieri, per tutta la giornata. Una ventina gli interventi dei Vigili del fuoco per mettere in sicurezza finestre e infissi. Oggi tempo variabile con bora moderata, in miglioramento domani. Mercoledì piove. Foto Bruni

A SAURIS DI SOPRA

Soccorsa una bambina caduta sulla pista da sci

Una bambina, residente a Trieste, è stata soccorsa ieri a Sauris di Sopra mentre si stava allenando su una pista da sci.

La minore, allieva di un club del capoluogo, è caduta e ha riportato un trauma al bacino. Non è in gravi condizioni.

L'episodio, stando a quanto si è appreso, è avvenuto nella tarda mattinata, poco prima dell'una.

Sul posto è intervenuto il personale sanitario del 118.

La centrale operativa del Sores di Palmanova ha inviato nella zona anche un elicottero, ma il mezzo non è riuscito ad atterrare a causa delle condizioni meteo avverse.

La bambina è stata quindi trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale di Tolmezzo a bordo di un'ambulanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANIFESTAZIONE OGGI AL CORONEO PROMOSSA DA "SENZA SBARRE"

La protesta delle detenute «Temiamo per la salute»

Una protesta organizzata dai detenuti nei mesi scorsi al Coroneo (foto di archivio)

Laura Tonero

Maggior tutela della salute, indulto e domiciliari per chi ha problemi sanitari o è in residuo di pena. Sono queste, in sintesi, le richieste che le detenute del carcere del Coroneo grideranno a gran voce oggi pomeriggio, a partire dalle 15.30, da dietro le sbarre delle loro celle.

Sono una ventina, complessivamente. E dopo l'analoga manifestazione organizzata dalla sezione maschile lo scorso venerdì, anche in quel caso per timore di nuovi casi di Covid all'interno delle struttura penitenziaria, le detenute daranno vita a una rumorosa protesta sbattendo le stoviglie contro le inferriate.

«Attueranno una protesta tramite "battitura" in risposta alla grave situazione, sanitaria e da tutti i punti di vista, del sistema detentivo italiano», si legge nella nota diffusa dall'Associazione Senza Sbarre che promuove l'iniziativa e anticipa una presenza solidale all'esterno del carcere, alla quale aderisce anche l'associazione "Non Una di Meno".

La situazione critica in cui versano le carceri della nostra regione, e il forte impatto determinato dalla pandemia tra la popolazione detenuta, sono state uno dei temi evidenziati anche dal procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste, Dario Grohmann, nel corso della recente cerimonia d'inaugurazione dell'Anno giudiziario.

Va tenuto presente che a inizio dicembre, nella sezione femminile del Coroneo, si era evidenziato un vero e proprio focolaio da Covid-19. Lo screening avviato dall'Asugi, infatti, aveva individuato ben 20 contagi, su un totale di 26 perone.

«Le detenute – spiega l'Associazione Senza Sbarre – chiedono di essere sottoposte a tamponi ed esami del sangue sierologici, piuttosto che essere costrette alla vaccinazione. Chiedono l'indulto e i domiciliari per le persone con problemi sanitari e gravi patologie e per i detenuti in residuo di pena».

L'odierna iniziativa triestina è stata comunicata anche a quanti stanno scontano una pena nelle altre strutture penitenziarie in Italia.

Le problematiche della Casa circondariale del Coroneo di Trieste legate alla pandemia erano state evidenziate del Garante dei detenuti Elisabetta Burla già lo scorso mese di marzo.

«A distanza di 10 mesi – denuncia Burla in un appello diffuso pochi giorni fa – nulla sembra cambiato, salvo che il timore di un possibile contagio, all'interno della Casa Circondariale, è diventato realtà».

Burla riconosce comunque come siano «state poste in essere tutte le cautele e le scelte possibili a tutela delle persone».

Rimarcando il fatto che, ad oggi, il Coroneo non ha ancora un suo direttore, bensì un direttore «in missione» che si "divide" tra diverse strutture, Burla sostiene che «in una situazione confusa ove le notizie trasmesse appaiono spesso contraddittorie, anche tra i detenuti vi è un prevalente sentimento di timore per un eventuale ritorno del contagio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kristian Jakomin, 46 anni, utilizza quanto resta di frange e chiome per dare forma a volti e animali. Le tele appese nel suo negozio

Il parrucchiere artista che crea quadri con i capelli tagliati ai clienti del salone

Una delle opere realizzate dal parrucchiere Kristian Jakomin

IL PERSONAGGIO

Linda Caglioni

Di professione, Kristian Jakomin, è parrucchiere. Ma forbici e rasoio, oltre a essere mezzi del suo quotidiano lavoro, sono per lui anche strumenti con cui dare spazio alla sua indole artistica. È infatti sfruttando ciò che resta delle chiome che tutti i giorni modella e accorcia sotto la lama, che ricrea decine e decine di ritratti, volti "disegnati" con i capelli e fissati per sempre nei quadri che ha esposto sulle pareti del suo salone a Muggia.

«Il primo viso che ho riprodotto è stato quello di Marilyn Monroe. Era il 2012, l'ispirazione mi venne da un collega americano che avevo avuto modo di vedere in azione sui social. Alla fine di ogni giornata, lui sfruttava ciocche di capelli dei suoi clienti per disegnare opere sul pavimento del negozio. Poi, però, cancellava subito tutto – spiega Kristian –. Io avevo deciso di fare la stessa cosa: finché mi sono accorto che spazzare le opere a cui avevo dedicato tanto tempo mi causava un certo "malessere dell'artista"».

Da questa fatica di separarsi dalle sue creazioni, la scelta di imprimerle su "tela", attraverso una complessa e inedita tecnica di collage, assemblaggio e fissaggio di inchiostro capelluto. «Non mi considero un artista, faccio il parrucchiere da 20 anni. Anche se disegnare è sempre stata una mia grande passione – sottolinea il 46enne di Muggia, che da ragazzo ha frequentato il liceo artistico Nordio –. Così ho scoperto che restituire vita ai capelli dei miei clienti è un hobby che mi aiuta a staccare la spina, mi permette di rilassarmi. Mi fa sorridere pensare che spesso, in un singolo quadro, finiscano per essere amalgamate anche cinque o sei chiome di clienti diversi».

E proprio come un vero pittore, ha una sua tavolozza personale. Ma invece dell'inchiostro, vi ha collezionato capelli biondi, rossi, castani, a seconda della necessità e del gioco di luci e ombre che intende riprodurre.

Chi attraversa la soglia del salone e scorge quei quadri, tuttavia, non capisce subito che sono ritratti fatti con capelli. «Molti sono convinti che siano opere realizzate con la matita. Devono avvicinarsi per convincersi della natura del disegno. Una volta che hanno modo di constatare la realtà, qualcuno mi chiede di utilizzare i suoi stessi capelli per ritratti personalizzati».

Benché sia facile intravedere volti umani raffigurati nelle sue opere, i soggetti che predilige sono soprattutto gli animali. Non per niente, uno dei suoi obiettivi è quello di immortalare una sorta di zoo, ricostruito attraverso ciò che resta di frangette, caschetti e lunghe chiome.

Nel frattempo, ha già avuto modo di esibire i suoi lavori all'interno di mostre organizzate a Muggia. «Tutte le altre opere artistiche erano realizzate con tempera, pennelli e matite, come è normale che sia – conclude Jakomin –. Chiaramente, in quell'occasione non c'erano altri quadri fatti con i capelli». Ed è facile immaginare che le sue realizzazioni, per molto tempo ancora, manterranno un primato assoluto di unicità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTAGONISTA

Kristian Jakomin

Il profilo

Kristian Jakomin, nato a Trieste nel 1974, si è diplomato nel 1993 al liceo artistico Enrico e Umberto Nordio e successivamente al conservatorio Giuseppe Tartini. Ha poi approfondito il percorso artistico frequentando le accademie per parrucchieri di Roma e Milano.

Il libro

Oltre ad aver realizzato una quarantina di quadri "con i capelli", il quarantaseienne Jakomin è anche coautore di "Ricci Ribelli", un libro la cui stesura è iniziata nel marzo dello scorso anno, insieme all'amico scrittore Oliver Alex Fabbro. Il romanzo humor raccoglie tra le sue pagine aneddoti che lo stesso Jakomin ha realmente vissuto tra le quattro mura del suo salone di Muggia.

Partono oggi, in modalità online, le attività dell'ente universitario nato dalla collaborazione fra tre dipartimenti. Prima tappa alle 17

Centro per gli Studi di genere al debutto con la politica Usa

IL DEBUTTO

Lilli Goriup

Debuttano oggi in modalità online le attività del Centro interdipartimentale di ricerca per gli Studi di genere (Cisg) dell'Università di Trieste. La coordinatrice del nuovo ente, che nasce dalla collaborazione di tre distinti dipartimenti universitari, è la professoressa Sergia Adamo. Le donne all'interno della politica statunitense saranno invece al centro dell'evento inaugurale, che sarà trasmesso in diretta a partire dalle 17 sul canale YouTube dell'ateneo giuliano.

«A Washington l'inaugurazione del nuovo corso della politica americana ha visto protagoniste le donne – si legge nel testo di presentazione della conferenza –. Non solo con il giuramento della vicepresidente Kamala Harris di fronte alla giudice della corte costituzionale, Sonia Sotomayor, ma anche con il coinvolgimento di diverse artiste. L'inno di Lady Gaga, le parole in spagnolo di Jennifer Lopez, la poesia della giovane Amanda Gorman hanno rappresentato alcuni dei momenti più significativi della cerimonia».

Lo staff del Centro di ricerca

La coordinatrice è la professoressa Sergia Adamo I progetti in agenda

Il seminario, a partire da quel momento «simbolico», discuterà del ruolo che le donne assumeranno in ambito «politico, sociale, giuridico, artistico nel nuovo corso degli Stati Uniti, alla ricerca di unità e di una più solida democrazia». L'incontro, realizzato in collaborazione con Cispea (Centro interuniversitario di storia e politica euroamericana) e Stazione Rogers, vedrà la partecipazione di Raffaella Baritono dell'Università di Bologna e, per l'Università di Trieste, di Leonardo Buonomo, Roberta Nunin ed Elisabetta Vezzosi. Il dibattito sarà moderato da Adamo.

Alla realizzazione del nuovo Centro di ricerca per il momento aderiscono il Dipartimento di Studi umanistici, quello di Studi giuridici, del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione, il Deams e il Dispes. Ciò non toglie che ulteriori possano unirvisi in futuro. La sede si trova al civico 8 di via Lazzaretto vecchio, in uno degli spazi dell'ex facoltà di Lettere e Filosofia. Ma le attività, che per il momento si svolgono online, in futuro avranno luogo anche in altre sedi fisiche. Diverse sono le iniziative in partenza, tra cui un corso generale di Ateneo, multidisciplinare e aperto a tutti gli studenti su temi come «diversità, inclusività, pari opportunità, in linea con il quinto obiettivo dell'Agenda Onu 2030 per uno sviluppo sostenibile – spiega Adamo –. Sarà lanciato inoltre un seminario di studi permanente, per mappare le ricerche in corso su questi temi in ambito Units, che sono molte e che il centro si prefigge di coordinare. Ci saranno poi altri eventi pubblici. Infine progetti specifici come il G-lab, laboratorio su formazione e lavoro creativo». —

Del Ben aveva lasciato Trieste per la sua grande passione ma il Covid ha bloccato tutto. Lei non si è persa d'animo e ha aperto un negozio

Dal teatro alla cucina: in Canada la seconda svolta di Daunia

LA STORIA

Micol Brusaferro

In Canada lavorava con successo e grandi soddisfazioni nel mondo del teatro, ormai da anni. Ma il Covid ha bloccato tutto, gli impegni già presi e le prospettive future. Così la triestina Daunia Del Ben, che vive a Cochrane, non si è persa d'animo, ha rispolverato la sua passione per la cucina, nata da bambina, anche con le tradizioni dei piatti di casa, e pochi mesi fa ha inaugurato un negozio di specialità dolci e salate, che più avanti darà vita anche a corsi.

«Un anno fa a quest'ora - ricorda - stavo lavorando per mettere in scena lo spettacolo dell'anno, nel più importante teatro della grande Calgary. Da diversi anni mi occupavo di teatro per ragazzi e aiutavo le scuole a realizzare spettacoli. Poi il Covid è arrivato anche qui. E io, come tantissimi miei colleghi, sono rimasta a casa. All'inizio si pensava a uno stop passeggero, la situazione allora era molto più preoccupante in Italia che da noi. Poi, gradualmente, tutto è peggiorato. L'arte e la cultura dal vivo sono diventate inesistenti qui. Mi son resa conto che avrei dovuto cambiare settore per riuscire a lavorare. Allora mi son fatta un esame di coscienza: cosa sapevo fare bene?». Ed è così che ha dato vita a Nia's Gourmet. «Utilizzando le ultime tre lettere del mio nome», spiega. «Da quando ero piccola – aggiunge – ho sempre avuto un grande hobby, la cucina. Da otto anni seguo cooking classes per passione. E così ho pensato di tramutare questo amore per i fornelli in una professione. In pratica – racconta – ho iniziato a fare quello che, in versione più piccola, già realizzavo per i miei amici nelle cene insieme. Ho passato la scorsa estate a sperimentare, e in autunno ho avviato l'attività».

Daunia Del Ben

«Appena possibile organizzerò anche delle lezioni da Nia's Gourmet»

Daunia ha rispolverato anche ricette triestine e di famiglia, per stupire i clienti canadesi. «Oltre a grandi classici che piacciono sempre, ho portato qui un pezzo di Trieste ma più in generale del Friuli Venezia Giulia. Preparo il frico, i calamari ripieni, le capesante gratinate, il ragù di cinghiale e tanti altri piatti, anche dolci monoporzione e un'ampia scelta vegana e senza glutine». E Daunia, che già a teatro adorava la fotografia, ha scelto anche di immortalare i suoi piatti e di pubblicarli su social e web. «Qui la situazione è ancora molto difficile a causa del Covid – sottolinea –: siamo in totale lockdown da quasi due mesi, il negozio può restare aperto ma comunque la gente non esce, quindi vendo molto online e anche con consegne a domicilio. La gente è molto stupita e soddisfatta dei prodotti. E uno degli aspetti più belli è che viviamo questa novità in famiglia. Mio marito è fantastico e mi aiuta molto, e la mia bimba di 4 anni adora venire qui e cucinare con me, e le piace mettere i prodotti nel sacchetto per i clienti. Appena le restrizioni si allenteranno organizzerò anche lezioni di cucina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

BRUNO, 71 ANNI

«Si consideri l'importante aspetto sociale»

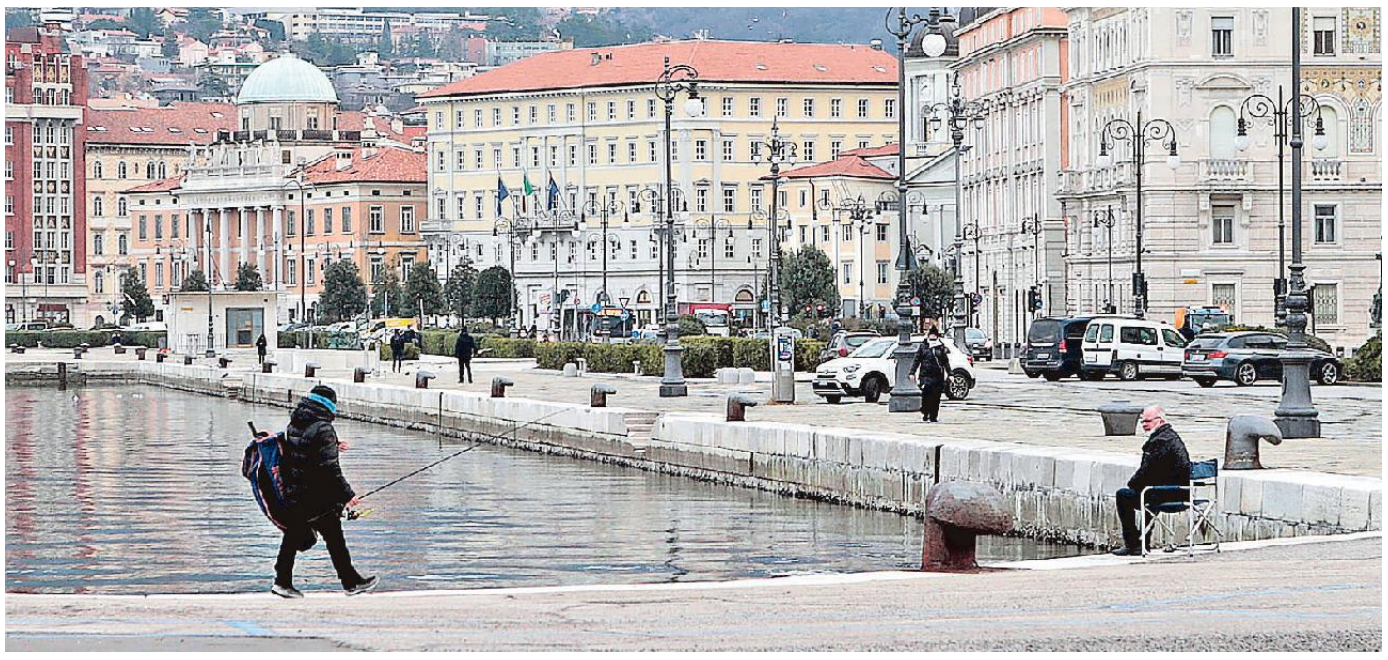
Bruno Somma

«Ho conosciuto la pesca in tarda età». Pescatore sportivo e grande frequentatore del lungomare cittadino, 71 anni, Bruno Somma si dilletta da quattro anni a pescare, abituato a raggiungere i moli, «un classico» dice, assieme ad altre aree delle Rive. «Fino a oggi – spiega –, anche se alcuni posti erano vietati, c'era tolleranza da parte delle autorità. Queste zone fanno parte degli usi e delle consuetudini dei triestini. Ci sarà sicuramente una motivazione valida da parte della Capitaneria sul divieto di accesso in queste zone. Però pensiamo che spiegando la questione in sinergia con Comune, Capitaneria e Autorità portuale, sottolineando il taglio sociale della questione, raggiungeremo lo scopo».

La zona delle Rive, per cui al momento è prevista una restrizione, piace perché è comoda da raggiungere da casa. «Se si ha un'oretta libera – sottolinea – si può andare a pescare senza grandi occupazioni di suolo». Rispetto al testo Somma resta comunque d'accordo con il permesso d'autorizzazione (32 euro, il costo del bollo), che è obbligatorio. «Non ha senso però se restano solo quei pochi metri a disposizione sulle Rive, come l'ordinanza prevede: se i pescatori arrivano tutti lì, siamo uno sopra l'altro e il piacere diventa uno stress – afferma –. Penso che soluzioni alternative si possano trovare». —

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riunione fra Capitaneria, Autorità portuale, Comune e Fipsas sulla stretta dal 15 febbraio: recepite le richieste dei tesserati. In arrivo anche quelle degli amatori. Da definire i dettagli

Più spazi per la pesca lungo le Rive: nuova ordinanza verso l'alleggerimento

IL CASO

Benedetta Moro

Capitaneria, Autorità portuale e Comune stanno lavorando all'unisono per un possibile riesame delle limitazioni alla pesca sportiva e ricreativa da terra nell'area portuale, imposte da una nuova ordinanza che entrerà in vigore dal 15 febbraio.

I tre enti hanno avviato un tavolo tecnico dopo le richieste di diversi pescatori di rivedere la nuova regolamentazione, annunciata dalla stessa Capitaneria, che ridimensiona per motivi di sicurezza gli accessi con autorizzazione alla zona compresa tra Porto vecchio e Porto San Rocco escluso. In particolare, viene vietato l'ingresso nell'antico scalo ed è ridotta la fruibilità sulle Rive. Con la vecchia ordinanza del 2010 era praticabile il tratto tra il Canal Grande e il molo Venezia, esclusi la Stazione Marittima e il molo Audace. Ora è consentito invece il perimetro tra il molo Audace e il molo Bersaglieri,

VINCENZO VITALE
COMANDANTE DELLA CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE DAL 12 GIUGNO DELLO SCORSO ANNO

esclusa la Scala reale, e così pure una parte della base del molo Pescheria. La pesca è libera senza permessi nell'area extra portuale mentre restano sempre off limits i moli oltre a porti e approdi minori del circondario marittimo.

Durante la riunione, cui ne seguirà un'altra nelle prossime settimane, sono state prese in esame innanzitutto le richieste presentate dalla Federazione Italiana Pesca sportiva e Attività subacquee. Tali proposte puntano a un ampliamento della zona utile sulle Rive. «C'è stato un clima di grande collaborazione – sottolinea Luigi Leonardi, direttore del Servizio Patrimonio e Demanio del Comune –. Si è concordato di rivedere alcuni punti. In particolare, la zona delle Rive e i porticcioli. Si pensa in questo caso all'ipotesi di lasciare ai pescatori il lato esterno dei moli. È emersa la sensibilità della Capitaneria di venire incontro alle esigenze».

La Capitaneria, fanno infatti sapere da piazza Duca degli Abruzzi, ha prestato grande attenzione alle richieste dei pescatori della Fipsas, vagliando dunque le possibili ipotesi. Il Comune, che riveste un ruolo d'interlocutore, la prossima volta avanzerà anche le istanze di un gruppo di hobbisti non tesserati. «Il Comune – prosegue Leonardi – si fa portavoce anche di altri soggetti che non fanno parte della Fipsas e che ci hanno consegnato una richiesta piuttosto articolata, in cui rientrano come alternative pure la zona dell'ex Cartubi e Porto vecchio». Su questi ultimi due punti però è stato già preannunciato, conferma Leonardi, che non sarà possibile dare il placet poiché nel primo caso l'area è inaccessibile e nel secondo è interdetta per esigenze di sicurezza antiterrorismo. E cosa dire invece di quella fetta di Porto vecchio che non è portuale ma di competenza del demanio marittimo? In particolare, quella in cui è presente la famosa spiaggetta "segreta" accanto allo stabilimento del Cral? «Lì sono presenti delle pompe idrovore – specifica Leonardi – che costituiscono un problema. Bisogna fare una verifica».

Sul tema è intervenuto anche il sindaco Roberto Dipiazza: «Mi vedrò con il comandante della Capitaneria, l'ammiraglio Vincenzo Vitale, per trovare un accordo affinché, anche in questo momento particolarmente complicato, si possano favorire il più possibile i pescatori, in base ovviamente a ciò che dice la legge». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURIZIO, 36 ANNI

«Previste poche aree per tanti appassionati»

Maurizio Cerrito

«Bene l'ordinanza, ma ci sono troppi paletti e restano pochi posti per pescare. Le altre zone che sono libere, d'estate sono impraticabili se non dopo le 22». Maurizio Cerrito, 36 anni e tre figli, spera che le modifiche richieste per un ampliamento della zona portuale per la pesca sportiva vengano recepite nella nuova ordinanza della Capitaneria di porto. Anche perché, pagare il bollo dell'autorizzazione annuale per le zone portuali, sottolinea, «non ha senso se i posti sono così limitati: resta poco spazio per pescare secondo le nuove regole e i pescatori sono tanti».

«Pesco da quando avevo 6 anni, mio papà mi ha trasmesso questa passione – racconta –. Ci vado all'alba o al tramonto. Se esco in barca con amici, ci vado in altri orari. Di solito porto sulle Rive i miei figli, che come tanti altri giovani si stanno approcciando a questo hobby. Abito in centro, quindi in 10 minuti sono lì. Si stacca un'oretta e si sta in santa pace. Alla Stazione Marittima, ad esempio, a lato di dove ormeggia il Delfino Verde, non vedo dove ci sia un intralcio per il traffico marittimo – aggiunge Cerrito –. Ci vuole anche un po' di buon senso quando si va a pescare. Non ho mai sentito parlare di un disagio o incidente. Se c'è un grande afflusso di barche – conclude l'appassionato –, io vado via». —

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECISO IL RINVIO DELLA MANIFESTAZIONE NUMERO 68

Due immagini dell'ultimo Carnevale muggesano, l'edizione numero 67, che si è svolta domenica 24 febbraio 2020, a ridosso dell'inizio della prima ondata dell'emergenza sanitaria del coronavirus. A Muggia, a differenza di Trieste, si era tenuto il corso mascherato ed al termine era stato proclamato il vincitore, la Compagnia Bulli e Pupe. In basso a destra, l'assessore muggesano Stefano Decolle

Il Carnevale muggesano si farà a fine primavera

Il presidente Vascotto: «Vogliamo realizzare tutti gli eventi tradizionali previsti» L'assessore Decolle: «Spostamento necessario per una manifestazione sicura»

Luigi Putignano / MUGGIA

Il "Carneval de Muja" sboccia a tarda primavera. È ufficiale, il Carnevale muggesano non si svolgerà a febbraio ma slitta di qualche mese. Dopo le premiazioni dello scorso dicembre, in clima quasi natalizio, dell'edizione 2020, arriva il Carnevale in maniche corte (o quasi) del 2021. «Dopo un'attenta analisi delle disposizioni di contenimento della pandemia e un confronto sulle possibilità di gestione della 68ma edizione del Carnevale muggesano, il parere è stato unanime, ovvero il Carnevale 2021 non si farà a febbraio». È con queste parole che il presidente dell'associazione delle Compagnie del Carnevale muggesano, Mario Vascotto, ha sintetizzato quanto emerso dall'ennesimo incontro con l'amministrazione comunale rivierasca.

«Il Carnevale muggesano – ha rimarcato Vascotto – è senza dubbio una delle nostre più importanti tradizioni e vogliamo resti un grande appuntamento di festa e spensieratezza per tutti. Ed è per questo che ci stiamo impegnando nell'organizzazione di una programmazione che, pur nel rispetto delle disposizioni e dell'incertezza del futuro, garantisca il più possibile la realizzazione di tutti i tradizionali eventi collegati alla manifestazione. È un impegno – ha proseguito – che vogliamo mantenere e per il quale le associazioni stanno lavorando tutte insieme, con la massima volontà e con il brio e l'entusiasmo che ci contraddistingue per realizzare in primis una sorpresa nella data che avrebbe dovuto vederci sfilare per le vie di Muggia».

Il vulcanico presidente delle associazioni carnascialesche muggesane ha, quindi, rivolto l'invito a tutti gli amanti della più significativa kermesse muggesana a collegarsi su Facebook e YouTube il prossimo 14 febbraio alle 13.

Da piazza Marconi, l'assessore al Carnevale, Stefano Decolle, ha spiegato i motivi dello spostamento: «Vogliamo una manifestazione sicura sotto tutti gli aspetti e per le date canoniche, con le disposizioni ora vigenti, non sarebbe stato possibile organizzarla. La speranza è che si possa quanto prima riacquisire la quotidianità d'un tempo e riprendere tutte le nostre normali attività, per superare definitivamente questo lungo periodo di incertezza. L'edizione 2021 sarà senza dubbio un'edizione per molti aspetti atipica, in primis perché, per la prima volta, non potrà rispettare le tradizionali tempistiche temporali». Decolle ha confermato quanto anticipato da Vascotto, ossia che «la stagione carnascialesca muggesana di quest'anno si svolgerà in tarda primavera. È una nuova sfida che l'amministrazione sostiene perché rappresenta da un lato un segnale di speranza e dall'altro un elemento fondante della nostra identità». Ma anche una boccata d'ossigeno per l'economia cittadina, in estrema sofferenza in questo lungo periodo pandemico.

Un'edizione che, se il tempo non fa scherzi, potrebbe essere la "più calda" della storia della manifestazione, escludendo le edizioni estive collaterali effettuate in questi anni. «Il Carnevale 2021 è ormai alle porte e, anche se sarà privo di grandi festeggiamenti, sfilate in maschera e carri allegorici - conclude Decolle - il nostro invito è quello di mantenere comunque vivo lo spirito carnevalesco non rinunciando a mascherarsi, specie i bambini, e a tirare qualche coriandolo in aria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OTTO COMPAGNIE

"Brivido" in mare Così la più antica nacque nel 1938

Sono otto le compagnie che rappresentano il cuore di uno degli eventi carnascialeschi più sentiti del nordest: Brivido, Bora, Bulli e Pupe, Bellezze Naturali, Lampo, Mandrioi, Ongia e Trottola. Tra queste la più antica è la Brivido, che risale al 1938, e che prende il nome dallo spavento procurato per un salvataggio in mare. Altra storica compagnia e quella dell'Ongia, nata nel 1939, così denominata perché un gruppo di lavoratori di un cantiere navale, si ritrovò con un'unghia pesta, che in dialetto muggesano si dice "ongia".

La Lampo, nata nel 1955, prese il nome da uno dei primi fondatori della compagnia, soprannominato Lampo. Risale al 1968 la Trottola, mentre Bellezze Naturali, alla sua prima partecipazione, presentò un carro con quattro ragazze muggesane e la reginetta di Muggia. —

L'ATTACCO DEI SOCIALISTI LIBERALI DI PERELLI

«Muggia? È la brutta copia del teatrino della politica»

Italia Viva insiste su Bussani chiedendo di aprire un tavolo di confronto del centrosinistra Tic: «Serve un programma credibile e molto ambizioso»

MUGGIA

«Sembra quasi che Muggia voglia diventare la brutta copia del teatrino nazionale della politica». Parole forti quelle usate da Alessandro Perelli, presidente dell'Associazione socialisti liberali triestini, che ha voluto dire la sua sulla "questione muggesana" , polemica che a quanto pare, ha travalicato ampiamente l'Ospo in direzione di Trieste. «Si privilegia – ha proseguito Perelli – lo scontro degli schieramenti politici invece di pensare ai problemi della città. E all'interno dei due schieramenti opposti, prevale la logica dei candidati sindaci di partito, che dividono anziché unire» . Poi un'accusa diretta al Pd rivierasco: «Dopo aver fatto fuori politicamente l'attuale sindaco, alla quale va dato atto di un impegno concreto per la città, il Pd e i suoi satelliti copiano il centrodestra scegliendo un candidato di bandiera apprezzato dai militanti ma che lascia perplessi i muggesani». Tra i "satelliti" , come li ha chiamati Perelli, c'è anche Italia Viva, il cui coordinatore territoriale di Muggia, Dejan Tic, espressosi nei giorni scorsi per la candidatura di Bussani, «auspica la prosecuzione del tavolo di confronto sui temi e sul programma elettorale che si andrà a comporre per la coalizione di centrosinistra, a prescindere che il candidato sia uno solo oppure più di uno. Noi rimaniamo fermamente convinti – ha proseguito Tic – che la vera chiave per vincere contro il centrodestra sia quella di proporre un programma credibile e ambizioso. Come coordinamento cittadino ci siamo già espressi su alcuni punti e li abbiamo resi pubblici, adesso ci piacerebbe sentire il punto di vista anche delle altre forze in campo». —

Alessandro Perelli, presidente dei socialisti liberali triestini

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

Regole e chiarimenti

La lotteria degli scontrini

LA GUIDA AL NUOVO CONCORSO

DAL RILASCIO DEL CODICE ALLE ESTRAZIONI COME FUNZIONA PER CLIENTI ED ESERCENTI
PAGINA II

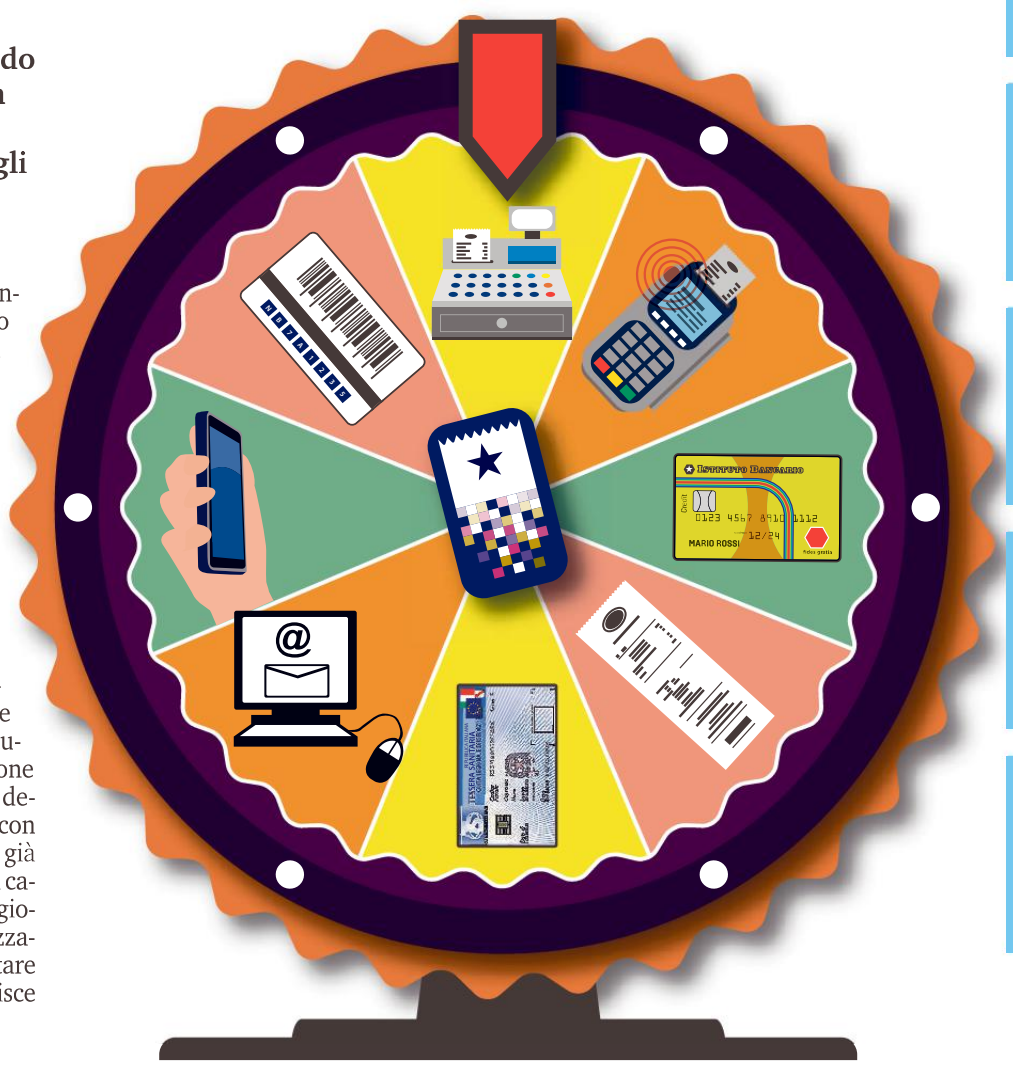
SORTEGGI SETTIMANALI, MENSILI E ANNUALI PER IL PIÙ FORTUNATO UN COLPO DA 5 MILIONI
PAGINA III

I COMMERCIANTI TRA BONUS PER LE CASSE DIGITALI E RISCHIO SEGNALAZIONI
PAGINA V

CASHBACK E ALTRI DATI, CI SI TUTELA COSÌ UN MODULO PER I RICORSI E SPID PER LE VERIFICHE
PAGINA VI

CARTE REGALO E RIFORNIMENTO DAL BENZINAIO: LE SPESE CHE RESTANO ESCLUSE
PAGINA VII

Oggi il via a macchia di leopardo del gioco a premi. Si partecipa pagando elettronicamente gli acquisti nei negozi: i dettagli



MASSIMO RIGHI

Siamo talmente abituati ai rinvii di nuove regole all'ultimo minuto o ai prolungamenti sul filo di lana di misure introdotte con una precisa scadenza, che un simile esercizio di tira e molla è ben rappresentato da uno strumento come il decreto Milleproroghe, nato come misura eccezionale nel 2005 e diventato da allora una garanzia di decisioni assunte in extremis a cavallo di quasi ogni fine d'anno. Poi - nel gran mare di leggi, leggine e regolamenti - c'è un'ulteriore variabile: quella secondo la quale le nuove regole che dovrebbero valere per tutti, alla fine valgono solo per qualcuno. Questa veste si adatta alla perfezione con quanto sta accadendo alla Lotteria degli scontrini, una delle novità guardate con maggiore curiosità da milioni di italiani già attratti da un'iniziativa analoga come il cashback, che però presenta certezze maggiori di incassare qualcosa quando si utilizzano i pagamenti elettronici per acquistare beni e servizi direttamente da chi li fornisce (e non online).

Le tappe

L'appuntamento con la fortuna sulla ruota dei registratori di cassa era originariamente in programma il 1° gennaio 2018, secondo quanto disposto dalla manovra finanziaria di fine 2016, entrata in vigore l'anno successivo. Di rinvio in rinvio, si è arrivati a luglio del 2020 e, per via del Covid, alla doppietta di slittamenti al 1° gennaio scorso e poi - proprio grazie al Milleproroghe - a oggi. Ma nel frattempo - e il coronavirus non è propriamente un alibi - non sono stati realizzati molti dei necessari adeguamenti alle strumentazioni dei negozianti che, nel momento in cui accettano i pagamenti elettronici, devono emettere il tagliando virtuale che partecipa alle estrazioni previste dal concorso. Tanto che le associazioni di categoria avevano chiesto con forza un'ulteriore deroga.

Partenza a metà

E, invece, ci siamo. Solo che non sarà propriamente come sbandierato dal primo giorno in cui si è parlato di Lotteria degli scontrini: un giro di ruota con la buona sorte grazie alla ricevuta emessa da ogni negozio in cui si fa un acquisto. Perché per quella ruota serve lo strumento che la fa funzionare. E il mezzo specifico - il registratore di cassa elettronico abilitato a immagazzinare il codice del concorso - ce l'ha solo una parte dei negozianti. E, così, chi da oggi vorrà partecipare alle estrazioni, ne avrà la possibilità solo in alcuni esercizi commerciali. Negli altri, la fortuna può attendere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LACOSTE
-30%
TRIESTE-VIA MAZZINI 40 TEL. 040365856 ORARIO 09-13,15-19

Le istruzioni

Dal codice alle estrazioni così clienti e negozianti possono sperare di vincere

CARLO GRAVINA

Basta esibire al commerciante un codice a barre per ogni acquisto superiore a un euro per poter partecipare gratuitamente a una maxi lotteria con premi milionari. Parte oggi dopo mille tribolazioni la lotteria degli scontrini, nuovo strumento, insieme al cashback, che vuole contemporaneamente incentivare i pagamenti digitali e contrastare l'evasione fiscale. Alla versione rivista e corretta della lotteria degli scontrini si è arrivati dopo un'importante novità approvata nella Legge di bilancio che ha modificato in modo sostanziale i criteri di partecipazione al gioco.

Addio contanti

Rispetto alla lotteria degli scontrini "prima versione", quella che entra in vigore, riformata dalla manovra e dalla determina approvata a doppia firma dai vertici dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e dell'Agenzia delle Entrate, stabilisce che si può partecipare alla lotteria solo con i pagamenti digitali. Inizialmente, invece, non era prevista questa importante distinzione, tanto è vero che erano state organizzate due differenti estrazioni con montepremi diversi: una riservata ai pagamenti in contanti e l'altra a quelli elettronici chiamata "zero contanti". Tutta la parte relativa agli acquisti tradizionali è stata poi eliminata.

Il ruolo dell'esercente

Le regole, le istruzioni, gli acquisti validi e le modalità con le quali si può partecipare alla lotteria degli scontrini sono illustrate nel grafico in pagina. Per il cliente finale il "compito" è piuttosto semplice. Per aderire all'iniziativa basta richiedere sul sito della lotteria degli scontrini (www.lotteriadegliscontrini.gov.it) il "codice lotteria" (si può stampare o salvare sul cellulare) ed esibirlo nel momento dell'acquisto effettuato con carte di credito, di debito o con app connesse ai circuiti di pagamento. Il ruolo del cliente termina qui: in caso di vincita sarà l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ad avvisare tramite Pec o raccomandata il fortunato contribuente. Un po' più complesso, invece, il compito dell'esercente, che deve registrare l'acquisto. A differenza del cashback, in cui il negoziante non deve fare nulla se non accettare il pagamento, con la lotteria degli scontrini è compito di chi incassa il pagamento registrare, su richiesta del cliente, il codice lotteria. Per farlo serve un registratore di cassa telematico e aggiornato che permette di inviare tutti i dati dello scontrino al Fisco. Se l'esercente si rifiuta perché non ha i mezzi tecnologici per far partecipare il cliente alla lotteria, quest'ultimo può segnalarlo al sistema lotteria (i dettagli sui problemi relativi ai registratori di cassa e alle eventuali segnalazioni sono approfonditi a pagina V di questo inserto). Visto però il contributo che deve arrivare dagli esercenti, la lotteria prevede premi settimanali, mensili e una maxi vincita annuale per quelli che inviano il codice dello scontrino: per loro non c'è un'estrazione dedicata, ma si utilizza la stessa effettuata per i clienti. Vale a dire che il cliente vincente fa premiare automaticamenrte il negoziante che ha trasmesso il codice del suo acquisto.

Una partenza parziale

L'emergenza Covid ha certamente rallentato il debutto della lotteria degli scontrini. Tra le varie problematiche, l'impossibilità da parte di alcuni esercenti di adeguare i registrati di cassa al nuovo sistema. C'è però anche chi è partito per tempo e ha già attivato il sistema. In alcuni centri commerciali, alle casse automatiche prima di effettuare il pagamento veniva già chiesto nelle scorse settimane di inserire il codice lotteria. È bene precisare però che chi lo ha fatto non parteciperà ad alcuna estrazione, perché il sistema lotteria non era ancora partito. Anche alla luce di queste difficoltà, l'avvio della lotteria degli scontrini sarà parziale. Si può verificare che alcuni esercizi commerciali non siano ancora abilitati. Altri, vedi ad esempio il settore della ristorazione e della distribuzione delle bevande, rischiano invece di dare in questa prima fase una contributo davvero marginale al progetto a causa delle misure di contenimento del virus che prevedono la chiusura dell'attività in alcune fasce orarie della giornata. Al momento, comunque, la prima estrazione mensile è calendarizzata per giovedì 11 marzo. Nei negozi che sono già abilitati, può essere presente il logo blu della lotteria degli scontrini a indicare che in quell'esercizio commerciale c'è la possibilità di partecipare al concorso. Tra le novità emerse negli ultimi provvedimenti, quella che impone il divieto di partecipare al concorso se si effettuano pagamenti con i buoni pasto. Blocco alla partecipazione alla lotteria anche ai pagamenti misti, effettuati metà in contanti e metà con sistemi digitali.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cashback, i rimborsi di Natale

Il periodo sperimentale del cashback – che prevede un rimborso del 10% sulle spese effettuate tramite pagamenti elettronici con tetto per ogni periodo a 150 euro – si è concluso il 31 dicembre. Per potere ottenere il rimborso bisogna aver effettuato entro la scadenza almeno 10 operazioni. La cifra accumulata durante il periodo sperimentale, definito anche cashback di Natale, è visibile nell'apposita sezione dell'App IO dedicata al cashback. I rimborsi accumulati saranno versati sull'Iban comunicato dal contribuente entro il 1° marzo.

Come funziona nel 2021 e 2022

Dal 1° gennaio è in vigore il cashback ordinario diviso in periodi di sei mesi. Il primo terminerà il 30 giugno (il secondo andrà dal 1° luglio al 31 dicembre e il 3° dal primo gennaio 2022 al 30 giugno 2022). In ogni frazione temporale vanno effettuate almeno 50 operazioni e in ogni semestre si può maturare un rimborso massimo di 150 euro (300 euro l'anno). Il pagamento dei rimborsi maturati in ogni periodo vengono erogati sull'Iban comunicato dal contribuente entro 60 giorni dal termine del periodo di cashback.

Il traguardo da 1.500 euro

Oltre al cashback tradizionale, dal 1° gennaio è partita anche la speciale classifica che prevede, per i primi 100 mila partecipanti che nel singolo semestre di riferimento abbiano totalizzato il maggior numero di transazioni con carte e app di pagamento, un super cashback 1.500. euro. In una sezione dell'app IO il contribuente può verificare in ogni momento in che posizione è collocato. Per quanto riguarda il primo periodo di cashback che termina il 30 giugno, la classifica definitiva sarà pubblicata il 10 luglio.

Le regole

CHE COS'È

La lotteria degli scontrini è il nuovo concorso a premi gratuito collegato agli acquisti effettuati con pagamenti elettronici (carte di credito e di debito e app collegate a circuiti di pagamento; esclusi i contanti)

A CHI È RIVOLTO

Possono partecipare tutti i cittadini maggiorenni residenti in Italia che acquistano beni e servizi con strumenti di pagamento elettronici per i quali è rilasciato un documento commerciale (il vecchio scontrino) mediante un registratore telematico collegato all'Agenzia delle Entrate

COME FUNZIONA

Ogni acquisto genera biglietti virtuali che consentono di partecipare alla lotteria: ogni euro speso dà diritto a 1 biglietto, fino a un massimo di 1.000 biglietti per uno scontrino pari o superiore a 1.000 euro. Questo significa che 10 scontrini possono generare fino a 10.000 biglietti virtuali, 100 scontrini fino a 100.000 biglietti virtuali e così via. Se l'importo speso è superiore a un euro, l'eventuale cifra decimale superiore a 49 centesimi produrrà comunque un altro biglietto virtuale

IMPORTANTE

Alle estrazioni della lotteria partecipano sia i clienti che gli esercenti, che trasmettono telematicamente i corrispettivi. Il biglietto vincente per il consumatore determina automaticamente anche la vincita per l'esercente

QUANDO AVVENGONO LE ESTRAZIONI

Il calendario è pubblicato sul sito dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e sul Portale Lotteria

Cosa deve fare il cliente

LA RICHIESTA DEL CODICE

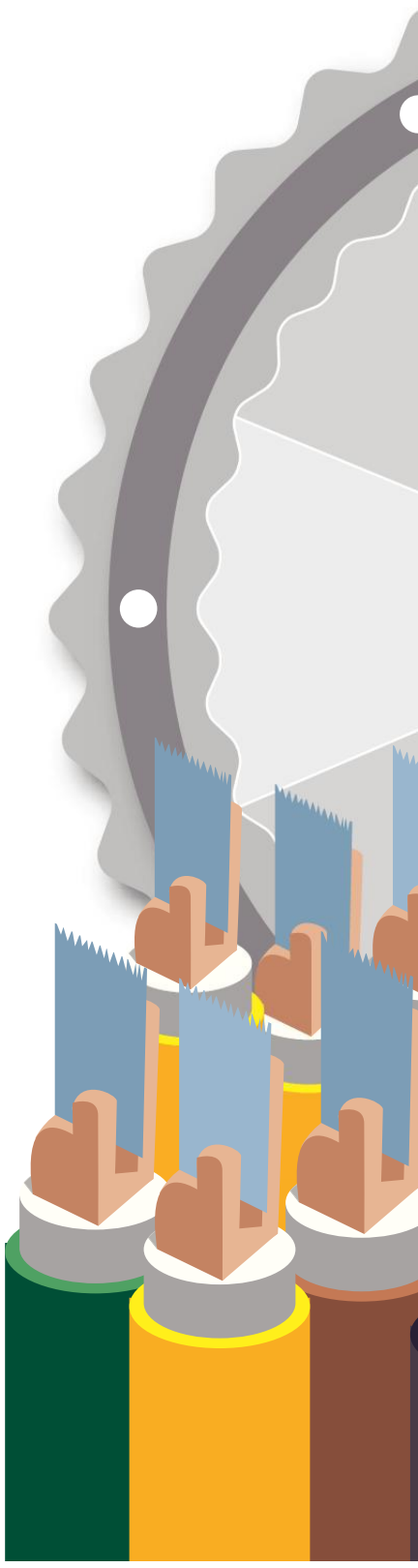
Per poter partecipare alla lotteria degli scontrini bisogna mostrare il codice lotteria all'esercente nel momento in cui si effettua l'acquisto. Per prima cosa, quindi, bisogna procurarsi il codice collegandosi al portale www.lotteriadegliscontrini.gov.it muniti di codice fiscale e cliccare nella sezione "Partecipa ora". Seguendo le istruzioni verrà generato un codice (alfanumerico) a barre. Il codice lotteria può essere stampato o memorizzato sullo smartphone

L'ACQUISTO

Nel momento in cui si effettua l'acquisto bisogna mostrare il codice lotteria all'esercente che lo può acquisire con il lettore ottico oppure manualmente

LE VERIFICHE

Per verificare lo stato del proprio profilo e verificare il numero di biglietti virtuali della lotteria associati al singolo scontrino commerciale ricevuto, il cliente può consultare l'area riservata (in fase di realizzazione) del Portale lotteria al quale si può accedere tramite Spid, le credenziali Fisconline ed Entratel o la Carta nazionale dei servizi (Cns)



COME RISCUOTERE

L'Agenzia delle dogane e dei monopoli (Adm) comunica la vincita tramite Pec (se comunicata nell'area riservata) o raccomandata con ricevuta di ritorno garantendo la riservatezza dell'identità del vincitore e segnalando l'obbligo di recarsi – entro 90 giorni dalla ricezione della comunicazione – presso l'ufficio Adm territorialmente competente in base alla residenza o al domicilio fiscale dove andrà effettuata l'identificazione e l'indicazione delle modalità di pagamento

IMPORTANTE

L'Agenzia delle dogane e dei monopoli effettua il pagamento dei premi esclusivamente mediante bonifico bancario o postale o con assegno circolare non trasferibile

PREMI NON PIÙ RECLAMABILI

I premi non saranno più reclamabili trascorsi 90 giorni dalla ricezione della comunicazione di vincita. I premi settimanali, mensili, annuali non reclamati nel termine previsto, unitamente ai premi eventualmente non attribuiti, sono versati all'Erario

LA GUIDA AL NUOVO CONCORSO

Importi e date

Tutti i premi settimanali e mensili Il super colpo è da 5 milioni

Il giorno scelto per l'appuntamento con la fortuna è il giovedì: si comincia l'11 marzo con il primo sorteggio

Per andare a pieno regime servirà attendere ancora qualche mese, ma da giugno in poi le occasioni di vincere per clienti e commercianti sono davvero tante (i dettagli delle estrazioni e i vari premi sono illustrati nel grafico in pagina). La prima estrazione ufficiale della lotteria degli scontrini è in programma per giovedì 11 marzo e decreterà i primi venti vincitori fra quanti, acquistando e vendendo, hanno prodotto e trasmesso scontrini dal 1° al 28 febbraio. Tutte le estrazioni mensili avverranno poi ogni secondo giovedì del mese fra la totalità dei biglietti collegati agli scontrini generati dai dati trasmessi e registrati dal Sistema Lotteria nel mese precedente l'estrazione.

Come detto, da giugno si aggiungeranno le estrazioni settimanali, che di volta in volta premieranno 30 fortunati tra clienti e commercianti. Le estrazioni si svolgeranno sempre di giovedì, fra tutti i biglietti generati da corrispettivi trasmessi e registrati al Sistema Lotteria dal lunedì alla domenica della settimana precedente. La prima estrazione per i premi settimanali è in calendario per giovedì 10 giugno.

L'estrazione annuale, che vale un maxi premio da 5 milioni per i clienti e da un milione per gli esercenti, riguarderà a regime tutti i biglietti generati e trasmessi al Sistema Lotteria dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno. La prima edizione, che si terrà a inizio 2022, vista la partenza ritardata di quest'anno, vedrà l'estrazione esclusivamente tra i biglietti collegati agli scontrini generati da oggi e fino al 31 dicembre 2021. Sarà un provvedimento del Direttore Generale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli a fissare la data dell'estrazione annuale. Il regolamento della lotteria prevede che ciascun scontrino partecipi a una sola estrazione settimanale, a una sola estrazione mensile e a una sola estrazione annuale. —

C. GR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonte: Agenzia delle Entrate; lotteriadegliscontrini.gov.it

Sullo scontrino dovrà essere riportato sia il codice lotteria del cliente che l'evidenza dell'importo pagato in elettronico. Sarà poi il registratore di cassa, in automatico, a trasmettere i dati al sistema della lotteria

IMPORTANTE

Non possono partecipare alla lotteria degli scontrini le spese per le quali il consumatore richiede all'esercente l'acquisizione del proprio codice fiscale al fine di usufruire di detrazioni o deduzioni fiscali (acquisti di prodotti sanitari in farmacia, acquisti in parafarmacie, ottici, ecc. ecc.)

LA REGISTRAZIONE VIA WEB

Gli esercenti che per l'invio dei dati utilizzano, invece del registratore telematico, la procedura web "documento commerciale online", presente nel portale "Fatture e Corrispettivi" del sito dell'Agenzia delle Entrate, per consentire agli acquirenti di partecipare alla lotteria degli scontrini devono inserire manualmente, nel momento in cui predispongono il documento commerciale, il codice lotteria mostrato dal cliente

DOVE CONSULTARE GLI SCONTRINI

Ogni esercente può controllare gli scontrini trasmessi (senza il codice lotteria) in una specifica area riservata del portale "Fatture e corrispettivi" gestito dall'Agenzia delle Entrate

LE VINCITE

Per verificare se ha vinto, l'esercente può accedere all'area riservata del portale lotteria degli scontrini. In ogni caso, il negoziante che risulta vincitore riceve una comunicazione dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli che lo individua sulla base del numero di partita Iva memorizzato nella banca dati del Sistema Lotteria

I PREMI (per i clienti)

Estrazioni settimanali:

15 premi da
25.000 euro

Estrazioni mensili:

10 premi da
100.000 euro

Estrazione annuale:

un premio da
5.000.000 di euro

I PREMI (per gli esercenti)

Estrazioni settimanali:

15 premi da
5.000 euro

Estrazioni mensili:

10 premi da
20.000 euro

Estrazione annuale:

un premio da
1.000.000 di euro

Cosa deve fare l'esercente

Come capire in 3 mosse se si è abilitati alla lotteria

1. Verificare con il laboratorio dove è stato acquistato il registratore di cassa se il software in dotazione è aggiornato per poter memorizzare e trasmettere i dati della lotteria
2. Consentire ai propri clienti di pagare con modalità elettronica (carte di credito, bancomat, Satispay, ecc.). Si consiglia di collegare il registratore telematico con il sistema di pagamento elettronico
3. Si consiglia di dotarsi di un lettore di codici a barre (barcode) per poter registrare in automatico e senza errori il codice lotteria che verrà mostrato dal cliente. In alternativa, si userà il tastierino del registratore per digitare il codice

L'ACQUISIZIONE DEL CODICE

Prima di emettere lo scontrino l'esercente deve memorizzare il codice lotteria che il cliente mostra al momento dell'acquisto superiore a un euro con pagamenti elettronici. Per farlo, il codice può essere scansionato con un lettore oppure inserito manualmente

AI GEMELLI
FARMACIA

IN VIA D'ALVIANO, 23 – TORRI D'EUROPA – CON INGRESSO ANCHE DALL'ESTERNO

FEBBRAIO 2021
MESE DEL CUORE

Alla Farmacia Ai Gemelli la PREVENZIONE è sempre al primo posto.

Per questo abbiamo pensato di dedicare ogni mese del 2021 ad un diverso ambito, con test ed autoanalisi, incontri con gli specialisti ed approfondimenti.

TUTTO NELLA NOSTRA SEDE

PROGRAMMA **PREVENZIONE 2021**

- **Marzo** - mese dello stomaco e intestino
- **Aprile** - mese dell'apparato respiratorio
- **Maggio** - mese dei capelli
- **Giugno** - mese della pelle
- **Luglio** - mese del sole
- **Settembre** - mese dello sport
- **Ottobre** - mese rosa
- **Novembre** - mese azzurro

Per qualsiasi consiglio o informazione non esitare a contattarci. Noi siamo qui. Ci prendiamo cura del tuo benessere.

TEL. 040 3409851 – WHATSAPP 320 3060060 – EMAIL FARMACIAGEMELLI@AOL.IT – WWW.FARMACIAGEMELLI.IT

FINESTRE NUOVE
A METÀ PREZZO?

Ecobonus detrazione 50% Sconto in fattura

PREMIUM PARTNER OKNOPLAST

NSD s.r.l Serramenti

OKNOPLAST Le finestre di Design

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30 - Tel. 040.2456150 - **www.nsdsrl.it**

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

LA GUIDA AL NUOVO CONCORSO

I registratori di cassa
Esercenti tra bonus e rischio segnalazioni

FRANCESCO MARGIOCCO

Sarà una partenza a singhiozzo. La lotteria degli scontrini coinvolge per ora, secondo le stime di Confcommercio, poco più della metà degli esercizi commerciali. «Il 20 dicembre l'Agenzia delle Entrate comunicava che, su 1,4 milioni di registratori telematici installati, solo 700 mila avevano il software che consente di partecipare alla lotteria. È passato poco più di un mese e, considerate le chiusure imposte ai negozi a Natale e nelle zone rosse e arancioni, la situazione sarà più o meno la stessa», dice Vincenzo De Luca, responsabile fiscale di Confcommercio.

Il percorso

In un primo tempo, la legge aveva fissato al 1° luglio 2020 il termine per munirsi di un registratore telematico. Poi ha concesso la proroga al 1° gennaio. Ma, per partecipare alla lotteria degli scontrini, i registratori telematici devono essere aggiornati con un software. «Ci sono 6 mila ditte in Italia che fanno questo aggiornamento, ma hanno cominciato a farlo in autunno e non c'è stato il tempo per completare il lavoro», dice De Luca.

Nel frattempo però, dal 1° marzo, negozianti, artigiani e venditori di beni e servizi saranno tenuti sotto osservazione. La legge prevede che «a decorrere dal 1° marzo 2021, nel caso in cui l'esercente al momento dell'acquisto rifiuti di acquisire il codice lotteria, il consumatore può segnalare tale circostanza nella sezione dedicata del portale Lotteria del sito web dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli», inserendo la partita Iva dell'esercente.

I rischi

Mentre dal 1° gennaio (si veda l'ultimo box qui sopra), è sanzionato l'esercente che non memorizza elettronicamente e trasmette telematicamente gli scontrini giornalieri all'Agenzia delle Entrate, non esistono sanzioni per chi rifiuti di acquisire il codice lotteria. Ma, prosegue la legge, le «segnalazioni sono utilizzate dall'Agenzia delle Entrate e dalla guardia di finanza nell'ambito delle attività di analisi del rischio di evasione».

Secondo l'altra grande associazione di categoria, Confesercenti (che valuta in un negozio su tre la quota di quelli impossibilitati a partecipare), la contraddizione sta tutta qui: «La lotteria è un'ottima iniziativa, ma dovrebbe essere una scelta, non un'imposizione», segnala Vincenzo Miceli, responsabile dell'ufficio tributario dell'associazione. «Per molte piccole imprese, stremate dal coronavirus, adeguarsi alla lotteria costa troppo. E il credito d'imposta di 50 o 250 euro concesso dal governo non basta ad attutire il colpo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPARECCHI TELEMATICI

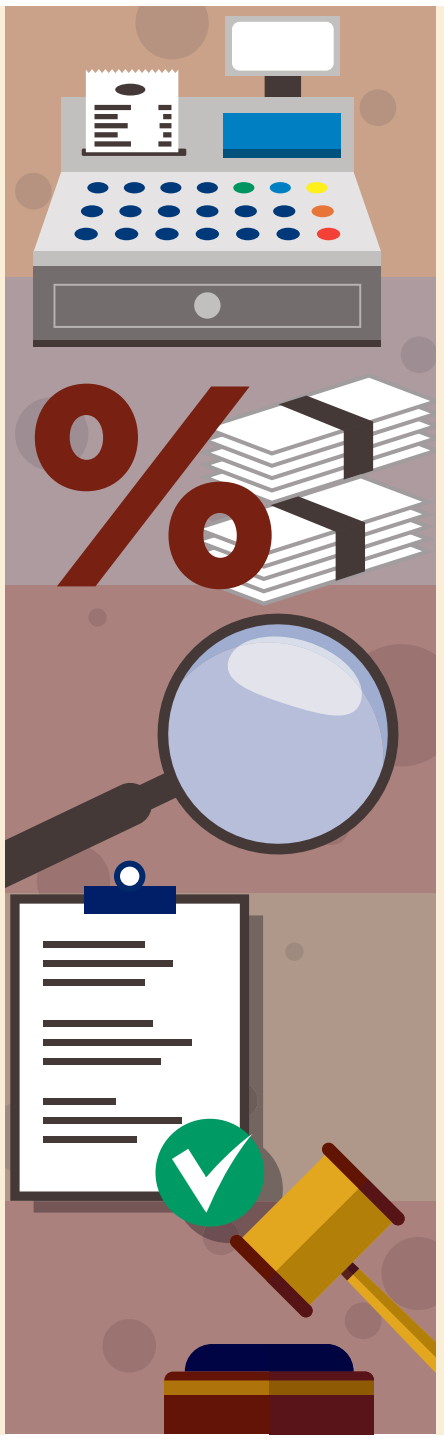
Il registratore telematico è un registratore di cassa con capacità di connettersi a internet. Emette il normale scontrino e, al momento della chiusura di cassa, in automatico, senza alcun intervento dell'esercente, predispone e sigilla elettronicamente il file che contiene i dati complessivi dell'incasso della giornata lavorativa e lo trasmette all'Agenzia delle Entrate. Gli esercenti non devono più tenere il registro dei corrispettivi, che è sostituito dalla memorizzazione elettronica, né conservare le copie dei documenti commerciali rilasciati ai clienti.

AGEVOLAZIONE PROROGATA

Il contributo al 50%, inizialmente valido per gli acquisti di nuovi registratori, o per gli adeguamenti, fatti negli anni 2019 e 2020, è stato esteso ai primi tre mesi del 2021, fino al primo di aprile. Questa proroga rispetto al termine previsto, che era già stato rimandato di sei mesi dal decreto Rilancio, risponde in parte alle richieste dei commercianti. L'agevolazione vuole evitare che una misura nata per contrastare l'evasione fiscale si trasformi in un aggravio a danno dei commercianti.

L'ADEGUAMENTO

Il registratore telematico deve avere il software aggiornato per poter memorizzare e trasmettere i dati della lotteria al sistema centrale. Può, inoltre, essere dotato di lettore di codice a barre per poter registrare in automatico e senza errori il codice lotteria che verrà mostrato dal cliente. «La spesa media per software e lettore è di 300 euro», fa sapere Confcommercio. Per queste spese di adattamento l'esercente ha diritto a un bonus, sotto forma di credito d'imposta, di 50 euro.



LO SCONTO FISCALE

Per ogni registratore telematico, lo Stato offre un contributo del 50% della spesa sostenuta, fino a 250 euro in caso di acquisto e 50 in caso di adeguamento. Il contributo è concesso come credito d'imposta, utilizzabile tramite modello F24, a partire dalla prima liquidazione periodica dell'Iva successiva al mese in cui è stato fatturato l'acquisto, o l'adeguamento, del misuratore fiscale. Il credito deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi dell'anno d'imposta in cui è stata sostenuta la spesa e nella dichiarazione degli anni successivi, fino a quando se ne conclude l'utilizzo.

L'ACQUISTO

Il bonus per l'acquisto equivale al 50% della spesa e non può superare i 250 euro. Il prezzo dei registratori oscilla, dice Confcommercio, tra gli 800 e i 1.500 euro. Per un registratore di 800 euro, l'esercente dovrà alla fine pagarne 550, per uno di 1.500, ne pagherà 1.250. Chi usa il registratore telematico deve preoccuparsi di avere una connessione internet attiva, almeno al momento della chiusura della cassa poiché dopo questa operazione è il registratore, in automatico, a trasmettere il file con i dati dei corrispettivi all'Agenzia delle Entrate.

LE MULTE

Sono previste sanzioni per la mancata trasmissione, o trasmissione parziale o non veritiera, dei corrispettivi alle Entrate. La sanzione è pari al 90% dell'imposta corrispondente all'importo non memorizzato o trasmesso. Per importi bassi, la sanzione minima è di 500 euro. In caso di recidiva, con 4 diverse violazioni, in giorni diversi, nell'arco di 5 anni, si applica anche la sospensione da 3 giorni a 1 mese della licenza, o dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività, che diventa da 1 a 6 mesi se l'importo complessivo supera i 50 mila euro.

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRIESTE

1 RAPPRESENTATIVITÀ
presenza nei maggiori tavoli istituzionali e politici per difendere gli interessi dei nostri associati

2 COVID-19
sportello informativo e formativo sulle normative e sui supporti alle imprese.

3 ESCLUSIVITÀ
convenzioni con istituti bancari, assicurazioni, enti, professionisti per abbattere i costi a carico

4 INFORMAZIONE E NETWORKING
costanti informazioni e sviluppo di opportunità di sinergia e business

5 INNOVAZIONE
supporto all'innovazione e all'implementazione di servizi digitali per le imprese associate

6 FORMAZIONE
formazione agevolata su tutte le tematiche di interesse per le imprese associate

7 ASSISTENZA A 360°
assistenza e consulenza approfondita a condizioni agevolate su: contributi e agevolazioni, lavoro, fiscalità e contabilità, sicurezza sul lavoro, alimentare, privacy, 231 e qualità

8 SPORTELLO ASCOLTA IMPRESA
sportello dedicato alle imprese che hanno la necessità di un supporto per la risoluzione di problematiche specifiche.

www.confcommerciotrieste.it | info@confcommerciotrieste.it | 040.7707366

Cashback ed estrazioni, come tutelarsi

Un modulo per i ricorsi e lo Spid per seguire i dati

FRANCESCO MARGIOCCO

È l'ansia da clic-day a frenare Consap. La concessionaria servizi assicurativi pubblici ha ricevuto dal suo azionista, il ministero dell'Economia, l'incarico di gestire i rimborsi e i reclami del piano Italia cashless. Ma non ha ancora pubblicato sul suo sito il modulo da compilare e presentare in caso di rimborso mancato o insufficiente, né intende dire con precisione quando lo pubblicherà. «Entro febbraio», si limitano a confermare dagli uffici della spa pubblica, che vuole in questo modo evitare un'ondata di reclami nel giorno della pubblicazione del modulo. Il suo sistema informatico potrebbe non reggere all'impatto, come non hanno retto i siti internet del ministero dell'Ambiente nel clic-day per il bonus bici del 3 novembre e il sito dell'Inps nel giorno dell'esordio del bonus da 600 euro. Per il reclamo «avremo allora entrare nella sezione Richiedi assistenza e compilare il formulario», dice Vizzari. Il sito di Consap informa che l'area riservata «sarà attiva e accessibile solo quando prenderà il via la Lotteria degli scontrini».

Un altro controllo preventivo, più semplice, va fatto su ogni scontrino della lotteria che, per poter essere tale, deve riportare la scritta "pagamento elettronico" e l'indicazione del codice della lotteria. In ogni caso, per essere sicuri al 100% deve esserci la possibilità di provare che l'acquisto sia stato fatto in modalità digitale. Per essere sicuri di ricevere la comunicazione dell'avvenuta vincita, Altroconsumo consiglia di registrarsi al sito della lotteria: in questo modo «è possibile inserire i propri dati e, se si è tra i fortunati vincitori, venire informato immediatamente. Inoltre, registrandosi sul portale, è possibile visualizzare eventuali vincite nel proprio profilo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REGIA

Concessionaria servizi assicurativi pubblici, la Consap è la responsabile dell'erogazione dei rimborsi e della gestione dei reclami del Piano Italia Cashless messo a punto dal governo per incentivare l'uso di carte e app di pagamento. Costituita nel 1993 dopo la scissione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, la società è controllata dal ministero dell'Economia.

LE CONTESTAZIONI

In caso di mancato o inesatto accredito dei rimborsi del piano cashback, sarà possibile presentare un reclamo con il modulo, che entro fine febbraio verrà pubblicato sul sito di Consap, allegando l'estratto conto della carta di credito, l'Iban e la lista dei movimenti del conto corrente. I rimborsi del piano cashback di Natale sono attesi entro l'1 marzo.

LA PROCEDURA

Il reclamo, con il modulo da compilare che Consap renderà disponibile sul suo sito nell'arco del mese, dovrà essere presentato entro 120 giorni dal termine previsto per il rimborso, cioè entro 120 giorni dal primo marzo. Consap risponderà entro 30 giorni dal ricevimento e provvederà all'accredito della somma, se dovuta.

I DISSERVIZI

Da oggi, sul sito lotteriadegliscontrini.gov.it, dovrebbe essere attiva l'area riservata dove si potrà accedere con Spid e segnalare eventuali disservizi, come il mancato abbinamento del proprio codice allo scontrino nel caso in cui l'esercente non invii entro dodici giorni all'Agenzia delle Entrate i dati dello scontrino relativo all'acquisto.

INSERTO A CURA DI **MASSIMO RIGHI, CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCO**

REALIZZAZIONE GRAFICA **ENRICO FACCINI**

LA GUIDA AL NUOVO CONCORSO

Domande e risposte

Carte regalo, gli acquisti non valgono per il gioco

1 Tutti gli acquisti consentono di partecipare alla lotteria degli scontrini?
No, alcuni acquisti sono esclusi. Tra questi, quelli di importo inferiore a un euro, quelli effettuati online e le spese destinate all'esercizio di attività di impresa, arte o professione. Tra gli acquisti che non consentono la partecipazione al concorso, anche quelli fatti con carte regalo (gift card), i rifornimenti dal benzinaio, gli acquisti fatti per biglietti di cinema, musei e teatri e quelli per i quali si emette la fattura.

2 Come viene tutelata la privacy di chi effettua acquisti?
Le informazioni raccolte nella banca dati del sistema lotteria sono trattate dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli esclusivamente per le finalità della lotteria. Il trattamento dei dati - rilevati dai singoli esercenti e inviati telematicamente alla banca dati del sistema lotteria - è incompatibile con qualsiasi trattamento effettuato per finalità diverse dalla partecipazione al concorso. Non è prevista, né al momento della generazione del codice lotteria né al momento dell'acquisto, l'identificazione di chi chiede e di chi utilizza il codice lotteria.

3 Cosa succede se si perde il codice lotteria?
Basta tornare sul sito lotteriadegliscontrini.gov.it e, attraverso la procedura che prevede l'inserimento del codice fiscale, verrà generato un nuovo codice. Il codice si può in ogni momento stampare e salvare sul proprio smartphone.

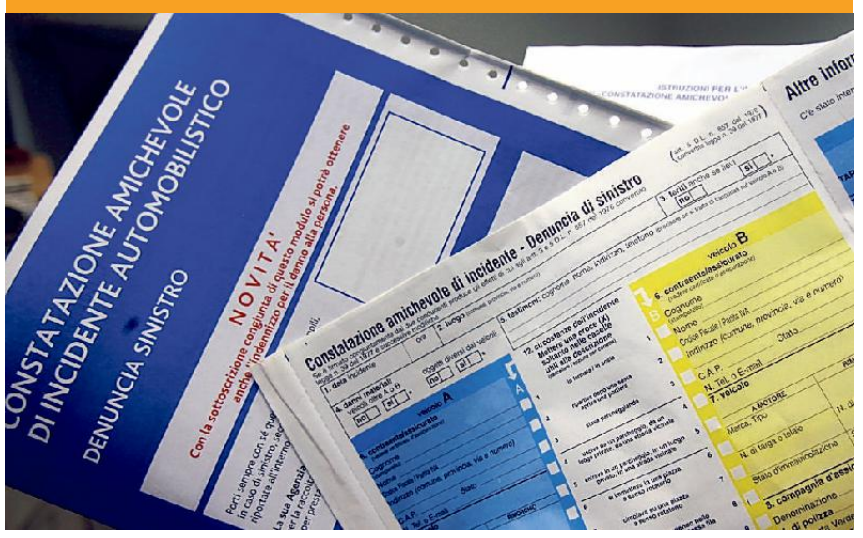
4 Per quanto riguarda il cashback, come posso registrare una carta che oltre al logo PagoBancomat possiede un secondo logo?
Se una carta PagoBancomat riporta il logo di altri circuiti internazionali (Mastercard, Maestro, Visa, Visa Electron o V-Pay), si può aggiungerla sia come normale PagoBancomat che come carta di debito o di credito inserendo nell'apposito riquadro sull'app IO il numero riportato sul fronte della carta. Attivando anche quel metodo di pagamento al cashback, si potranno accumulare le transazioni effettuate sui diversi circuiti. Può comunque accadere che alcuni pagamenti vengano visualizzati diversi giorni dopo la transazione. Non è un problema: se regolare, il rimborso è sempre garantito.

5 Se iscritti al cashback, si partecipa automaticamente anche alla lotteria degli scontrini?
No. Il cashback e la lotteria degli scontrini sono due programmi con modalità e condizioni di partecipazione distinte, sebbene promosse nell'ambito dello stesso Piano Italia Cashless.

6 Perché per aderire al cashback, che esclude i pagamenti per beni e servizi acquistati online, devo abilitare la mia carta di credito o di debito agli acquisti online?
È necessario perché permette di verificare se i dati della carta inseriti sono corretti: la verifica avviene tramite una transazione di qualche centesimo di euro che verrà successivamente stornata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CHIARIMENTO



Recupero del 10% anche su Rc auto e bollo

Si ha diritto al cashback anche pagando l'Rc auto, il bollo e le multe. Ovviamente per avere indietro il 10% della spesa effettuata (fino a un massimo di 15 euro a transazione) l'operazione non dovrà avvenire sul web ma presso esercizi commerciali fisici. In pratica, bisogna effettuare il pagamento digitale attraverso il Pos, lo strumento in dotazione degli esercenti che consente di accettare transazioni con carte di credito e di debito.

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ISTITUTO FISIOTERAPICO
MAGRI
MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE
Via Silvio Pellico 8 - Trieste
Tel. 040 370530
www.istitutofisioterapicomagri.com

POLIAMBULATORIO
ZUDECCHE DAY SURGERY
STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata
via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO
POLIGARDELLI
FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI SPECIALISTI
AMBULATORIO INIEZIONI
Via Cicerone 6/a - Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì - Venerdì 8.00 - 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA
DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA
Terapia prostesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356

ODONTOIATRIA
DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA
DOTT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040.3171111
www.francescodapas.com

GINECOLOGIA
DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICA E GINECOLOGIA
Via Oriani 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com
www.studioauber.it

CENTRO ORTOPEDICO
DOTT. CARLA BALDASSARE
Convenzionato ASL
Servizio a Domicilio
PLANTARI SU MISURA
E SUPER SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIA
Via dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it

CHIRURGIA PLASTICA
DR. COSTANTINO DAVIDE
SPECIALISTA IN CHIRURGIA PLASTICA
Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111
drdavide@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

CENTRO AUDIOLOGICO
AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.
ESAME AUDIOMETRICO GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE
Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 VIALE XX SETTEMBRE 2
TEL. 363601 - WWW.OTTICAINN.IT

EDIL IMPIANTI TRIESTE S.R.L.

Aiuta l'ambiente migliorando la tua casa

SUPERBONUS 110%

Contatta i nostri uffici di
Via San Lazzaro, 17 e Piazza della Borsa, 7
ecosismabonus@edilimpiantitrieste.it | **www.edilimpiantitrieste.com**

IL PERCORSO RIMASTO DA ANNI SENZA MANUTENZIONE

Duino rinnova il sentiero Gemina con 600 mila euro dell'Uti Giuliana

Il recupero ambientale sarà realizzato entro aprile e riguarderà anche i Comuni di Sgonico e Monrupino

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

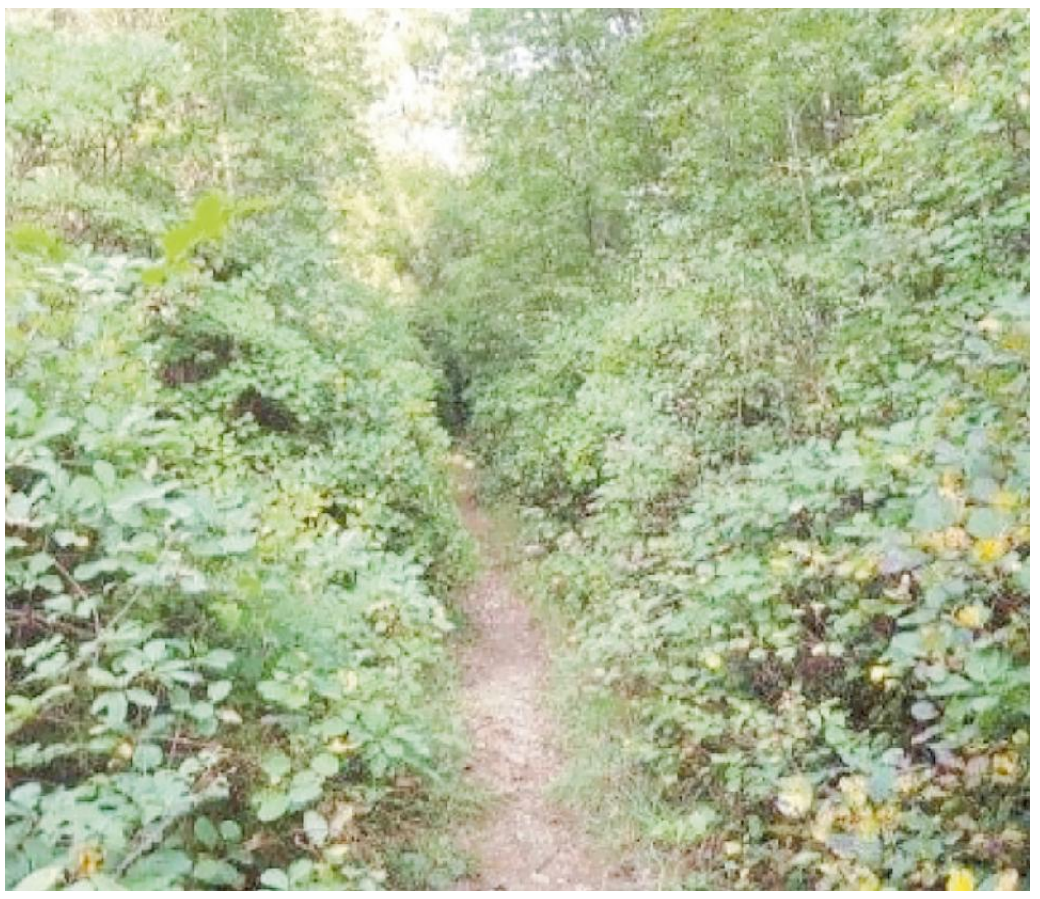
Sarà rimesso a nuovo entro aprile il sentiero Gemina, percorso ciclo pedonale, adatto anche agli appassionati di gite a cavallo, che rappresenta una delle principali attrazioni del territorio di Duino Aurisina per quanto concerne il turismo sostenibile. La decisione è maturata al termine del recente incontro che ha visto confrontarsi gli assessori comunali Lorenzo Pipan (Lavori pubblici) e Massimo Romita (Ambiente, Parchi e Turismo) e Adriana Cappiello, in rappresentanza dell'Edr, ex Uti giuliana. Nel corso dell'appuntamento è stato confermato che, a brevissimo, saranno affidati i lavori per il recupero ambientale dell'area. Il sentiero Gemina, dopo l'eliminazione delle Province, era rimasto senza manutenzione.

Il progetto affidato all'architetto Kacic prevede il ripristino dello storico tragitto

Con l'intervento programmato in questi giorni, sarà dunque nuovamente accessibile, e nelle migliori condizioni, lo storico tragitto che attraversa le frazioni di Malchina, San Pelagio, Prepotto, Ternova piccola, Samatorza, toccando anche la Grotta Azzurra, Sales e Sgonico. Oltre a quello di Duino Aurisina, sono dunque interessati anche i Comuni di Sgonico e Monrupino, che sullo sviluppo del turismo sul Carso puntano molto.

Il progetto è stato definito grazie al fatto che, a suo tempo, l'allora Uti giuliana aveva approvato le strategie, i programmi operativi e le azioni per il Piano di sviluppo territoriale 2017-2019, sottoscrivendo poi con la Regione uno specifico accordo. Successivamente è stato approvato il programma operativo per il triennio 2018-2020.

Uno degli obiettivi strategici perseguiti era quello legato alla promozione del territorio, attraverso lo sviluppo turistico nel settore della mobilità lenta e il miglioramento dei collegamenti. Il cicloturismo rappresenta infatti oggi un settore di interesse diffuso, perciò l'azione di potenziamento delle reti cicloturistiche si configura come perno dello sviluppo ecosostenibile, dando espansione al turismo transfrontaliero e consentendo l'alternativa ecologica al trasporto locale.



Un tratto del sentiero Gemina, destinato ad essere rimesso a nuovo entro il mese di aprile di quest'anno

Con il Patto territoriale si è anche affidato all'architetto Romana Kacic il compito di effettuare una «ricognizione dello stato di fatto e del piano per la restituzione del quadro complessivo delle potenzialità per l'estensione della rete dei collegamenti della mobilità lenta e per la manutenzione dei percorsi esistenti». Il progetto di fattibilità tecnico economica ha consentito di individuare le criticità e le priorità di intervento sulle quali poi investire i finanziamenti disponibili stanziati con il Patto 2018-2020, che ammontano a 600 mila euro complessivi.

Il progetto per il sentiero Gemina prevede la realizzazione di una serie di interventi che riguardano ripulitura selettiva delle specie infestanti e dei percorsi, sistemazione del sedime, formazione di canalette e scoli delle acque, decespugliamento dei bordi dei percorsi, potatura di contenimento degli arbusti e alberi che in alcuni tratti invadono il sentiero, ripristino dei muretti carsici, integrazione della segnaletica e posa di tabelle informative bilingui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assegnato l'incarico per 13 mila euro

Lo spazzamento strade di Duino Aurisina alla triestina Ecocentro

ECOLOGIA

DUINO AURISINA

Sarà l'azienda triestina Ecocentro snc a svolgere il servizio di spazzamento delle aree pubbliche nel territorio comunale di Duino Aurisina. Va in questa direzione la determina approvata dalla giunta comunale guidata dal sindaco, Daniela Pallotta, nella quale si specifica fra l'altro che il costo stabilito per questo servizio dato in appalto sarà di 13 mila euro. Nel dettaglio, l'impresa incaricata, che ha sede nel piazzale ferroviario di Prosecco, perciò nel territorio del Comune di Sgonico, garantirà lo spazzamento manuale grazie all'impiego di due operai, che effettueranno fra l'altro l'aspirazione delle foglie e provvederanno al trasporto nell'area di stoccaggio temporaneo. La Ecocentro snc provvederà anche a mettere a disposizione un cassone scarrabile, necessario per il trasporto delle immondizie. Sarà utilizzata pure una spazzatrice meccanizzata.

L'individuazione dell'impresa è stata fatta con la procedura di negoziazione sul Mercato elettronico della pubblica amministrazione. Il servizio di spazzamento, in un Comune come quello di Duino Aurisina, distribuito su un area piuttosto vasta e poco omogenea, con numerose frazioni, è sempre stato considerato importante, per garantire la pulizia delle zone pubbliche. Il tutto assume un rilievo ancor maggiore in vista della prossima primavera, stagione che l'amministrazione di Duino Aurisina auspica possa vedere il ritorno dei turisti. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANIELA PALLOTTA
PRIMO CITTADINO DI DUINO AURISINA DAL 2017

L'impresa ha sede nel piazzale di Prosecco Saranno impiegati una macchina ad hoc e due operai

LE RICERCHE DI CARABINIERI, VIGILI DEL FUOCO E SOCCORSO ALPINO

I tecnici del Soccorso alpino e speleologico impegnati nelle ricerche dell'anziano, poi trovato oltre confine

Allarme in casa di riposo: ottantenne salvato dopo una notte al freddo

L'anziano è stato individuato in territorio sloveno a 200 metri dall'ex confine di Fernetti in buone condizioni di salute nonostante le ore all'addiaccio

MONRUPINO

È stato trovato vivo nella mattinata di ieri, a 200 metri dall'ex confine di Fernetti in territorio sloveno, l'80enne che non aveva fatto rientro, sabato sera, nella casa di riposo di Fernetti nella quale normalmente risiede. Accortisi dell'assenza dell'anziano, i responsabili della struttura avevano subito dato l'allarme, anche perché la temperatura notturna in questa stagione, in particolare sul Carso, scende parecchio e c'era il rischio che l'80enne, avendo perso col buio il senso dell'orientamento, potesse non superare la notte trovandosi all'aperto. Immediatamente i Carabinieri della stazione di Villa Opicina, ai quali si erano rivolti i responsabili della casa di riposo, hanno fatto scattare il Piano provinciale di ricerca delle persone scomparse, che è coordinato dai Vigili del fuoco, con il coinvolgimento anche del Soccorso alpino e speleologico. Vista la collocazione a ridosso dell'ex confine della struttura per anziani nella quale l'80enne risiede, è stato informato della necessità di partire subito con le ricerche il Centro di cooperazione di Thorl Marglen, per estendere l'operazione anche al territorio sloveno. Durante la notte fra sabato e domenica la preoccupazione è salita col passare delle ore, anche perché dell'anziano non si avevano più notizie dal pomeriggio, momento in cui evidentemente si era allontanato dalla struttura. Nella mattinata di ieri il felice epilogo: l'uomo è stato ritrovato come si diceva a circa 200 metri dall'ex confine, in territorio sloveno, dalle forze di Polizia della vicina Repubblica, ovviamente infreddolito e molto stanco per aver trascorso la notte all'addiaccio, ma in condizioni di salute apparentemente discrete.

L'80enne aveva fatto ricorso alle residue forze per trovare una sistemazione all'aperto comunque sufficiente per permettergli di trascorrere la notte e aspettare le prime luci dell'alba. Fortunatamente i poliziotti sloveni sono riusciti a individuarlo in tempo e così l'avventura per l'anziano si è risolta nel modo migliore. Le prime cure gli sono state prestate sul posto del ritrovamento e subito dopo è stato consegnato alle forze dell'ordine italiane per essere trasportato d'urgenza in ospedale per i necessari controlli. A quella età, una notte all'aperto a fine gennaio può comportare numerosi scompensi. Nelle prossime ore si conosceranno ulteriori dettagli sul suo stato di salute, ma ci saranno anche da appurare le cause che lo hanno portato a uscire della struttura di ricovero e a smarrirsi sui sentieri del Carso. —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia 040 271124;Prosecco 161 - Prosecco 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Brigida d'Irlanda (badessa)
Il giorno è il 32°, ne restano 333
Il sole sorge alle 7.26 tramonta alle 17.11
La luna sorge alle 21.34 tramonta alle 10.05
Il proverbio Se di febbraio tuona, l'annata sarà buona

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	56,4
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	25,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	34
Via Carpineto	µg/m³	36
Piazzale Rosmini	µg/m³	32

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	43
Basovizza	µg/m³	NP

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

1 FEBBRAIO 1971

- "Onda nera" nella zona di Santa Croce. Un tratto della costiera è stato interessato in questi giorni dall'oltraggio di una macchia di nafta, di incerta provenienza, che ha toccato sulle rocce anche i due centimetri di spessore.
- Il personale della CRI attuerà da domani mattina l'inasprimento dello stato di agitazione, sospendendo il prelievo e trasporto alienati, trasferimento infermi da ospedale ad ospedale e dagli ospedali al domicilio.
- Riunita a Villa Opicina l'assemblea dell'U. S. Alpina di baseball. Il cav. Italo Cadelli ha rilevato che, per le ristrette possibilità economiche, i bianco-verdi parteciperanno alla Serie B, al torneo "De Martino" e al campionato ragazzi.
- Ospite d'eccezione all'ultimo incontro conviviale della "Round Table" di Trieste, il dott. Michele Zanetti, presidente della Provincia, ha parlato dell'autostazione di Fernetti, quale importante infrastruttura per il commercio ed il turismo.

LE LETTERE

Il libro contestato
"E allora le Foibe?" e le omissioni

Caro direttore,
desta perplessità e sconcerto nel mondo degli esuli istriani, fiumani e dalmati, fin dall'annuncio del titolo, la nuova pubblicazione di Eric Gobetti "E allora le foibe?". La lettura del volumetto ha confermato le aspettative: benché sia pubblicato da un editore prestigioso come Laterza, si tratta di un'opera giustificazionista, rappresentata però come uno sforzo di "comprensione" delle logiche omicide attuate dai partigiani di Tito.
Ancora una volta la narrazione si può dire che inizi il 13 luglio 1920 con l'incendio del Balkan a Trieste: manca qualunque accenno a "comprendere" le tensioni tra italiani e slavi fomentate dall'Impero austro-ungarico nei suoi ultimi anni di esistenza e neppure all'uccisione dei marinai italiani a Spalato come episodio che avrebbe portato l'indomani ai tumulti triestini.
Nessun riferimento all'esodo degli italiani di Dalmazia dopo la firma del Trattato di Rapallo, mentre ci si sofferma sull'emigrazione di slavi dalle province annesse al Regno d'Italia, descritta con cifre roboanti senza scendere nel meticoloso conteggio cui invece verrà sottoposto l'esodo giuliano-dalmata.
Le foibe istriane del 1943 vengono presentate come una reazione alle violenze fasciste ed alle repressioni compiute dal Regio Esercito durante l'occupazione della Jugoslavia, con soltanto velati accenni ai progetti espansionistici di lunga data del nazionalismo slavo.
L'uso stesso della foiba come strumento di eliminazione viene ridimensionato e rappresentato come un semplice luogo di sepoltura, a dispetto delle testimonianze e ricostruzioni che sono di pubblico dominio (d'altro canto l'esigua bibliografia ignora tra l'altro tutta la produzione scientifica delle associazioni degli esuli).
La denigrazione del Monumento nazionale della Foiba di Basovizza, usuale nella retorica di giustificazionisti e riduzionisti, si accompagna all'assenza di riferimenti all'attualità, dall'omaggio che quel sito ha ricevuto dai Presidenti della Repubblica di Italia e Slovenia, alle recenti scoperte di fosse comuni in Slovenia e Croazia in cui giacciono a migliaia le vittime della repressione titina.
L'esodo giuliano-dalmata diventa uno dei tanti spostamenti coatti di popolazioni avvenuti al termine della Seconda Guerra Mondiale (incidentalmente sempre partendo da territori finiti sotto dittatura comunista), senza coglierne le caratteristiche specifiche: le foibe furono un'epurazione politica, le cui cifre vengono minimizzate, preliminare all'annessione alla Jugoslavia, l'esodo rappresentò la pulizia etnica della comunità italiana storicamente radicata nell'Adriatico Orientale. Enfatizzando le opzioni previste dal Trattato di Pace, l'autore glissa su quanti dovettero fuggire clandestinamente prima e dopo il 10 febbraio 1947, omette che si era ricostituito un Cln dell'Istria poi annientato dagli apparati jugoslavi e tratta con una leggerezza imbarazzante le condizioni dei Centri raccolta profughi.
Dopo una ricostruzione storica così parziale e frettolosa (doveva forse il pamphlet uscire in tempo per fare polemica a ridosso del 10 febbraio?) l'autore rappresenta la Legge 92/2004, istitutiva del Giorno del Ricordo ed approvata ad amplissima maggioranza dal Parlamento, non come un tardivo riconoscimento di una pagina di storia nazionale, bensì come un colpo di mano di una presunta "destra neofascista".
Da tali presupposti origina la rancorosa critica nei confronti del film Rosso Istria, giudicato "un prodotto della propaganda nazista" forse perché ha saputo rappresentare il clima di incertezza, terrore ed ansia che dopo l'8 settembre 1943 si respirava nell'entroterra istriano a causa del collasso dello Stato italiano, delle deportazioni compiute dai partigiani jugoslavi e dei rastrellamenti effettuati dai tedeschi (tutti elementi che appaiono nella pellicola).
Di fronte a tante e altre inesattezze molti ricorrono alla citazione "non ti curar di lor, ma guarda e passa" di quel Dante che poneva i confini d'Italia al Carnaro già in epoca medioevale anche se Gobetti, cui piace farsi fotografare a fianco delle statue del dittatore Tito, non lo ricorda.
Visto che il titolo del libello vorrebbe essere ironico, ma si rivela offensivo, preferiamo concludere con "una risata vi seppellirà", perché qui c'è da ridere per non piangere.

Renzo Codarin
pres. Centro documentazione cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata

GLI AUGURI DI OGGI

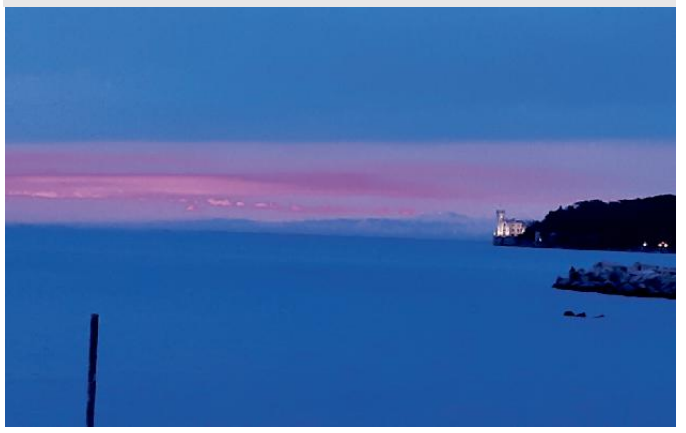
SERGIO
I mitici 80 sono arrivati! Auguri dalla moglie Pina, i figli, i nipoti e i parenti

UGO
Buon 80° compleanno da Taranto a Trieste, da Paola, Giorgia, Diego, Marco e Martina

LA FOTO DEL GIORNO

Panorama dal lungomare

"Ho scattato dal lungomare di Barcola, senza filtri" spiega l'autrice della foto, Dorina Salich. Inviate le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it con un "titolo" o un breve commento.



Austria Felix
La memoria "sbadata"

Gentile direttore,
ho letto con curiosità le due lettere che commentavano che l'Austria Felix non era tanto felix come comunemente creduto!
Ferme restando le inquietudini sociali e nazionaliste dell'epoca, peraltro diffuse a livello europeo, resta una domanda. Come mai dall'inizio del 900 fino allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, meglio nota come la Grande Guerra, vennero a lavorare a Trieste, secondo le cronache, 35.000 italiani del Regno, chiamati regnicoli (Reichsitaliener)! La comunità ebraica raggiunse le 5.000 persone (ora 700): sembra che tutto questo strìda con intolleranze, persecuziomi etniche e religiose e problemi sociali.
Le popolazioni emigrano, generalmente, da posti di persecuzioni di vario tipo e problemi economici verso zone di accoglimento e opportunità!

Giampaolo Lonzar

MONTAGNA

ANNA PUGLIESE

LA SELVAGGIA BELLEZZA DEL COMELICO DALLE TRADIZIONI LADINE

Il Comelico è rimasto un mondo a se stante, intriso della sua lontananza, orgoglioso del suo essere ladino, delle sue tradizioni, prima fra tutte quella del Carnevale, dei suoi tabià, gli antichi fienili, in legno. Sono una cinquantina di chilometri da Cortina d'Ampezzo. Lì dove finisce il Friuli, dove il Veneto quasi si incunea nell'Austria. Un luogo di grandi vette, di grandi panorami, di enorme bellezza. Ma chiuso, incastrato, dove si arriva solo per scelta.

A fondo valle il Piave, alle estremità i valichi: il Passo di Monte Croce Comelico verso la Pusteria, Cima Sappada verso il Cadore, Sella di Razzo in direzione della Carnia, il Passo di Sant'Antonio verso la Valle dell'Ansiei. A cingerlo, le vette , con il gruppo del Popera a Nord, i Brentoni a Sud. L'impressione, costante, attraversandolo, è di essere su una grande terrazza: una terrazza affacciata sulle vette.

La via più suggestiva per scoprire la vallata è quella di seguire le acque. Il Piave che nasce poco lontano, a Cima Sappada, si getta verso la piana di Santo Stefano di Cadore. Da qui si entra nel Comelico e si segue il Padola, affluente del Piave, che dal Passo Monte Croce, percorre, silenziosamente, tutta la valle. Ci si infila quasi a fatica, in questa vallata panoramica, aperta ma al tempo stesso stretta in se stessa, tra i suoi monti, con Cavallino, Palombino e Vallona che delimitano la cresta di confine con l'Austria, e i suoi boschi. C'è una differenza forte con la piana del Cadore. È tutto più spettacolare, più svettante, più d'alta quota. La neve arriva presto quassù ed è un piacere abbinare alle passeggiate, allo sci di fondo, allo sci alpinismo, la scoperta dei paesi e dei piccoli "rifugi" che offrono.

San Nicolò, con gli abitati di Campitello, Lacuna, Gera e Gera è bassa valle. Sono borghi antichi, dove da sempre vivono i regolieri, che disciplinano le attività boschive e pastorali tutt'intorno alle zone abitate. www.valcomelicodolomiti.it. —

ELARGIZIONI

In memoria di Vittorio Cattarini da parte della cugina Teresa Quattrocchi 50,00, da parte di Carlo e Marina Quattrociocchi 100,00, da parte di Fulvio e Marina Farneti 100,00, da parte di Giacinto e Lucia Di Campo 100,00, da parte di Giancarlo e Lucia Capaccio con Stefano e Jennifer 100,00 pro A.I.A.S. ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA SPASTICI TRIESTE

In memoria di Vladimiro Hrvatin da parte della moglie Delia, Edda, Ondina, Tiziana 200,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

Per le attività di quest'anno da parte di Euro e Maria 35,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN".

APPUNTAMENTI

Domani
Visita guidata alla mostra "I testimoni"

Domani dalle 18 alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 Carolina Franza condurrà una visita guidata alla sua mostra "I testimoni" - 50 icone e più. In galleria la presentazione di Alessandra Scarino su Juliet Art Magazine. La mostra è aperta fino al 5 febbraio con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 (lunedì chiuso). Info: 3495427579.

Domani
Amianto Infopoint

L'Eara informa che l'Amianto Infopoint Trieste, domani, con orario 9.30 - 12, fornirà il consueto servizio di sportello assistenza esposti solo per via telematica. Pertanto, per qualsiasi richiesta/informazione, si prega, all'orario di cui sopra, di chiamare il num. cellulare 351 65 999 34, oppure di scrivere un'e-mail all'indirizzo segreteriaeara@gmail.com.

Associazione
Gruppo Pesca del Cral

Il Gruppo Pesca del Cral Autorità Portuale di Trieste informa i propri Soci che, dato il protrarsi dell'attuale emergenza sanitaria, la Segreteria alla Stazione Marittima sarà aperta esclusivamente al giovedì con orario 16-18, solo per il rinnovo delle tessere sociali.

Caentro Veritas
Caritas diocesana e giornalisti

Per iniziativa del Centro Veritas a mercoledì alle 18.30 incontro in streaming su "La Caritas diocesana di Trieste: servizi e progetti di prossimità". Relatore: Don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas diocesana di Trieste. Per partecipare: scrivere a centroveritas@gesuiti.it, Oppure in diretta o registrata su: www.facebook.com/centroveritastrieste/. VenerdìVenerdì 5 febbraio, inoltre, alle 18 in collaborazione con Ucsi Fvg, Novi Glas, Ordine dei Giornalisti del Fvg, incontro su Il giornalismo "costruttivo". Relatore: Dario Biocca docente di Storia contemporanea e Storia del giornalismo all'Università di Perugia. Per partecipare: scrivere a centroveritas@gesuiti.it.

Giornalisti: per ottenere i crediti formativi è indispensabile iscriversi tramite la piattaforma Sigef

Oggi
Il protagonismo delle donne

Oggi dalle 17 alle 19 per iniziativa dell' Università degli Studi di Trieste, Centro Dipartimentale di Ricerca per gli Studi di Genere, Inauguration day 2021. "Il protagonismo delle donne nel nuovo corso della politica statunitense". Intervengono: Raffaella Baritono, Leonardo Buonomo,Roberta Nunin, Elisabetta Vezzosi. Coordina: Segia Adamo. Tavola rotonda in diretta streaming sul sito di Ateneo https://www.youtube.com/user/UniversitaTrieste. La scorsa settimana, a Washington, l'inaugurazione del nuovo corso della politica americana ha visto le donne protagoniste: non solo con il giuramento della vice-presidente Kamala Harris di fronte alla giudice della corte costituzionale Sonia Sotomayor, ma anche con il coinvolgimento di divrese artiste. L'inno di Lady Gaga, le parole in spagnolo di Jennifer Lopez, la poesia della giovane Amanda Gorman - che ha avuto una risonanza immediata e imponente – hanno rappresentato alcuni dei momenti più significativi della cerimonia.Il seminario, a partire da quel momento simbolico, discuterà del ruolo che le donne assumeranno in ambito politico, sociale, giuridico, artistico, nel nuovo corso degli Stati Uniti, una nazione alla ricerca di unità e di una più solida democrazia.Il nuovo Centro Interdipartimentale di Ricerca per gli Studi di Genere (Cirsg) dell'Università di Trieste, con la collaborazione del Cispea - Centro Interuniversitario di Storia e Politica Euroamericana e con Stazione Rogers, apre così la propria attività.

TEATRO

La Contrada ricomincia con lo spettacolo "Harold e Maude"

In corso le prove della rappresentazione con Ariella Reggio in scena il 9 aprile

Ariella Reggio e Davide Rossi all prove di "Harold e Maude" di Colin Higgins

Oggi in diretta streaming l'incontro con la regista Diana Höbel

Sono iniziate le prove della nuova produzione della Contrada, "Harold e Maude" di Colin Higgins, che debutterà al Teatro Orazio Bobbio il 9 aprile 2021. Nonostante l'impossibilità di rappresentare spettacoli in presenza di pubblico, La Contrada non si è fermata e prepara una nuova ripartenza. Mentre sono in corso importanti lavori di ristrutturazione del Teatro Bobbio, sono iniziate presso la Sala Polacco le prove di "Harold e Maude", ispirato al celebre film del 1971, caposaldo del cinema americano, che vedrà in scena Ariella Reggio nei panni della strampalata e briosa Maude. Attraverso la sua gioia di vivere, la protagonista farà da guida ad Harold, impersonato da Davide Rossi, un ragazzo dal carattere diametralmente opposto, che grazie a Maude troverà la strada per diventare adulto. Affiancano Reggio e Rossi, sotto la guida della regista Diana Höbel che ne ha anche tradotto il testo, Marzia Postogna, Adriano Giraldi, Valentino Pagliei, Enza De Rose e Omar Giorgio Makhloufi.

«L'energia che si respira è indescrivibile - spiega la regista - siamo un gruppo molto affiatato ed è immensa la gioia di ritrovarci insieme per lavorare».

Una vera e propria rinascita come spiega Ariella Reggio: «Che gioia ritrovarsi tutti, lavorare assieme, attori, tecnici, regista, scenografo, compositore, con mascherina ma in carne ed ossa. Gioia infinita! Di vitale importanza! Aspettiamo di ritornare sulle scene e aspettiamo con emozione il pubblico che è il nostro ossigeno, la nostra vita fisica e intellettuale. Ci vedremo presto e nel frattempo sappiate che stiamo studiando per farlo al meglio».

In occasione dell'inizio delle prove della nuova produzione firmata Contrada oggi alle 18 andrà in onda in diretta sui canali social del Teatro (Facebook e YouTube) l'intervista alla regista Diana Höbel nel programma "Cosa ti rode?", che svelerà agli spettatori i primi retroscena dello spettacolo.

«Nella nostra versione - anticipa la regista - lasciamo da parte l'ambientazione temporale che iscrive la vicenda alla fine degli anni '60, per mantenerne intatta la forza contestatrice. L'incontro tra i protagonisti non si riduce solo a una reazione al conformismo borghese degli anni '50, ma è una ribellione senza tempo alla mancanza di autenticità nei rapporti, all'alienazione dell'individuo dentro a ruoli prestabiliti, alla sua solitudine, alla mancanza di gioie semplici, legate all'ascolto dei nostri desideri più veri. In questo senso il testo parla anche dell'oggi, così complicato ma anche così sorprendente per l'inevitabile messa in discussione del nostro modo di intendere la vita». —

OGGI CONFERENZA ON LINE

Alla scoperta delle meraviglie delle Grotte di San Canziano

Ugo Salvini

Il garnde canyon delle Grotte di San Canziano

In ogni territorio le zone umide sono considerate filtri naturali, serbatoi di acqua potabile, culle della biodiversità. Nel 1999, le grotte di San Canziano (Skocjan in lingua slovena) furono incluse nell'elenco delle zone umide di importanza mondiale nell'ambito della convenzione di Ramsar.

È quest'ultimo un atto firmato nella città iraniana il 2 febbraio 1971, che da quel momento divenne la Giornata mondiale delle zone umide, da un gruppo di governi, istituzioni scientifiche e organizzazioni internazionali, partecipanti alla Conferenza internazionale sulle zone umide e sugli uccelli acquatici, promossa dall'Ufficio internazionale per le ricerche sulle zone umide e sugli uccelli acquatici, con la collaborazione dell'Unione internazionale per la conservazione della natura e del Consiglio internazionale per la protezione degli uccelli. Di questo ruolo delle grotte di San Canziano, nel contesto della regione a cavallo del confine fra Italia e Slovenia più prossima al mare, si parlerà oggi, nell'ambito della conferenza on line intitolata "La ricchezza delle zone umide fra il grande Sneznik e la piccola Venezia", che inizierà alle 10 sulla piattaforma zoom (https: //www. facebook. com/ProjectENGREEN).

L'iniziativa rientra nell'ambito del programma di cooperazione V – A Italia Slovenia 2014-2020, finanziato attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale e i fondi nazionali. L'evento si terrà sia in italiano sia in sloveno. Il programma della mattinata prevede un primo intervento di Gordana Beltram, rappresentante della convenzione di Ramsar, seguito dalla relazione del ricercatore Borut Peric, che parlerà dei collegamenti sotterranei fra il grande Sneznik e il fiume Timavo, da quella di Gaia Fior, dell'Associazione tutori stagni e zone umide del Friuli Venezia Giulia. Prima della conferenza stampa conclusiva ci sarà un intervento a cura dell'Agenzia di sviluppo del Veneto orientale. Gli organizzatori formuleranno infine un appello a tutti coloro che avranno seguito i lavori affinché "ci sia un impegno collettivo per la conservazione e il ripristino delle zone umide".

Le grotte di san Canziano furono scoperte nel 1823 ed aperte al pubblico nel 1884, quando il club Alpino Tedesco-Austriaco fece scavare dagli scalpellini i primi sentieri nella roccia della grotta. Negli anni successivi sono state aperte nuove vie, meno tecniche e progressivamente rese sempre più accessibili anche al turismo di massa. —

CULTURE

Storia

Un libro a più voci a cura di Federica Scrimin e Tristano Matta affronta la questione di come la scienza, e non solo in Germania, potè trattare esseri umani come oggetti

Esperimenti e cavie umane dai medici del Terzo Reich all'incubo dell'eugenetica

LA RECENSIONE

Corrado Premuda

La follia del nazismo continua, a tanti anni di distanza dai fatti che sconvolsero l'Europa, a sconcertare e a far sorgere in noi domande cruciali e angoscianti. Alcune di queste riguardano l'ambito della medicina. Come poterono tanti medici, durante quel regime, trasformarsi in carnefici? Perché trattare altri esseri umani come oggetti? E come mi sarei comportato io al loro posto? Ecco i quesiti che si sono posti gli autori dei saggi raccolti da **Federica Scrimin e Tristano Matta** nel volume **"Medicina e Shoah. Eugenetica e razzismo del Novecento. Parentesi chiusa o problema aperto?" (EUT, pp. 287, euro 18)** pubblicato dall'Università di Trieste in occasione della Giornata della Memoria 2021. Si tratta di un volume scritto a più mani in cui storici, genetisti, psichiatri, ginecologi, giuristi e bioetici si sono messi in discussione ripensando all'esperienza della medicina in epoca nazista. Il tema era stato al centro di un significativo convegno tenutosi a Trieste nel 2013. Per definizione i medici si occupano della cura del prossimo e sono legati al giuramento di Ippocrate. La partecipazione attiva di tanti medici tedeschi e austriaci a uno dei più atroci crimini della storia dell'umanità ci turba e sembra inspiegabile. Oltretutto a quel tempo la medicina tedesca era all'avanguardia. Occorre inserire quei fatti nel loro contesto e gli autori del libro ci aiutano a farlo illuminandoli da diversi punti di vista. Gli anni Trenta dello scorso secolo vedevano grandi progressi della conoscenza medica, tra i quali la scoperta degli ormoni, della genetica, gli studi sui batteri e sui gruppi sanguigni. Sembrava il trionfo dell'approccio positivista che poteva promettere soluzioni facili a problemi complessi. A molti, non solo in Germania e in Austria, sembrò di poter toccare il cielo della medicina con un dito. Tutto pareva possibile: addirittura migliorare la specie umana. "Wir sind nicht allein (non siamo soli)", dicevano i medici nazisti, consapevoli che le teorie mediche evoluzionistiche, insieme a quelle razzistiche, avevano permeato gran parte della medicina internazionale. Spesso si dimentica che anche la Gran Bretagna, la Svezia, gli Stati Uniti approvarono leggi che regolamentavano i matrimoni o imponevano la sterilizzazione di "minorati", "criminali abituali", "deviati", tutte categorie che fra l'altro erano ben poco definite dal punto di vista scientifico. Soprattutto le scoperte relative alla genetica e all'evoluzione sembravano destare l'interesse di vari stati, e non solo del Terzo Reich. Punto di partenza per capacitarsi di come certe atrocità poterono verificarsi sono gli atti del processo di Norimberga del 1946-47 riguardanti i medici nazisti. Il libro racconta che la medicina tedesca e austriaca fu in misura non piccola coinvolta in derive etiche e comportamenti tragici. Il più delle volte il tradimento del patto tra medico e paziente non fu il risultato della follia di singoli professionisti ma della smania di privilegiare in modo spregiudicato le esigenze sperimentali e la necessità di "ottenere risultati a tutti i costi e di guarire" anche per motivi bellici. Il periodo nazista coincise con un'epoca in cui la medicina, in particolare quella tedesca, aveva ottenuto importanti successi, c'era ansia di sperimentare sia per migliorarsi sia per ottenere onori accademici e carriera. I campi di prigionia e sterminio potevano fornire un numero illimitato di cavie umane e molti cattedratici o aspiranti tali ne approfittarono senza farsi troppi scrupoli, sostenuti in questo dall'ideologia nazista cui in molti avevano aderito. Ne approfittarono anche varie industrie farmaceutiche tedesche che finanziarono studi specifici su cavie umane. Sui prigionieri ebrei, polacchi, russi, spesso soppressi quando non servivano più, si scrissero tesi di laurea e di specializzazione. E l'Italia? Il nostro Paese ebbe un atteggiamento più prudente: ad esempio l'eugenetica venne vista come il prolungamento della politica di espansione demografica, pratica che comprendeva l'igiene sociale (come la lotta alla tubercolosi, alla malaria e all'alcolismo), la tutela della famiglia e dell'infanzia, l'incremento della natività. La sterilizzazione rimase un reato anche in epoca fascista, come ricorda Pierpaolo Martucci citando il Dizionario italiano di Criminologia edito da Vallardi nel 1941. Ma l'approccio rimaneva pur sempre "razziale" e ne fecero le spese soprattutto gli ebrei. Vari autori del libro sottolineano che, nel compiere le proprie scelte professionali - specie in campo eugenetico, i medici di oggi devono confrontarsi con la sofferta storia della medicina nel secolo scorso e porsi in modo bioeticamente responsabile. Una delle cose più importanti, suggeriscono, è la pratica del consenso informato, ossia il coinvolgimento dei pazienti nelle scelte di cura che li riguardano. Compito del medico è informare, aiutare a scegliere il percorso di cura più idoneo e poi accompagnarlo in questo percorso. In tal modo il rapporto medico-paziente si umanizza. Guardandosi negli occhi, suggerisce lo psichiatra Michael von Cranach, uno dei primi a documentare il coinvolgimento della medicina nella Shoah, è più difficile che la relazione di cura diventi prevaricazione. La preparazione tecnico-scientifica e l'empatia rimangono sempre la migliore garanzia per una buona medicina. —

Gli autori si interrogano sulla questione etica ancora attuale del coinvolgimento dei pazienti

Il periodo nazista coincise con un'epoca di successi nel campo delle cure che spinse i ricercatori a pratiche senza scrupoli

LA PRESENTAZIONE

Oggi in streaming con gli esperti

Il libro "Medicina e Shoah" a cura di Federica Scrimin e Tristano Matta sarà presentato oggi in streaming collegandosi su Zoom alla sala virtuale del Museo della Comuntà ebraica di Tieste con l'ID riunione 86406753685, passcode: 365763. Intervengono oltre ai curatori del volume la storica Tullia Catalan e la genetista Serena Zacchigna. Il libro è disponibile sul sito Openstar TS.

GRAPHIC NOVEL

La figura di Perlasca in fumetto disegnata da Mìron Polacco

Il triestino firma con Matteo Mastragostino un elegante volume con tavole in bianco e nero per BeccoGiallo Edizioni

Cinquemila è il numero di vite umane che Giorgio Perlasca avrebbe salvato dalla cieca ferocia della mattanza nazista. La vicenda del commerciante comasco che nel 1944 nell'Ungheria invasa dai tedeschi riuscì, fingendosi console generale spagnolo, a strappare alla deportazione migliaia di ebrei è diventata popolare una decina di anni fa soprattutto grazie a una fiction Rai interpretata da Luca Zingaretti. Una figura controversa e di difficile inquadramento quella di Perlasca, un uomo che ha operato nell'ombra e nell'ombra è rimasto finché un gruppo di donne non ne ha iniziato la riscoperta quasi casualmente portando il suo nome e le sue gesta all'attenzione del mondo e consentendogli di avere un posto tra i "giusti fra le nazioni".

La sua storia è rimasta a lungo quasi segreta perché Perlasca era considerato da tutti un personaggio scomodo: antipatico alla sinistra perché in gioventù fu tesserato del partito fascista e negli anni della rivoluzione franchista combatté per Franco, inviso alla destra perché assolutamente contrario alle leggi razziali, contrario all'alleanza con la Germania e fedele al re Vittorio Emanuele.

Giorgio Perlasca nel fumetto di Armando Mìron Polacco

Il soggetto ideale per costruirci sopra un fumetto, anzi un libro di graphic journalism, scritto da **Matteo Mastragostino** e illustrato dal triestino **Armando Mìron Polacco**. **"Perlasca" (BeccoGiallo Editore, pp. 144, euro 18)** è un elegante volume che ricostruisce la vicenda di questo eroe per caso, un umile che la casualità del tempo ha portato a lasciare un segno importante nella Storia del Novecento. A disegnare quelle drammatiche pagine in bianco e nero è Mìron Polacco che ha già realizzato fumetti insieme a Toni Capuozzo e a Fausto Biloslavo e che spiega la sua fascinazione per il personaggio: «Delle cose che fece in Ungheria non raccontò nulla a nessuno, fermamente convinto in cuor suo

MEMORIE DI DONNE

Lidia Beccaria Rolfi, il ritorno da Ravensbrück

Nel terribile lager femminile di Ravensbrück, dal 1939 al 1945, passarono circa 110 mila donne, di cui 92mila non fecero ritorno. Lidia Beccaria Rolfi, deportata politica, liberata dagli Alleati, ce la fece e nel 1945 iniziò la lunga marcia verso l'Italia. L'Italia del postfascismo: anni di speranze e delusioni, ingiustizie e discriminazioni, persino tra i familiari, gli amici, gli ex compagni. Ora Einaudi pubblica "L'esile filo della memoria. Ravensbrück, 1945: un drammatico ritorno alla libertà" (pagg. 230, euro 12), la guerra e la pace raccontate da una donna, che fu maestra, staffetta partigiana, arrestata nel '44 e deportata, morta a Mondovì nel 1996. Questa edizione contiene anche i "Taccuini del Lager", scritti durante i mesi di prigionia, che testimoniano lo sforzo quotidiano per restare vivi e l'uso della memoria come forma di resistenza.

Storia

Joseph Mengele non fu l'unico medico nazista a compiere abomini sulle cavie umane in nome della medicina

di avere solamente reagito a una colossale ingiustizia. È proprio questo l'aspetto che più mi piace di Perlasca. Quanto si è disposti a fare per aiutare il prossimo? Rischieresti il tutto per tutto, pure la tua vita, per poi continuare a vivere nel tuo quotidiano come se per gli altri niente di tutto ciò fosse mai successo?».

Il libro propone atmosfere quasi cinematografiche per l'impostazione delle scene e la rifinitura dei protagonisti e dimostra l'impegno nello studio della vicenda. «Per la creazione del fumetto - continua Mìron Polacco - ho operato a stretto contatto con lo sceneggiatore Matteo Mastragostino: è stato lui a fornirmi tutto il materiale necessario, dalle foto d'epoca di Budapest ai costumi. Abbiamo scelto di rimanere fedeli alla realtà storica. La vicenda l'abbiamo costruita sotto l'attenta supervisione della Fondazione Giorgio Perlasca, guidata dal figlio Franco e dalla nuora Luciana, per avere una precisa e costante revisione quando ci immedesimavamo nelle situazioni e nel carattere esplosivo del nostro eroe. La scelta stilistica dei disegni realizzati a matita e acquerello in una scala di grigi è mirata a favorire un'immersione totale negli anni Quaranta, come si trattasse di una pellicola d'epoca».

> E nel futuro prossimo dell'illustratore una storia dedicata a Franco Basaglia

Nel futuro prossimo del fumettista c'è finalmente una storia triestina. «Proprio in questo momento - conclude Mìron Polacco - sto lavorando, sempre per Beccogiallo, a una biografia di Franco Basaglia che uscirà a maggio. Il graphic novel sarà incentrato sulla lunga parentesi in cui il medico operò nell'ospedale psichiatrico di Gorizia e di Trieste. Mi occuperò ancora una volta di una figura ritenuta controversa. Io credo che sia stato semplicemente un grand'uomo, un animo nobile che ha lottato per dare diritti a chi, secondo il mondo dell'epoca, non esisteva neanchE».

C.P.

IL LIBRO

Salo Muller, fisioterapista dell'Ajax di Cruijff piega le ferrovie olandesi

Figlio di deportati ad Auschwitz, intenta una class action contro la società che faceva pagare il biglietto per il lager

Salo Muller, a sinistra, con Johan Cruijff, considerato uno dei migliori giocatori nella storia del calcio

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

Mentre sulla panchina del Milan, a guidare i rossoneri alla conquista della seconda Coppa dei Campioni, la sera del 28 maggio 1969, sedeva Nereo Rocco, accanto all'allenatore degli olandesi dell'Ajax c'era uno sconosciuto massaggiatore. Del massaggiatore ci si accorge solo quando si fa male qualcuno e lo si vede entrare in campo di corsa, come successe quella sera a Madrid. Ma probabilmente nessuno, tra i telespettatori dei diciotto paesi che erano collegati, sapeva chi fosse quel signore in tuta bianca e occhiali dalla montatura pesante. Eppure quell'uomo portava dentro di sé una storia. Per sentirla raccontare, dalla voce dello stesso Salo Muller, bisognava aspettare il 2005 e il suo libro **"A stasera e fai il bravo"**, uscito adesso nella traduzione italiana di Francesco Panzeri per i tipi de **il Sole 24 ore (pagg. 237, euro 14,90)**. Il merito di avere scovato la storia di Muller e di avere convinto il Sole a tradurla in italiano è della giornalista friulana del quotidiano economico, **Maria Luisa Colledani**.

La vita di Salo ha attraversato il Novecento finendo due volte sotto i riflettori della storia. Della prima ne avrebbe fatto volentieri a meno. Salo ha solo sei anni quando la mamma una mattina di novembre del 1942 lo saluta dicendogli quelle parole, a stasera e fai il bravo. Saranno le ultime. Quando Salo torna da scuola, i suoi genitori sono stati arrestati dai nazisti e deportati ad Auschwitz, dove moriranno. L'Olanda è falcidiata, tre quarti degli ebrei olandesi spariscono nei campi di concentramento. Salo si salva grazie alla resistenza olandese, che lo nasconde, lo aiuta a trovare alloggi di fortuna e famiglie che si fanno carico di lui. Alla fine della guerra lo attende una nuova partenza in un mondo libero: lo accolgono gli zii e dopo problemi di salute e di adattamento, trova la sua strada diventando fisioterapista dell'Ajax di Johan Cruijff. I riflettori si accendono di nuovo su Salo, ma questa volta illuminano un prato verde e le maglie biancorosse dei lancieri di Amsterdam, che negli anni d'oro dal 1960 al 1973 rivoluzionano il modo di giocare a calcio. In Olanda vincono tutto e in Europa, dopo la sconfitta col Milan, si prendono una bella rivincita, conquistando tre Coppe dei Campioni di fila. I giocatori apprezzano le mani d'oro di Salo, che li rimettono in piedi quando sono acciaccati. Cruijff, che è ipocondriaco, chiama Salo a tutte le ore per chiedergli un consiglio sui suoi problemi di salute. L'Ajax è imbattibile e Salo diventa il portafortuna della squadra. A patto di indossare sempre un berretto di lana durante le partite, e una sera che se ne dimentica, e l'Ajax perde, i giocatori lo incolpano per la sconfitta. Gesti scaramantici, come quello di andare dal macellaio kosher prima di ogni partita per comprare una salsiccia da mangiare tutti assieme per festeggiare la vittoria. Salo all'Ajax si sente a casa, il legame tra la società e gli ebrei è stretto. Lo stesso Cruijff, che aveva perso il padre durante la guerra, fu adottato dalla comunità ebraica. Il padre di Ruud Krol, difensore straordinario che ha giocato anche nel Napoli, è stato una delle figure di spicco della resistenza olandese. Ma a un certo punto le strade di Salo e dell'Ajax si separano e lui si dedica alla libera professione. Eppure Salo, anche se ormai anziano, non rinuncia a scendere in campo e ad aggiungere un'altra vittoria al suo palmares. Nel 2015, sulla scorta di quando è successo in Francia, lancia una class action contro le ferrovie olandesi, che avevano fatto pagare il biglietto agli ebrei imprigionati sui loro treni diretti verso i campi di sterminio. Salo vince il ricorso e le ferrovie devono risarcire le vittime e gli eredi con 50 milioni di euro. Ma di fronte a questi successi si insinua la preoccupazione per la ripresa dell'antisemitismo. Anche in Olanda non tira una buona aria, tanto che l'Ajax sceglie di non definirsi più un club ebraico. «È una decisione stupida, nota amareggiato Salo, contraria a tutto ciò per cui lottiamo. Se permettiamo che la nostra identità si dissolva, significa che abbiamo fallito». —

MUSICA

Franz Contadini vara in primavera l'house elettronica di Klub Bounce

Il pianista, compositore e produttore triestino già nella Witz Orchestra prepara una serie di progetti con la sua band, i Musique Boutique

Elisa Russo

Il pianista, tastierista, compositore, produttore e remixer triestino Franz Contadini

Che la sua strada sarebbe stata la musica gli è stato chiaro fin da giovanissimo: il triestino Franz Contadini andava ancora a scuola quando iniziò a farsi le ossa suonando tutti i weekend con un'orchestra da ballo finché nel 1984, a 17 anni, diventò il tastierista della band di Angelo Baiguera, scelta come apertura di Fabrizio De André per la tournée di "Creuza de Mä": «Mi ritrovai velocemente - ricorda Contadini - dal suonare all'Ippodromo di Montebello all'Arena di Verona, davanti a 40-50 mila persone. Ci dissero di non preoccuparci se il pubblico ci avesse fischiato, invece avevamo quattro brani davvero perfetti e non ci fu una data in cui ci abbiano contestato, lo stesso De André ci fece i complimenti».

Pianista, tastierista, compositore, produttore e remixer, milita anche nella Witz Orchestra con cui partecipa a diverse trasmissioni Rai. Nell'89 rimane folgorato dalla musica dance ed elettronica. Sono anni d'oro per il genere e inanella una serie di successi commerciali, lavorando nel suo studio di Barcola fino al 1995, quando si trasferisce a Cervignano. Lì negli anni costruisce un piccolo impero: nel 2000 apre la Supersonic Music School, annessa alla scuola di musica c'è l'attrezzatissimo Supersonic Studio. Al tempo stesso è direttore artistico della Casa della Musica di Cervignano che negli ultimi sei anni è promotrice di un rinomato premio, nella cui organizzazione Contadini è coadiuvato da Andrea Rigonat. Jovanotti, Zucchero, Pausini, 883, Nek, Elisa, Mengoni, Anastacia, Afrika Bambaataa, Scooter, Technotronic, Crystal Waters: la lista di big con cui ha collaborato è lunga, ma se gli si chiede di sceglierne due che gli sono rimasti nel cuore non ha esitazioni.

«La prima è Elisa. Già la conoscevo e avevo rapporti con i suoi musicisti. Poi ho avuto l'onore di averla nel mio studio nel 2006 per una colonna sonora di un film regionale sulle Valli del Natisone, abbiamo lavorato assieme per un mese e mezzo e si è creato un rapporto bellissimo. Oltre a lavorare ci siamo divertiti. Per spiegare il suo spirito: in una sala prove accanto c'era una band di ignari ragazzini di 12-13 anni che suonavano una sua canzone, "Together". "Femoghe un scherzon", ha detto. Ha preso un radiomicrofono ed è entrata a sorpresa cantando il pezzo, loro ovviamente sono impazziti».

Facile indovinare la sua seconda scelta: dal 2011 a oggi Contadini ha realizzato oltre dieci remix per Jovanotti che hanno riscosso grande successo in tutte le radio nazionali, alcuni pubblicati dalla Universal in diverse compilation e nel cofanetto "Backup 1987-2012" per i 25 anni di carriera di Lorenzo Cherubini. «Una persona pazzesca. Dieci anni fa era uscito il suo singolo "Tutto l'amore che ho", io avevo deciso di remixarlo con un fuoriclasse come Christian "Noochie" Rigano (Elisa, Tiziano Ferro), che da ragazzino era mio allievo. Propongo una versione elettronica, con entusiasmo mi risponde via mail Jovanotti stesso. Avevo provato anche una versione bossanova, una chicca col sax e piano elettrico, è piaciuta tanto che le radio mandavano solo quella. Da lì è nata un'amicizia, lui è speciale. Ha parlato bene di me alla Universal che poi mi ha coinvolto in remix per Zucchero, Carmen Consoli, Laura Pausini…». Parallelamente Contadini porta avanti la sua band, i Musique Boutique «A inizio pandemia mi sono messo d'impegno per chiudere un disco dedicato al genere elettro swing uscito a giugno, e quest'anno ci sarà un singolo nuovo per Musique Boutique. Mi sono concentrato a finire un po' di produzioni. Ho un progetto di musica house elettronica, Klub Bounce, che è piaciuto in Francia e le radio francesi stanno cominciando a passare il singolo "Get Get Down", nel cassetto abbiamo un seguito per primavera, un brano originale con una cantante brasiliana, un bel ritornello latino e un sound potente. Collaboro tanto con Albert Marzinotto, che ha vinto "Top dj" su Sky, abbiamo brani nuovi da far uscire, ma con le discoteche chiuse non ha senso, quindi si aspetta un attimo». —

CINEMA

Il ritorno della Loren, a 86 anni sogna l'Oscar nel film del figlio

ROMA

Sophia Loren con Ibrahima Gueye in "La vita davanti a sè"

«Perchè ho scelto mia madre per la protagonista di "La vita davanti a sè"? Avevo la sua voce nella testa mentre leggevo il romanzo di Romain Gary. Madame Rosa era lei, con la sua storia», dice Edoardo Ponti. Il film, un originale Netflix prodotto da Palomar in collaborazione con Artemis rising foundation, è nell'ipotetica rosa degli Oscar, in particolare si fa un gran parlare di una candidatura d'eccezione per Sophia Loren, Oscar nel '62 per La Ciociara e onorario nel '91, che a 86 anni ha regalato al figlio regista e a se stessa un ritorno clamoroso sulle scene con una mater dolorosa che ha commosso le platee.

«Dentro Madama Rosa c'è mia madre Romilda, la sua forza, la sua tenacia, ha vissuto momenti terribili, la guerra, la povertà e io l'ho interpretata sentendomi lei», ha detto. Variety ha organizzato per "The Life Ahead", adattamento cinematografico del romanzo omonimo del 1975 un incontro con il regista e autore della sceneggiatura con Ugo Chiti, la cantautrice Diane Warren autrice delle musiche del brano "Io sì" (Seen) interpretato nel film da Laura Pausini.

La storia segue la complicata difficile poi tenerissima relazione tra un'anziana ebrea sopravvissuta all'Olocausto (Sophia Loren) ed ex prostituta che per sopravvivere negli ultimi anni della sua vita ospita nel suo piccolo appartamento una sorta di asilo per bambini in difficoltá e un ragazzino migrante del Senegal di nome Momo (Ibrahima Gueye) che continua a mettersi nei guai e che le viene affidato da dal dottor Cohen, Renato Carpentieri. Ponti ha detto che mentre i due personaggi non potrebbero essere più culturalmente diversi, sono solo due facce opposte della stessa medaglia. «Sono stati cresciuti per le strade senza una famiglia, definiti dal dolore e dalla perdita, ma alla fine e, soprattutto, definiti dalla speranza e dalla resilienza», ha detto Ponti.

Madame Rosa - Sophia Loren, con tutto il suo carico di età e di dolore vissuto, regala una interpretazione toccante. «Mi piace presentare mia madre nel modo in cui la conosco, e questo personaggio è stata un'opportunità perfetta per questo», ha detto Ponti. «Era il testo giusto sia per contestualizzare mia madre come la meravigliosa attrice che è, ma anche per dare al pubblico qualcosa di nuovo», ha aggiunto. —

MUSICA

Rigoletto e l'omaggio a Piazzolla per il Piccolo Opera Festival

Prime anticipazioni dell'edizione 2021 diretta da Gabriele Ribis. L'opera di Verdi a Spessa e in Slovenia "Maria de Buenos Aires"

Alex Pessotto

Il Piccolo Opera Festival in una delle sue passate edizioni

Il Piccolo Opera Festival già annuncia il cartellone dell'edizione numero quattordici, in programma dal 19 giugno al 18 luglio. La kermesse, diretta da Gabriele Ribis, sarà nel 2021 transfrontaliera e offrirà un'"Esperienza Opera senza confini", legata alla designazione di Gorizia e Nova Gorica a Capitale Europea della Cultura 2025 e al percorso di valorizzazione del Collio/Brda, inserito nella Tentative List dell'Unesco Heritage.

Il format degli scorsi anni viene però confermato: la cornice del festival sarà infatti costituita da castelli, antiche dimore, parchi e giardini storici, tutti scenari d'eccezione per spettacoli che avranno per corollario visite guidate, aperitivi, introduzioni all'ascolto, degustazioni. L'iniziativa non vuole limitarsi alle note, ma costituire anche un mezzo per far conoscere il territorio e le sue eccellenze, con il coinvolgimento dei produttori locali. Nel complesso, gli eventi saranno 25, suddivisi in quattro sezioni più un'anteprima.

Al centro del programma Ribis ha voluto collocare l'opera, con due titoli di richiamo, a cominciare dal "Rigoletto" verdiano che si potrà applaudire al Castello di Spessa, sede del festival e tradizionale palcoscenico della rassegna. Il secondo lavoro in cartellone, invece, è "Maria de Buenos Aires", nel centenario della nascita del suo autore: Astor Piazzolla: la si potrà applaudire a Vila Vipolže (Slovenia), a pochi chilometri dal Castello di Spessa.

«Nonostante il difficilissimo momento e le problematiche legate alla pandemia stiamo lavorando a un'edizione 2021 ancora più ricca sia per spettacoli che per localizzazione - spiega Ribis -. Inoltre abbiamo creato pacchetti turistici ad hoc rafforzando il nostro posizionamento all'interno del mercato del turismo musicale europeo. Lo spirito del Festival prevede di non adattare il luogo allo spettacolo ma lo spettacolo, in particolare l'opera lirica, al luogo: un castello, un giardino o una villa diventano quindi un palcoscenico costruito su misura, dove anche il pubblico stesso diventa parte integrante della messa in scena». —

SPORTLUNEDÌ

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA
SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT
VISITE MEDICHE PER:
IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA
IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

ARMANI 81 | 100 ALLIANZ

Trieste schiaccia Milano e scrive la storia

L'Allianz perfetta sia in difesa che in attacco batte la capolista Armani ad Assago dopo venti anni
Prestazioni super di Henry e Fernandez, ora l'obiettivo stagionale diventano i playoff

DEGRASSI, BALDINI E GATTO / ALLE PAGINE 30 E 31

Una schiacciata dell'americano Devonte Upson convincente come tutti i suoi compagni di squadra che hanno ottenuto ieri una vittoria storica a Milano (Foto Ciamillo/Lasorte)

CALCIO SERIE C

L'Unione risale ma non brilla Milanese "chiude" il mercato

TRIESTE

L'Unione ha ritrovato i tre punti ma non un sorriso pieno. L'importante contro il Cesena era interrompere il trende negativo e la prestazione è stata solida. Ma da una squadra di ambizioni ci si aspetta un gioco più brioso e che soprattutto capace di mettere in difficoltà con costanza l'avversaria. Pillon sta lavorando da soli due mesi e ha ancora bisogno di forgiare la squadra. Un organico che, nonostante alcuni giocatori non brillanti (Brivio e Rapisarda su tutti) non sarà stravolto dal mercato che si chiude oggi alle 20. L'amministratore unico Mauro Milanese è chiaro: «Una volta tanto sono lì da osservatore, se capita qualche affare lo prendiamo sia in entrata che in uscita ma la rosa è già completa e competitiva. Dobbiamo e possiamo solo che migliorare». Intanto la Triestina domani sarà di nuovo in campo al Braglia contro un Modena di alto livello.

ESPOSITO E RODIO / A PAG. 33

Petrella e compagni esultano dopo il secondo gol al Cesena.

Sci, Goggia: addio Mondiali

A Garmisch SuperG annullato per la nebbia ma Sofia Goggia si fa male cadendo nel rientro verso l'albergo: frattura composta alla tibia e niente Mondiali di Cortina

/ A PAG. 37

Vela, Vasco "vede" la finale

Luna Rossa si qualifica per la finale di Prada Cup contro gli inglesi di Ineos. Il muggesano Vasco Vascotto: «Sarà fondamentale regatare al massimo della concentrazione»

/ A PAG. 36

Basket, Falconstar vincente

Quarta vittoria di fila per la Pontoni Monfalcone che sbanca il parquet della Guerriero Padova con una grande partita corale terminata 64-60

/ A PAG. 34

Terza giornata di ritorno

Allianz magica Storico colpo contro Milano

Trieste dà una lezione a domicilio a uno dei team più forti d'Europa imponendosi 100-81. Ora play-off nel mirino

ARMANI MILANO	81
ALLIANZ TS	100

22-21 42-47 62-72

A/X Armani Exchange Milano: Moretti 2, Micov, Gravaghi, Moraschini 7, Roll 5, Rodriguez 13, Tarczewski 9, Cinciarini 5, Shields 10, Hines 15, Datome 15. All.: Messina

Allianz Pallacanestro Trieste: Coronica, Upson 10, Fernandez 24, Arnaldo, Laquintana, Delia 8, Henry 8, Cavaliero 6, Da Ros 8, Gražulis 16, Doyle 10, Alviti 10. All.: Dalmasson

Arbitri: Rossi, Bettini e Dori

Note: tiri liberi Armani 18 su 21 Allianz 0 su 4. Tiri da tre Armani 9 su 28, Allianz 16 su 24. Rimbalzi Armani 27, Allianz 33

Roberto Degrassi
/ INVIATO A ASSAGO

Si può giocare la partita perfetta? Sì. Questa Allianz può farlo. Anzi, lo fa. E si sceglie il palcoscenico più importante, il Forum di Assago, e l'avversario più prestigioso, l'Armani di Ettore Messina, dei big così numerosi che ne devono restare fuori tre alla volta, dei 15 successi nelle ultime 16 gare e del terzo posto in Eurolega. Beh, ieri si è vista solamente Allianz.

Tanta, tantissima Allianz, da riempircisi gli occhi con una difesa pressante, asfissiante, attenta, e un attacco di una precisione e di un cinismo mai visti. Una macchina da triple (16 su 24, 67%) ma in grado di variare spartito alla bisogna e colpire anche da sotto, sotto una direzione di assoluta lucidità da parte di Dalmasson e del suo staff.

Trieste non vinceva a Milano dall'ottobre di 20 anni fa con quattro bombe di Jones. Alviti non era nemmeno alle elementari...Mai, però, ha vinto dominando. Schiantando a domicilio la squadra più forte e più ricca del campionato. Una clamorosa prova di squadra con tanta personalità che a questo punto obbliga l'Allianz ad alzare l'asticella delle proprie ambizioni. Perchè vincere di 19 punti al Forum infliggendo un centello all'Armani significa che bisogna puntare ai play-off, l'obiettivo della salvezza ormai è conquistato ed è troppo riduttivo. Con questo successo Trieste, sesta, comincia a pressare le top 5 della serie A. Vertigini. Pazzesco, per un gruppo che ha dovuto superare anche il difficilissimo momento del Covid, con un mese e mezzo lontano dal parquet. E adesso eccola là, Trieste.

Cronaca. Messina nella rotazione dei big lascia fuori Delaney, Punter e LeDay. Myke Henry a forza di sentirsi ripetere che deve riprendersi, nei primi minuti fa tutto e il contrario di tutto: 6 punti, due falli, un assist e una palla persa. C'è di buono anche che finalmente l'Allianz non deve cominciare rincorrendo gli avversari (4' 6-10). Tonico Da Ros nella sua Milano mentre Delia in attacco fatica a evitare i tentacoli di Tarczewski.

In un incontro a porte chiuse si sentono anche i sospiri e al Forum tutto diventa surreale. Messina se la prende con un arbitro accusandolo di guardare da un'altra parte, Ghiacci dalla tribuna cerca di stemperare con una battuta, Messina risponde. Un po' di pepe ma la sostanza è tutta sul parquet con l'Allianz che tiene in scacco l'A/X chiudendo il primo quarto sotto 22-21 sprecando in contropiede con Doyle.

Trieste commetterà pure qualche sbaglio ma tiene alla grande. Disinvolta, con personalità, piazza un clamoroso 11-0 in apertura del secondo quarto (tripla di Gražulis, tap-in di Henry per il 22-32 per il +10) e continua a macinare gioco. Ottima la pressione difensiva che obbliga Milano a prendersi spesso tiri sporchi, fuori posizione, ma oltre a spendere energie Trieste spende anche falli. Non è da tutti comunque tenere i terzi dell'Eurolega a secco per quasi quattro minuti, devono pensarci i nobili polpastrelli di Rodriguez da 3 a muovere la retina. Ricordate il Gražulis che a inizio stagione non la metteva proprio mai dai 6,75? Beh, adesso reclama palla e castiga. Terzo fallo di Fernandez a metà frazione, regia a Doyle, con Cavaliero di supporto. Gražulis scrive un magnifico +12 Trieste (29-41 al 16'). Reazione milanese e timeout di Dalmasson sul 36-41. Poi bomba di Cavaliero. Arbitraggio eufemisticamente non benevolo per Trieste, bonus bruciato e Armani che fa più viaggi in lunetta di un pendolare. Al riposo sul 42-47.

Al rientro dagli spogliatoi Trieste non si scompone e ricomincia. Difesa tosta (Milano costretta a sprecare i 24 secondi), attacco lucido ed essenziale. Viene cercato Delia, brilla Alviti. E al 26' con Fernandez l'Allianz è sempre avanti, se possibile con ancora più disinvoltura di prima: 53-63. Nella corsa biancorossa spunta un nuovo ostacolo, il terzo fallo di Alviti. Ma la paura è scacciata da una tripla siderale di Doyle per il +13. Ancora Doyle da tre per il massimo vantaggio (55-69) e al 30' Trieste guida 62-72. Con due bombe del Lobito l'Allianz è a +14 a otto dalla fine (64-78). E se si placa Fernandez ecco Gražulis! Due frustate da tre per il 71-86 a 5'30" dal termine. Perla di Fernandez del 76-91 al 37'. Reazione milanese con Datome ma Alviti risponde. Oh sì, la serata dei miracoli è tutta nostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE BIANCOROSSE

Questo è il capolavoro del coach Fernandez, un condottiero da dieci

Raffaele Baldini / TRIESTE

JUAN FERNANDEZ, voto: 10 Astor Piazzolla al Forum, il "nuevo tango" argentino lo balla sulla linea dei tre punti, segnando tutto quello che scaglia verso il canestro. Un condottiero ispirato in mezzo ad un gruppo straordinario, le cifre sono tutte da guardare: 24 punti con 6/7 da tre, 4 rimbalzi e 7 assist. Immenso.

MILTON DOYLE, voto: 8 Mette la firma gettando alcuni palloni "alla sua maniera" e per rendere più emozionante un dominio a Milano; segna però anche due triple di indicibile valore. 10 punti e 9 (!) assist per la nuova versione cerebrale dell'esterno in canotta Allianz.

MARCOS DELIA, voto: 7 Quando uno mastica pallacanestro, capendo il senso del gioco, prima o poi le situazioni rendono giustizia al lungo argentino. Secondo tempo da urlo dopo un primo tempo fragilino: 8 punti, 7 rimbalzi e 4 assist.

TOMMASO LAQUINTANA, voto: n.g. L'unico che non partecipa alla festa, nel senso che suo malgrado si trova costretto a prendere appunti dal fenomeno Fernandez. Qualche scampolo di partita, troppo poco per essere giudicato.

DAVIDE ALVITI, voto: 8 Ma che ve lo diciamo a fare... Se Fernandez è Astor Piazzolla, Davide Alviti è Schillaci al Mondiale del '90; una sentenza, allo scoccare del tiro anche il più pessimista in pantofole e pigiama sul divano alza le due braccia indicato il numero "tre". Segna la tripla della staffa.

MATTEO DA ROS, voto: 8 Matteo Da Ros che scherza con il "professor" Micov ad inizio partita è una sorta di master in pallacanestro. Docente nella "terra di nessuno" a 4-5 metri dal canestro, ha sei occhi per cercare compagni liberi, ha tecnica da violinista per scoccare tiri ad alto tasso di difficoltà.

DANIELE CAVALIERO, voto: 7/8 Il faro, il timoniere di vecchio corso che conduce in porto la barca biancorossa anche se il mare comincia ad ingrossarsi; bum bum dall'arco e torna il sereno nel gruppo.

DEVONTE UPSON, voto: 7/8 Stupenda versione al Forum del lungo biancorosso: dinamico, scaltro difensivamente nelle letture offensive avversarie e pronto sugli scarichi in attacco. Ha cambiato marcia, non ha pagato la sudditanza verso il pluri-decorato avversario Hines. 10 punti con un solo errore dal campo e 5 rimbalzi.

ANDREJS GRAZULIS, voto: 9 È il fratellastro di Alviti, nel senso che ha lo stesso "triplice" cromosoma che lo rende una certezza. Sciorina la tabellina del tre come fosse il primo della classe, 16 punti, 4/4 da tre punti e 5 rimbalzi, Che dite, prolunghiamo?

MYKE HENRY, voto: 6/7 In crescita, più dinamico e incisivo, fermato solo dalla terna arbitrale ad inizio partita. Viene centellinato perfettamente da coach Dalmasson, quegli 8 punti servono quale ricostituente alla lenta fase di recupero, mentale prima che tecnico.

EUGENIO DALMASSON, voto: 10 Registrato l'approccio alla partita, la squadra gioca in maniera paradisiaca in attacco, grazie anche alla copia sbiadita della difesa meneghina vista in Eurolega. Tutti i quaranta minuti non sono ascrivibili a percentuali dall'arco clamorose ma al fatto che Trieste ha giocato in maniera praticamente perfetta. Il suo capolavoro.

Basket Serie A Maschile

A|X Armani MI - Allianz Trieste	81-100
Acqua S. Bernardo Cantu' - Openjob Va	97-82
Carpegna Pesaro - Reyer Venezia	65-78
Dolomiti Trento - Fortitudo Bologna	64-78
Pallacanestro Brescia - De Longhi Treviso	91-94
Vanoli CR - Virtus Bologna	75-88
Happy Casa Brindisi - Unahotels RE	ORE 20.30
Ha riposato: Banco Sardegna SS.	

PROSSIMO TURNO: 07/02/2021

Fortitudo Bo - Banco Sardegna SS	6/2 ore 20
Allianz Trieste - Pallacanestro Brescia	ore 12
Openjob Varese - Vanoli CR	ore 16
Dolomiti Trento - Carpegna Pesaro	ore 17
Reyer Venezia - Cantu'	ore 18.30
De'Longhi Treviso - Happy Casa Brindisi	ore 19
Unahotels RE - Virtus Bologna	ore 20.45
Riposa: A|X Armani MI	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
A|X Armani MI	30	15	2	1502	1281
Banco Sardegna SS	22	11	5	1463	1379
Virtus Bologna	22	11	6	1452	1327
Reyer Venezia	22	11	6	1361	1307
Happy Casa Brindisi	20	10	4	1196	1133
ALLIANZ TRIESTE	18	9	8	1374	1351
De Longhi Treviso	16	8	9	1434	1510
Carpegna Pesaro	16	8	9	1412	1412
Unahotels RE	14	7	9	1225	1282
Vanoli CR	12	6	11	1411	1467
Dolomiti Trento	12	6	11	1315	1359
Pallacanestro Brescia	12	6	10	1308	1362
Fortitudo Bologna	12	6	9	1185	1222
Acqua S. Bernardo Cantu'	10	5	12	1328	1434
Openjob Varese	6	3	11	1106	1246

Marcos Delia a canestro al Forum sovrastando Tarczewski Foto Ciamillo/Lasorte

IL DOPOGARA

Dalmasson: «Straordinari» Ghiacci: «La partita perfetta»

Il tecnico: «Venivamo da un buon periodo ma vincere qui dà una gioia particolare» Al Forum anche lo sponsor. Devescovi: «Non si può chiedere di meglio»

Gražulis ha appena segnato una tripla, esplode la gioia dei biancorossi in panchina Foto Ciamillo/Lasorte

DALL'INVIATO AD ASSAGO

Eugenio Dalmasson non va sopra le righe nemmeno dopo il trionfo al Forum. Neanche dopo aver segnato 100 punti di cui nessuno dalla lunetta. Ma la gioia si legge nitida sul volto del coach biancorosso. «Certo, arrivavamo da una serie di belle prestazioni ma vincere a Milano è straordinario. Un successo dal sapore speciale, una grande soddisfazione che premia una partita di qualità - prosegue il tecnico - Abbiamo colpito con grandi percentuali anche perchè siamo riusciti a costruirci buone conclusioni mentre in difesa abbiamo lavorato sempre di squadra, aiutandoci, con continuità».

Bella la sportività dimostrata da Dalmasson che rileva che «abbiamo affrontato un avversario alla quarta partita disputata in una settimana e si è visto che le energie alla distanza sono venute meno ma siamo stati bravi a non permettere all'Armani di rientrare in gara gestendo il vantaggio che avevamo conquistato. Credo che nessuno possa mettere in dubbio che ci siamo meritati il successo».

Il presidente biancorosso Mario Ghiacci ha scelto il giorno giusto per invitare a vedere la squadra lo sponsor. Maurizio Devescovi, direttore generale di Allianz, non fa mistero di essere un tifoso autentico: «Abbiamo ottenuto un bellissimo risultato, non posso che essere entusiasta. Tra l'altro la vittoria è arrivata dopo aver condotto praticamente dall'inizio della partita. Non avremmo potuto chiedere di meglio. Tutto molto bello, peccato manchi ancora la possibilità di condividere i successi con il nostro pubblico».

Ghiacci è già lungo a sufficienza ma l'exploit al Forum lo fa addirittura levitare dalla contentezza. Sorriso a tutti denti e una gran fretta di raggiungere la squadra negli spogliatoi per fare i complimenti. «Perfetti. Siamo stati perfetti. Non riesco a trovare altri aggettivi per descrivere una serata così. Attenti in difesa, precisissimi in attacco, tutti concentrati, determinati. E abbiamo inflitto cento punti a uno squadrone».

RO.DE.

IL PROTAGONISTA

Il Lobito: «Trieste, la vittoria è tua»

Il play dedica il successo ai tifosi: «Ragazzi, voglio rivedervi presto al palasport»

Juan Fernandez Ciamillo/Lasorte

ASSAGO

La sirena del Mediolanum Forum ha appena sancito il trionfo dell'Allianz, catturato dalle telecamere di Eurosport ci pensa Juan Manuel Fernandez a esternare la gioia e tutto l'orgoglio del gruppo per un successo tanto inatteso quanto bello. Per Trieste, vincere a Milano ha un sapore particolare: lo sa bene il Lobito e quegli occhi che brillano raccontano bene tutta la soddisfazione per un risultato davvero storico.

«È stata una partita bellissima- racconta- devo ancora tranquillizzarmi e capire bene quello che siamo riusciti a fare ma devo dire che in tutti noi c'è grande gioia. Dobbiamo assaporare fino in fondo le sensazioni di questo momento e godercelo perchè ce lo meritiamo. Ci alleniamo molto duramente nel corso della settimana e sono felice perchè evidentemente tutto questo lavoro sta pagando».

Partita incredibile, quella giocata dall'Allianz. Nei minuti che a cavallo tra il terzo e il quarto quarto hanno deciso il match Trieste sembrava davvero incapace di sbagliare. Di sicuro non ha sbagliato nulla Fernandez, mvp della sfida con una prova perfetta. «È stata una di quelle partite dove tutto quello che tiri entra - sottolinea il Lobito - per ciò che mi riguarda oggi mi sentivo caldo e mi sono preso dei tiri importanti. Siamo stati bravi a muovere la palla e trovare molti tiri aperti, vi assicuro che non è stato facile contro un team come l'Armani».

Un ultimo pensiero alla città, una dedica fatta con il cuore da parte di un giocatore ormai calatosi a pieno nella realtà in cui vive. «Questo successo è per tutta Trieste, per tutti i nostri tifosi. So che ci seguono sempre con grande passione, la mia speranza è di poterli vedere presto in palazzetto. Ragazzi, questa vittoria è per voi».

LORENZO GATTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE

Pesaro ko con Venezia ci lascia il sesto posto

TRIESTE

Posticipo della terza di ritorno a favore della Reyer che passa a Pesaro 78-65 e aggancia Sassari e Virtus Bologna al secondo posto a quota 22. Daye 24 punti (6/10, 3/5) e Stefano Tonut 18 (5/5, 2/4) i protagonisti del successo veneziano che fa perdere il sesto posto a Pesaro a beneficio di Trieste.

Riscatto Fortitudo alla Blm Arena di Trento. La formazione di Dalmonte, trascinata da un monumentale Sanders (26 punti, 9/10 da due, 1/2 da tre), si impone 78-64 e condanna la Dolomiti Energia a una sconfitta che costa il posto a Nicola Brienza. Esonero per il tecnico canturino, sulla panchina trentina arriva Lele Molin. Partita folle al PalaLeonessa dove Treviso domina in un primo tempo chiuso con quasi trenta punti di vantaggio. Sembra finita ma la De' Longhi si smarrisce e consente alla Germani di rientrare. Rincorsa quasi riuscita per la formazione di Buscaglia che sul 91-94 sbaglia con Bortolani la bomba del possibile supplementare. In ottica salvezza prezioso successo per la San Bernardo. Varese resta nel match per più di trenta minuti salvo arrendersi nelle battute conclusive. Finisce 97-82 per Cantù che bagna così con una vittoria l'esordio in panchina di Piero Bucchi.

LO.GA

DOPO L'ESCLUSIONE DALLA COPPA ITALIA, I BIANCOCELESTI CONQUISTANO IL QUINTO SUCCESSO DI FILA IN CAMPIONATO

Rivincita Lazio, tre gol alla Dea e sorpasso in zona Champions

Il team di Simone Inzaghi espugna Bergamo. Apre subito le danze Marusic
Poi Correa piazza il bis. I neroazzurri la riaprono con Pasalic, ma Muriqi la chiude

Il tecnico atalantino Gian Piero Gasperini ha passato ieri un pomeriggio da incubo con la Lazio

ATALANTA	1
LAZIO	3

Atalanta (3-4-1-2): Gollini; Djimsiti, Palomino, Toloi; Maehle, De Roon, Freuler (32' st Caldara), Ruggeri (1' st Malinovskyi); Miranchuk (9' st Pasalic); Ilicic (22' st Lammers), D. Zapata (9' st Muriel). All. Gasperini

Lazio (3-5-2): Reina; Patric (38' pt Musacchio), Acerbi, Radu; Lazzari, Milinkovic-Savic, Lucas Leiva (35' st Escalante), Luis Alberto (14' st Akpa Akpro), Marusic; Immobile (35' st Muriqi), Correa (35' st A. Pereira). All. S. Inzaghi

Arbitro: Chiffi di Padova

Reti: pt 3' Marusic; st 6' Correa, 34' Pasalic, 37' Muriqi

Note: ammoniti: Patric e Musacchio.

BERGAMO

Marusic batte un colpo dando il via a una vittoria della Lazio in casa Atalanta che sa di rivincita dalla Coppa Italia, e soprattutto di sorpasso in chiave Champions. Ne esce male la squadra di Gasperini, alle prese anche con le assenze: Hateboer, lo squalificato Gosens e Romero, 3 tamponi negativi ma non riconosciuto falso positivo dall'Ats Bergamo.

La sfida-bis a quattro giorni dal quarto di finale di Coppa Italia vale per la Lazio il quinto successo filato e il sorpasso (37 a 36) in classifica, al quinto posto. Il destro vincente a giro di Marusic al minuto 2 è l'unica emozione fin quasi alla metà della prima frazione insieme al cambio delle scarpe di Ilicic (18'). Gli uomini di Gasperini non sfondano mai, come al 29', quando Miranchuk si vede rintuzzare in corner dalla difesa il sinistro apertogli in corridoio da Zapata. Ma tre minuti dopo potrebbe essere raddoppio, quando il portiere atalantino e il palo negano il bis a Milinkovic, svettato sul cross di Immobile dopo l'errore a due Maehle-De Roon. Il confronto, con gli uomini di Inzaghi a gestire in ripartenza, s'accende verso la pausa. Luis Alberto a 5' dall'intervallo cerca invano di ripetere la prodezza del vantaggio.

Ripresa con il 4-2-3-1 per l'Atalanta con Malinovskyi per Ruggeri e Maehle basso a sinistra, e proprio il danese (2') sfiora il pari al volo su cross dal fondo di Miranchuk. Palla alta, mira perfetta invece per il contropiedista Correa che dribbla anche l'ultimo ostacolo coi guanti (6'), sfruttando il rinvio di Reina corretto di testa da Immobile oltre il dischetto del centrocampo. Al 20', la sintesi della partita: l'idea di Muriel (entrato per il connazionale) a centro area coglie Pasalic (per Miranchuk) in ritardo, di là il coast to coast di Lazzari è fermato in extremis da Gollini che chiude col corpo in angolo. Al 34' Pasalic prova a riaprirla ribadendo in rete dopo il palo di Muriel sul filtrate di Lammers, ma a sigillare la pratica è Muriqi, che deve solo insaccare (37') da un passo sull'intuizione geniale di Sergej trasformata in assist di Pereira, all'insegna dei cambi azzeccati. —

CAGLIARI	1
SASSUOLO	1

Cagliari (4-3-2-1): Cragno; Zappa (28' st Walukiewicz) Ceppitelli, Godin, Lykogiannis (37' st Tripaldelli); Marin, Oliva, Deiola (19' st Sottil); Nainggolan, JoÒo Pedro; Simeone (19' st Pavoletti). All. Di Francesco

Sassuolo (4-2-3-1): Consigli; Muldur, Marlon, Ferrari, Rogerio; Locatelli, Obiang (26' st Lopez); Traorè (44' st Oddei), Djuricic (33' st Raspadori), Boga; Caputo (26' st Defrel). All. De Zerbi

Arbitro: Mariani di Aprilia.

Reti: st 30' Joao Pedro Recupero, 49' Boga.

Note: ammoniti Marin, Nainggolan, Obiang, Lopez, Rogerio.

DECISIVO IL PENALTY DI DE PAUL, POI ESPULSO

Nello scontro salvezza l'Udinese si impone di rigore sullo Spezia

SPEZIA	0
UDINESE	1

Spezia (4-3-3): Provedel; Vignali (25' st Estevez), Erlic, Chabot, Bastoni; Maggiore, Agoume (25' st Ricci), Pobega (1' st Acampora); Gyasi, Galabinov (18' st Agudelo), Farias (18' st Saponara). All. Italiano

Udinese (3-5-1-1): Musso; Becao, Bonifazi (43' st De Maio), Nuytinck; Stryger Larsen, Walace, De Paul, Arslan (15' st Mandragora), Zeegelaar (43' st Molina); Pereyra; Deulofeu (15' st Llorente). All. Gotti

Arbitro: Di Martino di Teramo

Rete: st 7' De Paul (rigore)

Note: st 30' espulso De Paul, st 40' espulso Saponara, entrambi per doppia ammonizione; ammoniti Pobega, Vignali, Bastoni, Acampora, Bonifazi e De Maio.

LA SPEZIA

Un calcio di rigore trasformato a inizio ripresa da De Paul regala all'Udinese la sfida salvezza contro lo Spezia. Al Picco, il lunch match domenicale termina 1-0 per gli uomini di Luca Gotti, che hanno saputo capitalizzare al meglio una delle rarissime occasioni di una partita dominata più dalla paura di non sbagliare e di non concedere spazi agli avversari che dalla volontà di costruire, e caratterizzata anche dai cartellini: due rossi, entrambi nella ripresa a De Paul e Saponara, e sei gialli.

La squadra di Italiano, forse distratta dalle voci che danno la società ligure vicina alla cessione a un fondo di investimenti americano guidato dalla Dell, peraltro smentite, non ha saputo ripetere le buone prestazioni espresse nelle ultime giornate di campionato, con il 4-3-3 impostato dal tecnico siciliano che non ha saputo trovare varchi nel compatto 3-5-1-1 dei friulani, che a loro volta prima del gol vittoria non avevano fatto granché per impensierire Provedel.

Sono stati i liguri a fare la partita, anche se a fine primo tempo sono solo due le occasioni per i bianchi: al 20' con un colpo di testa di Gyasi deviato in angolo da Musso, e al 38'con un'altra incornata di Pobega sul quale è stato ancora bravo il portiere argentino. L'Udinese si fa viva solo nel finale con Deulofeu, che al 40' raccoglie una corta respinta di Erlic e da posizione molto defilata colpisce il palo esterno, con Provedel comunque attento.

Il gol che decide la gara arriva in avvio di ripresa, al 7': la difesa ligure si fa cogliere impreparata da un lancio di Walace, Provedel si supera deviando la conclusione di Pereyra ma sul prosieguo dell'azione Chabot stende in area Deulofeu con un fallo netto quanto inutile. Dal dischetto De Paul spiazza Provedel. Italiano prova a cambiare qualcosa e butta nella mischia anche Ricci, Saponara e Agudelo, ma il forcing è sterile e neppure la superiorità numerica, arrivata alla mezzora con De Paul che si prende due cartellini gialli in quattro minuti, dà la scossa ai liguri, per i quali pesa oltremodo l'assenza in attacco dell'infortunato Nzola. Quando poi al 40' l'espulsione di Saponara ristabilisce la parità numerica, l'Udinese non fatica più di tanto e porta a casa tre punti fondamentali. —

A CROTONE ROTONDO TRIS DEL GENOA

Roma super: Verona rullato 3-1 Elmas e Politano rilanciano il Napoli

ROMA	3
VERONA	1

Roma (3-4-2-1): Pau Lopez; Mancini, Smalling (pt 12' Kumbulla), Ibanez; Karsdorp (st 41' Bruno Peres sv), Villar (st 35' Cristante), Veretout (st 41' Diawara), Spinazzola; Pellegrini, Mkhitaryan; Borja Mayoral (st 41' Carles Perez). All. Fonseca

Verona (3-4-2-1): Silvestri; Dawidowicz, Gunther, Ceccherini (st 35' Udogie); Faraoni (st 12' Dimarco), Tameze, Ilic (st 12' Bessa), Lazovic; Barak, Zaccagni (st 15' Colley); Kalinic (46' Lasagna). All. Juric

Arbitro: Marco Piccinini di Forlì

Reti: 20' Mancini, 22' Mkhitaryan, 29' Borja Mayoral, 61' Colley.

Note: ammoniti Perllegrini, Kumbulla, Faraoni.

NAPOLI	2
PARMA	0

Napoli (4-3-3): Ospina, Di Lorenzo, Manolas, Koulibaly, Mario Rui (31' st Hysaj), Elmas (31' st Maksimovic), Demme, Zielinski (24' st Bakayoko), Lozano, Petagna (17' st Politano), Insigne. All. Gattuso

Parma (4-4-2): Sepe, Conti, Osorio, Gagliolo, Pezzella (34' st Busi), Kucka, Grassi (1' st Hernani), Kurtic (35' st Cyprien), Brugman (34' st Man), Cornelius, Gervinho. All. D'Aversa

Arbitro: La Penna di Roma

Reti: pt 31' Elmas; st 36' Politano.

Note: ammoniti Gagliolo, Pezzella, Conti, Demme, Elmas e Brugman.

CROTONE	0
GENOA	3

Crotone (3-5-2): Cordaz; Magallan (Djidji 24'St), Marrone, Golemic; Pedro Pereira (Rispoli 1'St), Zanellato (Henrique 24'St), Benali, Messias, Reca; Di Carmine (Riviere 11'St), Simy. All. Stroppa.

Genoa (3-5-2): Perin; Masiello, Radovanovic, Criscito; Zappacosta (Ghiglione 26'St), Strootman (Behrami 29'St), Badelj, Zajc (Melegoni 16'St), Czyborra; Destro (Pandev 26'St), Shomurodov (Pjaca 16'St). All. Ballardini

Arbitro: Giacomelli di Trieste

Reti: pt 24' Destro, 29' Czyborra; st 5' Destro.

Note: ammoniti: Strootman, Messias, Henrique.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 20

Atalanta - Lazio	1-3
Bologna - Milan	1-2
Cagliari - Sassuolo	1-1
Crotone - Genoa	0-3
Inter - Benevento	4-0
Napoli - Parma	2-0
Roma - Hellas Verona	3-1
Sampdoria - Juventus	0-2
Spezia - Udinese	0-1
Torino - Fiorentina	1-1

Prossimo turno: 07/02

Fiorentina-Inter	05/02 ORE 20.45
Atalanta-Torino	06/02 ORE 15
Sassuolo-Spezia	06/02 ORE 15
Juventus-Roma	06/02 ORE 18
Genoa-Napoli	06/02 ORE 20.45
Benevento-Sampdoria	ORE 12.30
Milan-Crotone	ORE 15
Udinese-Hellas Verona	ORE 15
Parma-Bologna	ORE 18
Lazio-Cagliari	ORE 20.45

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
MILAN	46	20	14	4	2	41	23	18
INTER	44	20	13	5	2	49	23	26
ROMA	40	20	12	4	4	44	33	11
JUVENTUS	39	19	11	6	2	39	18	21
LAZIO	37	20	11	4	5	35	27	8
NAPOLI	37	19	12	1	6	43	19	24
ATALANTA	36	20	10	6	4	45	26	19
SASSUOLO	31	20	8	7	5	33	30	3
HELLAS	30	20	8	6	6	26	21	5
SAMPDORIA	26	20	8	2	10	30	31	-1
BENEVENTO	22	20	6	4	10	23	40	-17
FIORENTINA	22	20	5	7	8	21	31	-10
UDINESE	21	20	5	6	9	21	28	-7
GENOA	21	20	5	6	9	22	30	-8
BOLOGNA	20	20	5	5	10	25	35	-10
SPEZIA	18	20	4	6	10	26	37	-11
TORINO	15	20	2	9	9	29	38	-9
CAGLIARI	15	20	3	6	11	24	38	-14
PARMA	13	20	2	7	11	14	38	-24
CROTONE	12	20	3	3	14	22	46	-24

LA SITUAZIONE IN CASA ALABARDATA

L'Unione si è rialzata ma senza brillare Milanese e il mercato «Non ci sono urgenze»

La vittoria sul Cesena è una boccata d'ossigeno per i tre punti non per il gioco. Alle 20 a Milano chiude la sessione invernale

Federico Maracchi in azione nel corso della partita vinta dalla Triestina sul Cesena

Ciro Esposito / TRIESTE

«Il Cesena ha giocato bene e si è visto che è una squadra che sta lavorando da quest'estate». La dichiarazione del tecnico Giuseppe Pillon, al termine della vittoria ottenuta dalla sua Triestina sul Cesena, è come sempre improntata a una sano realismo. Come dire: abbiamo vinto ma senza un gioco brillante, in due mesi non si possono fare miracoli e c'è ancora tanto da lavorare.

Questa la sintesi dell'allenatore entrato in corsa a inizio dicembre. Di lavoro sul campo in settimana ne serve parecchio ma al tempo stesso non si può perdere troppo terreno dalle zone alte senza pensare alla vetta. Perché l'obiettivo della società resta ancora quello di giocarsi la stagione fino alla fine perché l'investimento è stato ingente e non è ammesso mollare nonostante la distanza dal primato sia siderale. Al di là delle prestazioni dei singoli quello che manca è il ritmo e soprattutto la capacità di tenere l'iniziativa in avanti senza incorrere in pericolosi sbilanciamenti. Anche i cali di tensione non sono stati scacciati completamente. Il finale di partita con i romagnoli in dieci ai quali è stata offerta la possibilità dell'azione finale del possibile pareggio, la dice lunga sulla difficoltà di tenuta del gruppo. Ma quella arriva con i risultati mentre il gioco si costruisce con pazienza come ha fatto il Cesena arrivato a Trieste senza cinque titolari e le punte. Il finale un po' caotico ha sollevato non poche perplessità così come le prestazioni o lo scarso impiego di alcuni elementi. In primis finora hanno giocato sotto tono (anche nel corso della gestione Gautieri) i terzini Rapisarda e Brivio mentre Vincenzo Sarno appare chiuso dalle opzioni Boultam, Procaccio e Petrella. Anzi il giocoliere ha polemizzato perché era pronto a entrare ma Pillon, dopo aver subito il gol, ha preferito non modificare l'undici in campo. «Normale che un giocatore sia scocciato - afferma l'amministratore unico Mauro Milanese - ma è stato Pillon a bloccare la staffetta e non il giocatore a rifiutare il cambio. La sua reazione c'è stata ma può starci. Il giocatore però ha sbagliato ad alzare i toni sui social. Le critiche fanno parte del mestiere».

Intanto oggi alle 20 si chiude il mercato invernale. Milanese è già nel capoluogo lombardo ma non sembra per nulla tentato a rivoluzionare l'organico.

«Confermo che per la prima volta dopo tante stagioni sono a Milano da osservatore - dice Milanese -anche se sempre pronto a fare qualche operazione utile alla Triestina in entrata è in uscita. Dopo aver sistemato Cernuto alla Paganese potrebbe partire Cavaliere perché vorrei dargli la possibilità di giocare. Per il resto sul piano tecnico siamo a posto anche se nell'ultimo giorno di mercato può sempre capitare qualche occasione da valutare».

Insomma se qualcuno cerca Brivio, Rapisarda o Sarno (ma anche altri) la società non si metterà di traverso ma le possibilità che restino in labardato sono molto alte. Così come dovrebbe restare anche Valentini, autore di due buone partite, perché Ioime non ha ancora ottenuto l'idoneità e se dovesse rientrare tra qualche mese sarebbe una gradita sorpresa. Nemmeno a centrocampo c'è posto dopo l'uscita di Lodi. «Lo staff medico mi ha assicurato - conclude Milanese - che Paulinho sarà a posto tra una ventina di giorni». Non resta che attendere perché l'ultima giornata di mercato è sempre sorprendente. Come ci si augura possa esserlo l'Unione che domani torna già in campo a Modena. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Il Padova frenato dal Fano Perugia a un punto dalla vetta

TRIESTE

Nonostante il pareggio di sabato sul campo della Fermana, il Sudtirol rimane al comando, ma ormai si fa forte il fiato sul collo del Perugia, che ieri ha battuto nettamente l'Arezzo e si è portato a un solo punto dalla vetta della classifica.

Gli umbri si sono infatti sbarazzati per 3-0 del fanalino di coda: nel primo quarto d'ora le reti di Elia e Falzerano hanno messo al sicuro il risultato, poi nel finale Kouan ha arrotondato il punteggio. Frena invece il Padova, bloccato all'Euganeo dal Fano sull'1-1.

Nel finale di primo tempo ospiti in vantaggio con Barbuti su errore del portiere Vannicchi, poi nella ripresa pareggio dei biancoscudati con Santini, che a sua volta ha sfruttato un'incertezza del portiere ospite Viscovo. Subito dopo, però, lo stesso Santini è stato espulso per doppia ammonizione. Quindi al terzo posto rimane il Modena, nonostante la sconfitta di sabato a Pesaro, mentre il Padova è quarto ma ha ancora una partita da recuperare.

Intanto, nella terza partita giocata ieri, dopo aver battuto Carpi e Arezzo, la Feralpisalò ottiene la sua terza vittoria consecutiva riuscendo solo allo scadere ad aver ragione del Matelica per 2-1. I gardesani di Pavanel erano andati in vantaggio con Morisini nel primo tempo, ma per i marchigiani era arrivato nella ripresa il pareggio di Leonetti.

Ma al 92' è arrivata per la Feralpi la zampata vincente di Scarsella, che ha raccolto la respinta del portier e dopo un diagonale di Tulli. —

A.R.

IL PROTAGONISTA

Calvano in versione gladiatore «Con questa grinta siamo forti»

Antonello Rodio / TRIESTE

Per circa un mese è entrato sempre nella ripresa a partita in corso, poi la scorsa settimana col Matelica ha giocato dal primo minuto ma non esattamente nel suo suolo, sabato contro il Cesena Simone Calvano ha ritrovato invece finalmente la sua posizione di mezzala e i risultati si sono visti. Tanta concretezza in mezzo al campo, fra contrasti, palle smistate e numerosi colpi di testa. E, a proposito, anche un colpo in testa: «In effetti ho un piccolo bernoccolo - confessa Calvano - è stata una partita maschia ma alla fine siamo riusciti a portare a casa i tre punti». E puntualmente, in una partita dove bisognava battagliare tanto in mezzo al campo, Calvano si è fatto valere: «Secondo me abbiamo fatto la partita che dovevamo fare, sapevamo che il Cesena è una squadra a cui piace giocare da dietro e ci sono riusciti, ma noi siamo stati lì belli stretti e compatti. Sicuramente loro a livello di gioco sono una grande squadra, ma noi abbiamo dimostrato di avere gli attributi. Magari siamo stati meno belli sul piano del gioco ma più concreti di altre volte». Se proprio bisogna trovare un difetto all'atteggiamento alabardato, Calvano è sicuro nel trovarlo nel gol subito in superiorità numerica e nel finale di gara: «Dispiace solamente per la rete presa alla fine, dobbiamo evitare quelle situazioni. Anche in altre occasioni è capitato di concedere un po' troppo all'avversario nel finale, e questo difetto va assolutamente evitato. Andremo ad analizzare questo aspetto e a lavorarci su per poi non ricascarci le prossime volte». Comunque l'obiettivo vittoria andava centrato in qualsiasi modo e sotto questo aspetto la missione è compiuta: «Per noi era fondamentale portare a casa i tre punti perché venivamo da un periodo negativo - conferma Calvano - potevamo chiuderla prima e andare sul 3-0, ma va bene così. Adesso bisogna ricaricare le pile per il Modena, soprattutto mentalmente, ma la vittoria con il Cesena ci fa tornare a essere consapevoli di essere una grande squadra e che possiamo stare in alto». —

LE PARTITE E TABELLE – SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 21

Feralpisalò - Matelica	2-1
Fermana - Sudtirol	1-1
Gubbio - Sambenedettese	1-2
Padova - Fano	1-1
Perugia - Arezzo	3-0
Ravenna - Legnago	1-1
Triestina - Cesena R.C.	2-1
VirtusVecomp - Imolese	3-1
Vis Pesaro - Modena	1-0
Carpi - Mantova	OGGI ORE 21

Prossimo turno: 03/02

Modena-Triestina	DOMANI 17.30
Sudtirol-Matelica	MERC. ORE 12.30
Fermana-Samb	MERC. ORE 15
Imolese-Feralpisalò	MERC. ORE 15
Legnago-VirtusVecomp	MERC. ORE 15
Arezzo-Gubbio	MERC. ORE 17.30
Cesena R.C.-Perugia	MERC. ORE 20.30
Vis Pesaro-Ravenna	MERC. ORE 20.30
Fano-Carpi	GIOVEDÌ 15
Mantova-Padova	GIOVEDÌ 17.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	SUDTIROL	41	21	11	8	2	33	14	19
02.	PERUGIA	40	21	11	7	3	34	20	14
03.	MODENA	39	21	12	3	6	23	10	13
04.	PADOVA	38	20	11	5	4	35	17	18
05.	SAMBENEDETTESE	36	21	10	6	5	30	21	9
06.	FERALPISALÒ	35	21	10	5	6	33	29	4
07.	CESENA R.C.	35	21	10	5	6	32	23	9
08.	VIRTUSVECOMP	32	21	7	11	3	26	18	8
09.	MANTOVA	32	20	9	5	6	30	23	7
10.	TRIESTINA	32	21	9	5	7	24	22	2
11.	MATELICA	31	21	9	4	8	32	37	-5
12.	CARPI	24	19	6	6	7	25	26	-1
13.	FERMANA	23	21	5	8	8	16	22	-6
14.	GUBBIO	23	21	5	8	8	21	27	-6
15.	LEGNAGO	22	21	4	10	7	17	19	-2
16.	VIS PESARO	21	21	6	3	12	22	35	-13
17.	FANO	17	21	2	11	8	14	24	-10
18.	IMOLESE	16	21	4	4	13	18	30	-12
19.	RAVENNA	15	21	4	3	14	22	42	-20
20.	AREZZO	10	21	1	7	13	18	44	-26

BASKET SERIE B

Quarta vittoria di fila per la Pontoni Espugnato il parquet della Guerriero

Grande prestazione corale del team di Praticò che sbanca Padova per 64–60 Falconstar sempre avanti che rischiano però nel finale di vanificare tutto

GUERRIERO PD	60
PONTONI	64

(16-19, 32-38; 45-51)

Guerriero: Tognon, Chinellato 15, Scattolin 11, Cecchinato 7, Borsetto, Coppo, Mamoudou 1, Cazzolato 7, Andreaus 5, D'Andrea 1, Bruzzese 2, Campiello 11. All. Calgaro

Pontoni: Murabito, Bacchin 7, Casagrande 18, Tossut, Andrea Schina 5, Medizza 12, Macaro 4, Candotto 3, Matteo Schina 10, Milisavljevic, Gobbato 5, Cautiero n.e. All. Praticò

Note: tiri da 3 Guerriero 5/25, Pontoni 2/13. Tiri liberi: Guerriero 17/27, Pontoni16/21. Rimbalzi: Guerriero 35, Pontoni 46. Usciti 5 falli: Andreaus, Medizza.

Micheler Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar prosegue la sua striscia positiva centrando a Padova contro la Guerriero contemporaneamente la quarta vittoria consecutiva e la prima stagionale in trasferta. I biancorossi conducono dall'inizio alla fine, rischiano grosso nel finale distraendosi colpevolmente ma alla fine portano a casa 2 punti fondamentali per la corsa salvezza contro una diretta concorrente.

Il biancorosso Matteo Schina, uomo assist della Pontoni

Coach Praticò non ha Bonetta e presenta in quintetto Candotto e Gobbato a dividersi i compiti sul perimetro solitamente riservati al capitano. Non sono però gli esterni biancorossi a colpire inizialmente bensì i lunghi: Medizza realizza tutti i primi punti della Pontoni, poi quando va a sedersi in panchina dopo un rapido secondo fallo è Casagrande a salire in cattedra. L'all-around monfalconese (in doppia cifra già all'intervallo lungo) infila un canestro dietro l'altro e il primo break è degli ospiti sul 14-8. La Guerriero trova però buone risorse dalla panchina, in particolare in Chinellato che già all'andata era stato il migliore: alla prima sirena il vantaggio della Pontoni è ridotto a 3 lunghezze (19-16). La seconda frazione si apre con un paio di fiammate del sempre positivo Bacchin ma la Pontoni non riesce a staccarsi ed è anzi l'Unione che arriva a un possesso di distanza (26-25 Monfalcone). Nel finale di tempo però è Matteo Schina a prendere il comando delle operazioni: con canestri e assist (questi ultimi saranno ben 7 alla fine) Schina junior riporta la Falconstar al +6 all'intervallo lungo (38-32).

> Due punti salvezza preziosissimi per i monfalconesi rinati col nuovo coach

La sosta negli spogliatoi non cambia l'inerzia della gara, è sempre la Pontoni a spingere appoggiandosi a Medizza con il lungo che al 24' porta in doppia cifra il vantaggio ospite (+10 sul 49-39). Cecchinato e Andreaus non lasciano però andare la Falconstar e al 30' il margine è ridotto a 6 lunghezze sul 51-45. Nella quarta frazione i monfalconesi contengono la flebile reazione della Guerriero e al 37' sul +8 (60-52) la partita sembra in tasca. La Pontoni commette però l'errore di darla già per vinta e nell'ultimo minuto una tripla di Cecchinato riduce a un solo punto il vantaggio ospite (61-60). Per fortuna però Casagrande è freddo dalla lunetta ed evita la beffa con 3 tiri liberi a segno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B Girone C1

Guerriero PD - Falconstar	60-64
Mestre - Senigallia	61-64
Rucker Sanve - Vicenza	91-67
Eagles Cividale - Antenore PD	81-63

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Vicenza	12	6	3	689	644
Antenore PD	12	6	3	656	630
United Eagles Cividale	10	5	4	722	677
Senigallia	10	5	4	705	685
Rucker Sanve	10	5	3	614	618
Falconstar	8	4	5	675	689
Mestre	6	3	6	700	739
Guerriero PD	2	1	7	523	602

PROSSIMO TURNO: 07/02/2021
Antenore PD - Guerriero PD, Falconstar - United Eagles Cividale, Rucker Sanve - Mestre, Senigallia - Vicenza.

Serie A2 Maschile Girone Verde

Assigeco Piacenza - Orzinuovi	89-96
Bergamo - Treviglio	73-76
Derthona Basket - Trapani	71-72
Monferrato - Orlandina	97-79
Old Wild West Udine - Mantovana	57-68
Tezenis VR - Urania Milano	93-80
Torino - Biella	85-90

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Derthona Basket	24	12	1	1055	876
Orzinuovi	18	9	4	1158	1056
Assigeco Piacenza	16	8	5	1089	1075
Monferrato	16	8	5	986	1019
Orlandina	14	7	6	1130	1164
Old Wild West Udine	14	7	7	1076	1091
Urania Milano	12	6	7	1002	1011
Tezenis VR	12	6	6	972	967
Trapani	10	5	9	1066	1149
Pall. Mantovana	10	5	8	983	1017
Treviglio	10	5	7	971	1007
Torino	10	5	4	709	626
Biella	8	4	9	979	1052
Bergamo	2	1	10	810	876

PROSSIMO TURNO: 07/02/2021
Biella - Derthona Basket, Orlandina - Torino, Orzinuovi - Bergamo, Pall. Mantovana - Tezenis VR, Trapani - Assigeco Piacenza, Treviglio - Old Wild West Udine, Urania Milano - Monferrato.

BASKET SERIE A2

L'Apu non esce dalla crisi sconfitta in casa da Mantova

APU UDINE	57
MANTOVA	68

(18-13; 30-31; 43-51)

APU: Johnson 11, Mussini 19, Deangeli, Nobile ne, Antonutti 8, Mobio, Agbara, Foulland 13, Giuri 6, Pellegrino, Italiano, Azzano ne. Allenatore: Boniciolli

Mantova: Infante, Ceron 18, James 12, Ferrara 6, Ghersetti 5, Maspero 3, Cortese 7, Bonacini 10, Weaver7, Ziviani ne. Allenatore: Di Carlo

Arbitri: Dionisi, Maschietto, Bramante
NOTE: Tiri liberi: Apu 20/25, Mantova 15/18. Tiri da 3 punti: Apu 5/26, Mantova 9/33. 5 falli: Ghersetti, Weaver, James.

Matteo Boniciolli

UDINE

L'Apu incappa nella sesta sconfitta consecutiva, anche stavolta contro un avversario di modesto spessore, e per la dirigenza friulana potrebbe essere giunto il momento delle grandi decisioni, con squadra e staff tecnico chiusi nel silenzio stampa post partita. Contro una delle squadre statisticamente più latenti sia in difesa che in attacco del girone Verde di A2, l'Apu ha incontrato sin dall'inizio le sue belle difficoltà, con Johnson ad aver smarrito la manina calda (0/5 al tiro nei primi 20'), anche se con Foulland a buon livello sotto canestro (5/6 da 2 e 5 rimbalzi nei primi due quarti) e Mussini in regia a offrire cose interessanti sia in fase di costruzione che in quella realizzativa.

Mantova giocava una gara lineare, rimanendo incollata nel punteggio a Udine (18-18 a inizio secondo quarto) e operando anche il sorpasso (26-29) al 7' della seconda frazione con una tripla di Ceron. Difese intense di entrambe, Apu anche a zona, che irretivano gli opposti attacchi, non concedendo tiri facili e chiudendo gli spazi in zona calda, con fluidità ridotta all'osso e fasi confuse spezzate dalle fiammate sul perimetro di Mussini, spentosi anche lui nel prosieguo della gara, e Cortese, e Mantova dopo 3'20" del terzo quarto avanti 33-44 dopo un 2+1 di Weaver e una tripla dell'inflessibile Ceron dall'angolo.

Strada fattasi in salita che Udine (con lo speaker a incitare il pubblico, nonostante le porte chiuse piuttosto numeroso in tribuna, a sostenere i bianconeri) provava a percorrere aumentando nervosamente il ritmo ma con notevole imprecisione in fase conclusiva e lucidità latente. Il tabellone gratificava ancora gli ospiti all'8' (40-47), Johnson si risvegliava e insaccava a seguire una tripla importante ma Maspero lo imitava e l'inseguimento della Boniciolli band continuava affannoso nell'ultima frazione. Ma senza il tiro dalla lunga (un esiguo 21,7% quello dei friulani dopo i primi 30') appariva difficile risalire la china, mentre Mantova andava a nozze in contropiede, per il 43-58 dei primi 2' siglato da James. Squadre dalle idee confuse in un traffico fattosi a tratti caotico e Apu con il fiatone che nel rush finale (57-66 al 9') non sapeva approfittare dell'uscita per falli di entrambi gli americani, uscendo dal parquet per l'ennesima volta consecutiva a capo chino. —

EDI FABRIS

BASKET FEMMINILE

Futurosa, effettuati tamponi a 150 tra atlete e dirigenti

TRIESTE

Sono settimane intense per le società di basket fuori dal circuito professionistico. I nuovi protocolli hanno previsto condizioni precise per la ripresa dell'attività e si sta sviluppando un dibattito, con alcune società che hanno preso una chiara posizione. Nei giorni scorsi Servolana, Bor e Santos hanno detto di preferire condizioni migliori per poter ripristinare l'attività mentre il Cus Trieste è tornato al lavoro a Monte Cengio ma proponendo alcune perplessità su troppi aspetti organizzativi ancora incerti, a partire dal numero di formazioni effettivamente pronte per la ripresa dei campionati (C Silver nel caso dei cussini).

Futurosa in azione durante il derby contro la Sgt

In campo femminile il Futurosa ha confermato in questi giorni la sua decisione di aderire ai nuovi protocolli Fip e di ripartire già dalla prossima settimana con gli allenamenti in palestra per tutto il settore giovanile e la prima squadra.

Futurosa sarà quindi una delle società regionali pronte ai nastri di partenza al riavvio dei campionati. Con un enorme sforzo organizzativo – come ammettono gli stessi esponenti del club – tutte le atlete, gli allenatori e i dirigenti sono già stati sottoposti al tampone preventivo richiesto dalla Federazione. Grazie al supporto di uno staff organizzativo e infermieristico "made in Futurosa" (Beatrice Modesti, Caterina Bianco, Tatiana Acquavita), e al coordinamento medico volontario del dottor Alberto Peratoner, negli ambienti dello Studio Fornasaro sono stati allestiti due ambulatori attrezzati, che hanno in poche ore effettuato i tamponi a oltre 150 atlete e membri dello staff. Un nuovo protocollo interno è stato redatto per la ripresa degli allenamenti in palestra, che si svolgeranno mantenendo il distanziamento, indossando la mascherina e sanificando periodicamente gli ambienti, come richiesto dalla Federbasket.

Futurosa, del resto, è stata tra le poche società in regione a non avere mai interrotto la preparazione durante l'inverno: a causa della chiusura delle palestre, gli allenamenti infatti sono proseguiti regolarmente. Un passo indietro nel tempo, con condizioni atmosferiche spesso non facili, alla riscoperta di un basket pionieristico che non c'è più, prezioso per trasmettere a tutte le giovani atlete spirito di sacrificio e forza di volontà. —

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE

Massanzago troppo fisico, Cus alza bandiera bianca

Seconda sconfitta consecutiva per i triestini. Coach Toneguzzo: «Dobbiamo migliorare sulla correlazione muro-difesa»

MASSANZAGO	3
CUS TRIESTE	0

(25-18; 25-20; 25-15)

Massanzago: Ballan 8, Monari 16, Martini, Rossignoli 13, Gasparini, Marcolin, Casarin, Nodari (L), Scattolin 12, Zanatta 1, Pettenuzzo, Porporati, Fiscon, Antonello 7. All. Falcini

Cus Trieste: Vattovaz 3, Princi, Berti 3, Michelon, Agnello (L), Improta 11, Vecellio, Dose (L2), D'Orlando, Cavicchia, Gnani 1, Allesch 8, Gambardella 7. All. Francesco Toneguzzo

Arbitri: Sorgato e Lorenzin di Vicenza.
Durata set: 25, 28, 24.

Andrea Triscoli / MASSANZAGO

Padova amara per il Cus Trieste di serie B maschile, incappato nella seconda sconfitta consecutiva nella stagione d'esordio nella cadetteria del volley.

Il Veneto dunque resta "zona rossa" per gli uomini di Toneguzzo: nella prima trasferta del 2021, dopo l'esordio infelice con Portogruaro, i giallobl ù affrontavano la BTM&Lametris Massanzago, un team veneto dall'ampia esperienza in Serie B.

E' finita 3 - 0 per i padroni di casa, con il Cus che non è riuscito a "strappare" la prima soddisfazione stagionale. Andamento del match molto simile alla gara della scorsa settimana contro Portogruaro, per Improta e compagni, che hanno provato a resistere a lungo nei primi due set, per poi cedere nel terzo periodo. Massanzago è team molto fisico, con due centrali di due metri che, come preannunciato da capitan Gnani nel prepartita, hanno fatto la differenza: l'MV Group fa qualche passo in avanti, sia sul piano della mentalità che nel riuscire a rimanere in partita per buona parte del set, grazie alle prestazioni confortanti dell'opposto Improta e del centrale Gambardella.

Alcuni errori in battuta (ben cinque nel primo set) condannano però l'MV Group e, dopo il 25 - 18 del set iniziale, anche nel secondo parziale la musica è pressoché la stessa. Avvio in sordina, poi scatto di casa sul 16-11 e allungo sul +7 (21-14), che decreta quasi il k.o. Cus che combatte, nonostante la minor fisicità, ma il Btm Lametris sa alternare efficacemente giocate tecniche ed evoluzioni fisiche nei momenti giusti: la tranquillità dei patavini, unitamente all'esperienza ed al cinismo, permette loro di portarsi a casa anche il secondo set 25-20, dopo azioni coraggiose ma negative per gli ospiti.

Nell'ultima frazione, l'MV Group alza definitivamente bandiera bianca e Massanzago ne approfitta: gli accademici, dopo aver prodotto il massimo sforzo nei due set iniziali, non possiedono più la stessa lucidità in alcune situazioni e devono arrendersi, concedendo il 3-0 finale agli avversari.

«Sappiamo perfettamente di difettare della fisicità delle altre rivali - commenta coach Francesco Toneguzzo - ma proprio per questo dovremo migliorare dal punto di vista della cattiveria e sulle situazioni di correlazione muro-difesa, dove non abbiamo lavorato benissimo. Sottolineo qualche passo avanti sotto l'aspetto tecnico-tattico rispetto all'esordio, pur con qualche carenza in fase difensiva. Comunque, questo gruppo è composto da ragazzi nei quali credo, dal primo all'ultimo: intaschiamo gli insegnamenti di questo match che ci serviranno per le prossime gare, molto toste come del resto è il nostro mini-girone. Ora ci rimbocchiamo le maniche e inizieremo a costruire, mattone su mattone, la nostra "casetta" per essere sempre più competitivi ed incamerare soddisfazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una fase della partita con il Cus Trieste a Padova impegnato contro il Btm Lametris Massanzago

PALLAVOLO REGIONALE

Il vertice uscente Michelli si ripresenta per la Fipav Unico candidato in lizza

TRIESTE

Sabato scorso sono scaduti i termini ultimi per la presentazione delle candidature alla presidenza del Comitato regionale della Fipav, Federazione italiana pallavolo. Periodo questo, con il ritardo dovuto al covid, di elezioni federali del volley, in ogni fase, da quella nazionale giù giu a scendere sino al livello locale.

Dapprima, il 21 febbraio prossimo, avranno luogo le elezioni territoriali dei singoli enti locali, che per il CT di Trieste Gorizia avranno casa e svolgimento a Monfalcone. In vista dell'Assemblea ordinaria regionale Fvg, poi, in programma il prossimo 7 marzo a San Giorgio di Nogaro (UD), con all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche elettive per il quadriennio 2021/2024, seguiranno gli scrutini per le votazioni regionali e, da remoto e non in presenza, per quelle nazionali. Una volta chiusi, oramai gli elenchi dei candidati, l'attuale rettore di Fipav Fvg Alessandro Michelli ha così specificato: «Desidero rendere noto di aver provveduto ad inviare agli uffici preposti di Roma, la mia candidatura a presidente della FipavFvg per un altro mandato. La decisione, serena e coerente, di una mia ricandidatura, deriva innanzitutto dal profondo senso di responsabilità nei confronti dell'intero movimento pallavolistico regionale, che sta affrontando grossissime difficoltà legate alla pandemia Covid 19, da ormai un anno. Continuare a lavorare, tutti e con coesione, per supportare in questo difficilissimo momento l'intero movimento, sarà il mio primo obiettivo nel caso di una mia riconferma. Contemporaneamente sarà compito del nuovo Consiglio eletto elaborare, anche grazie al contributo di tutte le società, un dettagliato e fondamentale programma di ripartenza e rilancio post pandemia del volley in regione».

Resta da solo in lizza Michelli, è l'unico candidato al prestigioso e al contempo ingrato ed oneroso ruolo di presidente del Consiglio Fipav: era dal 2009 che non capitava questa situazione, Al Consiglio regionale, i candidati sono Liberti, Nicoloso, il noto coach e scoutman Luca Milocco, l'udinese Zilli, l'ex atleta di serie A Giancarlo Snidero e il triestino Walter Rusich, ex presidente del Comitato di Trieste e consigliere di lunga data. —

A.T.

CHIONS	3
NEW VIRTUS	2

(25-27, 19-25, 28-26, 25-16, 15-10)

Chions: Massarutto, Zeh, Liberti, Cocco C., Bruno, Saccon, Giacomello, Spadolini Manzon, Sblattero (K), Ferracin, Lazzaro F (L), Maronese (L2). All. M. Amiens , vice: Reganaz.

New Virtus Trieste: Mantovani, Legovich, Martina, Atena, Allesch, Masiero (L), Riccio E. e F., Distaso, Sartori A. (K), Fortunati, Bernardis, D'Aversa. All. Marko Kalc.

Arbitri: Antonaci e Maso di Treviso
Durata set: 30, 23, 29, 24, 15

PALLAVOLO - SERIE B2 FEMMINILE

La formazione al completo della New Virtus Trieste

New Virtus beffata da Chions proprio sul traguardo del 3-2 Kalc: «Manca ritmo di gioco»

CHIONS

New Virtus Trieste all'esordio assoluto in stagione, nel torneo di B2 femminile nazionale, che viene beffata per 3-2 proprio sul traguardo dalle padrone di casa del Chions che, al momento attuale, guidano la classifica del minigironcino regionale (poule D2) da sei formazioni. Dura lo spazio di tre set, i primi della contesa, il grande sogno delle virtussine di espugnare il terreno del Chions Fiume Veneto e di celebrare e bagnare dunque l'esordio con una vittoria.

Nella più classica delle gare dai due volti, la Cutazzo Belletti domina in avvio, archiviando a fatica ma con successo la prima frazione, e in seguito replicando con un 19-25 da manuale. Lo 0-2 esterno mette paura e pressione alle ragazze di Amiens, che iniziano a giocare meglio e lottare su tutti i palloni. Ne esce un terzo periodo epico: incerto, equilibrato, combattuto, pieno di colpi di scena, e di piccoli sorpassi, seguiti da contro-sorpassi. Finale concitato ed elettrizzante, con l'ago della bilancia che pende a ogni azione da una parte e dall'altra.

La Virtus resta vicina, quasi ad un passetto, dalla chance di archiviare 0-3 la prima partita dopo quasi un anno di inattività, e anzi ha lo spunto per giocare un match-ball. Ma sono le padrone di casa a metterci più attenzione e fiducia, e chiudere 28-26 un set lungo ed estenuante.

Questo finale e questo cambiamento di fronte segnano anche una nuova direzione nella gara: ora le friulane sembrano crederci, mentre in casa Cutazzo Belletti la tensione cala e il mood non è più lo stesso. Si va sul 2-2 e al quinto dopo due ore di battaglia: la Virtus si affaccia in avanti ancora sull'8-9, ma la Cfv ne ha di più e chiude.

«Partita di certo combattuta, buoni due set e mezzo - commenta coach Marko Kalc a fine gara - nel terzo siamo calati nel gioco e nel finale, poi abbiamo avuto un matchball, decisivo, ma abbiamo sprecato la grossa chance e loro sono state brave ad annullarla e accorciare 1-2. Dopo il calo, abbiamo poi ripreso nel quinto, ma di nuovo calate: dobbiamo migliorare nel gioco, nella tenuta per tutto l'arco del match e nell'attenzione, con qualche problema ancora fisico da superare. Analizzeremo con cura dove abbiamo sbagliato, cosa non è andato, ci manca il ritmo di gioco e la costanza, soprattutto nelle battute conclusive. Ogni gara è esperienza e ci fa crescere, ora testa già verso la prossima sfida».

Risultati 2a giorn. B2 fem: Villadies VillaVic. Ud– Ecoservice 0-3, Cfv Ecoservice Chions – New Virtus 3-2, Estvolley-Rizzi Ud np, BluTeam – Villadies Villa Rinviata. Classifica: Cfv Ecoservice Chions PN 5; Cutazzo Virtus Ts 1; Rizzi, Estvolley Sgan e Bluteam Pavia Ud e Villadies Farmaderbe 0. Con diverse partite ancora da recuperare. —

A.T.

Vela – Coppa America

Luna Rossa Prada Pirelli Team in azione nelle acque di Auckland

Luna Rossa ha davanti la sfida con la super barca britannica

Vascotto: «Siamo fortunati ad essere qui, siamo veloci, serve concentrazione per disputare al meglio le regate». La finale il 13 febbraio con gli inglesi di Ineos

Francesca Pitacco / TRIESTE

Per il Luna Rossa Prada Pirelli Team il giorno dopo la netta vittoria in semifinale di Prada Cup sugli americani di American Magic è il momento dei bilanci e delle analisi.

Prima di questo slot di regate, concluso sul 4 a 0 per gli italiani, Vasco Vascotto aveva ufficialmente dichiarato: «Il periodo tra i round robin e la semifinale è stato di duro lavoro per tutti i settori del team. Ciascuno ha avuto modo di mettere sul tavolo i problemi e valutare le soluzioni ottimali per superarli. Abbiamo così migliorato le prestazioni della barca e il circuito comunicativo per le chiamate tattiche. Ora ci aspetta una serie di prove difficili, perché gli americani sono rafforzati nello spirito per il fatto di aver rimesso a posto la barca in tempi rapidi. Siamo fortunati ad essere qui e avere una barca veloce, quindi dobbiamo concentrarci per disputare al meglio le regate».

Un vaticinio puntualmente realizzatosi quello del senatore-stratega del sindacato, visto che tutti i pezzi del puzzle si sono perfettamente incastrati.

Se Luna Rossa ha confermato un ottimo feeling con le partenze, ha migliorato su velocità e manovre dimostrando di essere ogni giorno di più una squadra coesa che ha padronanza del mezzo (fatto per nulla scontato visto che gli AC75 sono ancora delle bestie da scoprire e domare), l'aspetto che più ha impressionato in semifinale è stato proprio il salto in avanti dell'afterguard.

Come c'era da aspettarsi non c'è stato nessun cambio a bordo con Francesco Bruni e James Spithill confermati nell'alternarsi al timone sulle diverse mure, ma la carta vincente si è rivelata il maggior coinvolgimento dell'olimpionico Pietro Sibello, che oltre alla regolazione della randa è stato impegnato nelle scelte tattiche.

In più momenti delle regate Sibello si è portato dietro il boma per avere una migliore visuale del campo e ragguagliare i timonieri circa i cambi di pressione e l'ingresso delle raffiche che caratterizzano tutte le aree di gara di Auckland.

Una sintesi puntuale della due giorni di regate la fa Andrea Tesei, nato nel vivaio dell'Adriaco, che nel Luna Rossa Prada Pirelli Team riveste il ruolo di secondo randista e ha il privilegio di assistere alle regate da vicinissimo: «La vittoria è frutto del miglioramento del nostro modo di regatare. Abbiamo ottimizzato alcuni aspetti della barca per renderla veloce anche con vento medio-forte, cosa che abbiamo dimostrato il primo giorno. Sapevamo che gli americani erano un osso duro, ma nelle ultime due prove è stato palese che non riuscissero a mantenere il passo dei round robin. Probabilmente nella concitazione della riparazione hanno dovuto sacrificare qualche aspetto o non hanno avuto il tempo per settare l'elettronica così sofisticata che queste barche hanno a bordo. Abbiamo vinto la nostra prima vera sfida e mi piace leggerla come se fosse un campionato di derive olimpiche: siamo entrati in gold fleet, adesso ci aspetta la medal race».

VASCO VASCOTTO
C'È SODDISFAZIONE DOPO LA NETTA VITTORIA CONTRO AMERICAN MAGIC

> L'aspetto che ha più impressionato nella gara di semifinale è stato proprio il salto in avanti dell'afterguard

Diversamente da quanto si potrebbe pensare queste regate che Luna Rossa ha fatto in più possono essere configurate come il miglior bagaglio d'esperienza accumulato per affrontare il prossimo futuro.

Ora la finale sarà con gli inglesi di Ineos. Si regaterà dal 13 febbraio e la vittoria andrà a chi per primo conquisterà sette primi posti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENDEÈ GLOBE

Bestaven vince la solitaria Otto su trenta al traguardo

TRIESTE

Il Vendée Globe, il più epico evento velico che richiede ai suoi protagonisti il giro del mondo in solitaria, senza aiuti e senza scalo, sta iniziando a volgere al termine nella maniera più spettacolare possibile. Degli oltre trenta scafi partiti da Les Sables d'Olonne l'8 novembre scorso ben otto hanno raggiunto il traguardo nel giro di 24 ore, dopo 80 giorni di intensa navigazione.

Il primo a rientrare in porto è stato Charlie Dalin su Apivia, ma la vittoria è andata a Yannick Bestaven su Maître Coque IV, che pur giungendo terzo sulla linea ha sfruttato l'abbuono di 10 ore e 15 minuti concesso dalla giuria all'atleta per il tempo impiegato a partecipare alle operazioni di recupero di Kevin Escoffier, la cui barca era naufragata ottocento miglia a sud del Sud Africa.

L'impresa più importante è tuttavia quella di Giancarlo Pedote che sul suo Prysmian Group ha chiuso in ottava posizione avendo completato il giro del mondo in 80 giorni 22 ore 42 minuti e 20 secondi. Si tratta del miglior risultato di sempre ottenuto da un velista italiano in oceano, un mondo da sempre appannaggio dei francesi.

Sceso a terra Pedote ha raccontato: «In un esercizio come questo si sperimenta tutto molto intensamente. Il freddo, il caldo, l'umidità, la gioia, la tristezza: tutto si sente nella forma più vivida possibile. Speravo di finire davanti a Seguin. Sono un po'deluso per questo, ma non dimentico che se prima di partire mi avessero detto che sarei arrivato nella top 10 avrei firmato subito. È una grande soddisfazione per me». —

F. P.

HOCKEY INLINE

L'Edera va ai play-off con 5 turni d'anticipo grazie alle vittorie rimediate in Romagna contro Libertas Forlì (7-3) e Riccione (7-1)

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Due sorrisi in terra romagnola consegnano aritmeticamente i playoff all'Edera che ritorna da sola in vetta alla classifica di Serie B di hockey inline.

I sei punti rimediati nel week end contro Libertas Forlì (7-3) e Corsari Riccione (7-1) permettono infatti ai ragazzi di coach Roberto Florean di iscriversi alla fase finale del campionato con cinque giornate d'anticipo. In particolare, il successo di Forlì, tutt'altro che scontato alla vigilia per le insidie rappresentate dagli ex Frizzera e Striker, spazza definitivamente i fantasmi della sconfitta nel derby incassata sabato scorso. In avvio di partita Zerdin, Degano e poi nuovamente Zerdin fanno capire ai romagnoli le intenzioni triestine, solo timidamente messe in discussione dall'1-3 di Yahyaoui prima che Berquier ristabilisse le distanze. Nella ripresa, De Blasio, Degano e Striker si avvicendano sul tabellino prima del timeout chiamato da Florean per riorganizzare le idee e chiudere una volta per tutte il match con Cocozza ed il solito Zerdin.

Grande soddisfazione tra i giocatori dell'Edera

A Riccione, sono i Corsari ad aprire le danze anche se l'illusione dei padroni di casa di poter condurre il match dura davvero poco: sfruttando due power play, Degano mette a segno l'ennesima doppietta stagionale, prima di servire Simsic per il momentaneo 1-3. Nella ripresa si assiste all'assolo ederino: c'è infatti spazio per la rete di Sindici, tornato dal digiuno dopo due partite, Berquier e soprattutto per le firme numero 29 e 30 di Nicolò Degano in questo campionato, sempre più protagonista.

L'Edera si ripresenterà al PalaFoschiatti domenica prossima per il recupero della terza giornata o nuovamente contro Forlì (alle 15).

Edera: Biason; Cocozza, N. Degano, Berquier, Simsic, Zerdin, Sindici, Delpiano, Pazzaglia.

Classifica: Edera 30; Tergeste Tigers 24; Old Style Torre Pellice 23; Forlì 13; Civitavecchia 12; Modena 11; Castelli Romani 7; Corsari Riccione 5; Mammuth Roma 4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

Regionali, Nocera stacca il pass per i tricolori assoluti

Grande prova dell'atleta della Tergeste nei 200 dorso. In luce anche gli atleti di Pallanuoto Trieste, Rari Nantes e Ustn

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

È terminataieri la due giorni di gare regionali alla Bianchi, valida per l'ottenimento dei risultati cronometrici necessari per qualificarsi alle rassegne tricolori. Più che buono il bilancio per i club triestini.

In casa **Tergest e Altura** Federica Nocera si aggiudica i 50, 100 e 200 dorso e in quest'ultima gara ottiene anche il pass per i campionati italiani assoluti di marzo, mentre nelle due gare più brevi nuota i personali prima di vincere anche i 200 misti. La capitana della squadra, Caterina Bisiacchi, vince i 200 farfalla e gli 800 stile libero, precedendo le sue compagne di squadre Alessia Moro e Sara Blasevic, prima e seconda nei 200 e 400 sl. Molto bene anche Martina Kuttin che vince i 100 farfalla (record personale). Completa il bottino di vittorie Elena Salvagnin che conquista 100 e 200 rana. Per il settore maschile si mettono in luce Francesco Marega che nuota il personale nei 50, 100 e 200 sl e nei 100 rana, bene anche Simone Ferrandino, sempre al comando nelle gare per la sua categoria, che nuota i personali nei 100 e 200 rana e nei 100 dorso. Molto bene anche Alessandro Labinaz che migliora di 32" il record personale conquistando i 1500 sl.

Giornata di conferme poi per i tempi della **Pallanuoto Trieste**. Da segnalare i personal best di Marco Muro nei 50 rana con 31"07, Paola Rodela nei 400 stile con 4'41"91, Mark Rebula nei 200 dorso con 2'16"35 e Alessandro Pros nei 100 stile con 56"36. Rebula esordisce inoltre nei 1500 stile con l'ottimo score di 17'47"85, mentre Federico Paolo chiude la medesima gara migliorando il personale di 26": 18'21"12 il suo tempo. Per la **Rari Nantes** hanno figurato Riccardo Scheriani nei 50 stile e 50 dorso e la lodevole prova di tutte le ragazze del 2008 che assieme ai ragazzi del 2004 sono stati capaci di migliorare i tempi delle finali regionali. Nei 100 dorso spicca il nome di Ailin Zago che ha chiuso la gara in 1'12"8 dopo un weekend che l'ha vista protagonista nel salvamento a Lignano con la conquista di un oro. Ottime performance anche per Sveva Bibalo negli 800 stile e Lara Orlando nei 100 stile.

In casa **Triestina Nuoto**, brillano le prestazioni di Francesco Scamperle nei 50 stile (29"90), nei 100 delfino (59"70) e nei 100 stile (56"60) che gli hanno permesso di aggiornare i propri tempi personali. Buon fine settimana anche per Mattia Guadagnin che scende a 2'29"30 nei 200 rana. Tempi migliorati anche per Cristian Pertot e Umberto Rutar nei 100 dorso. Può sorridere anche Lorenzo Buccino che si porta a casa il tempo di 2'12" nei 200 delfino. E dopo l'infortunio si è rivista anche Chiara Stepancich. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federica Nocera (Tergeste Nuoto Altura)

SCI ALPINO GIOVANILE – TROFEO BIBERON

Grassi, Jakominic e Dagri ok a Forni

Forni di Sopra ha accolto ieri la giornata conclusiva del 37° trofeo Biberon, classica kermesse organizzata dallo Sci club 70.

Nello slalom gigante grande soddisfazione per tre atleti triestini. Nei Cuccioli 1 femminile la medaglia d'oro è andata a Sara Grassi (Sci Cai XXX Ottobre). Medaglia d'argento nei Cuccioli 2 femminile per Beatrice Jakominic (Sc 70, *nella foto*). Bronzo infine per Tommaso Dagri (Sk Devin) nei Cuccioli 1 maschile.

TENNISTAVOLO

Eva Carli e Irene Favaretto a Terni per gli Assoluti

TRIESTE

Il ritorno sulle scene di Eva Carli e il processo di esperienza di Irene Favaretto. Terni ha ospitato nel fine settimana i campionati assoluti di Tennistavolo e per le atlete del Circolo sportivo Kras di Sgonico si è trattato della ripresa agonistica in veste individuale. Un tema particolare e sentito soprattutto per Eva Carli, tornata alla ribalta dopo un lungo periodo di inattività allentato solo dalle fatiche nelle gare a squadre della scorsa settimana nel campionato di A2. Un ritorno segnato da una vittoria, per 3-1 contro la Benassi, e da due ko, entrambi per 3-0 nelle sfide contro Veronica Mosconi e la quotata Elisa Armanini. Carli non ha passato il turno ma ha in qualche modo ritrovato il fatidico ritmo partita.

Di scena agli Assoluti di Terni anche la giovanissima Irene Favaretto, pongista a lungo nel giro della Nazionale Juniores. L'atleta del Kras ha superato di slancio il primo turno vincendo due partite per 3-2 ma ha chiuso poi il suo percorso nel secondo girone incappando in una sconfitta per 3-0. Per la Favaretto si è trattato nel complesso di una prova positiva, utile per affinare tenuta ed esperienza sulla ribalta nazionale al cospetto di atlete più rodate. Archiviato l'impegno agli individuali, il Kras si concentra sulla ripresa del campionato di A2 del 14 febbraio ad Asola, teatro delle gare del 3° turno contro Pisa, Quattro Mori e Castel Goffredo. —

FRANCESCO CARDELLA

SCI ALPINO – CDM

Goggia choc: tibia ko addio ai Mondiali

A Garmisch non si gareggia per la nebbia ma l'azzurra cade sciando nel rientro all'hotel: per lei niente Cortina

GARMISCH

La nebbia ferma le ragazze a Garmisch (si recupera oggi), ma la nebbia cala anche sul futuro di Sofia Goggia.

Proprio alla vigilia dei Mondiali di casa a Cortina d'Ampezzo, la campionessa azzurra di maggior prestigio, dopo la tac e la risonanza magnetica alla clinica La Madonnina di Milano ha riscontrato la frattura composta del piatto tibiale del ginocchio destro. Niente intervento chirurgico, dunque ma fisioterapia e riposo per 45 giorni e quindi addio ai Mondiali di Cortina.

Sofia è caduta mentre da sola stava tornando sugli sci al parcheggio di fondovalle in zona traguardo dopo l'annullamento per nebbia del superG in programma a Garmisch. Non si sa cosa esattamente abbia provocato la caduta dell'italiana ma con ogni probabilità è stata tradita dalla fittissima nebbia che aveva non a caso portato all'annullamento della gara con rinvio a lunedì: è finita in un cumulo di neve fresca perdendo anche il casco. Il suo è stato un dolore forte, fortissimo. Soccorsa dal personale di pista l'azzurra è stata portata a valle con il taboga e per le prime visite mediche con valutazioni inizialmente meno drammatiche di quelle temute dall'atleta: trauma distorsivo. Poi immediatamente è stata presa la decisione di farla rientrare in Italia per controlli più apprendisti da parte dell'equipe del dott. Andrea Panzeri, responsabile della commissione medica Fisi all'Istituto ortopedico Galeazzi di Milano. Da lì la batosta. La risonanza magnetica ha evidenziato una frattura composta della tibia. Un infortunio ben più grave di quello ch si potesse inizialmente sperare. Da qui la conferma che Sofia a Cortina non ci sarà ma dovrà rimanere a riposo per un mese e mezzo.

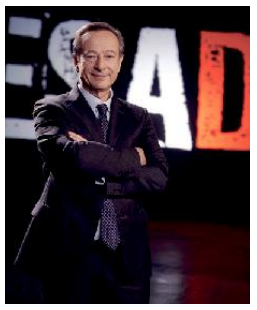
A Cortina il programma di Sofia prevedeva di gareggiare nel superG di martedi 9 febbraio e poi ovviamente nella discesa di sabato 13 e nel gigante di giovedì 18.Intanto ieri si è disputato anche l'ultimo slalom premondiale. A Chamonix si è imposto Henrik Kristoffersen che ha battuto di 28 centesimi Ramon Zenhaeusern, di nuovo secondo come sabatoe. Miglior gara stagionale poi per Giuliano Razzoli giunto 7° (era 16° al termine della prima mancher) piazzatosi davanti al connazionale Mölgg. Per gli altri azzurri 13° Alex Vinatzer, Simon Maurbergeer 21°, Stefano Gross 28°. —

L'azzurra Sofia Goggia

Scelti per voi

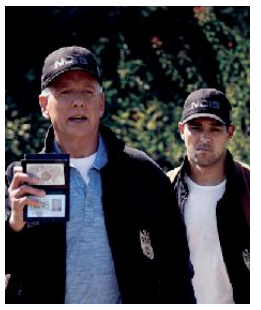
tvzap

Il Commissario Ricciardi
RAI 1, 21.25
1931, in un appartamento del Rione Sanità, viene ritrovato il cadavere di Carmela Calise, una tranquilla vecchietta. Si tratta di un evidente caso di omicidio e le indagini vengono affidate al Commissario Ricciardi (**Lino Guanciale**).



Presa Diretta
RAI 3, 21.20
Un viaggio nella sanità, per capire le fragilità di un modello sanitario arrivato "alla resa dei conti". Di cosa ha bisogno davvero la sanità pubblica nel nostro Paese? Conduce **Riccardo Iacona**.

Alessandro Borghese - 4 ...
TV 8, 21.30
L'ultima tappa della sfida itinerante di **Alessandro Borghese** è Milano. I 4 ristoratori in gara devono conquistare il palato degli altri concorrenti e dello chef proponendo la miglior Pizza gourmet.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Nel 1989 dei bambini furono avvelenati dal gelato, e uno di loro morì. Il caso rimase irrisolto ma ora una legge consente di usare vecchi reperti e il colpevole viene incriminato. Con **Mark Harmon**.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro nel programma di attualità da lui condotto, affronta, in compagnia dei suoi ospiti, i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
23.30 SetteStorie Attualità
0.40 RaiNews24 Attualità
1.15 Il caffè di Raiuno Attualità

RAI 2

6.00 Detto Fatto Attualità
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S. Att.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. Serie Tv
22.50 9-1-1 Serie Tv

RAI 3

8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Att.
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att.
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv
16.05 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Presa Diretta Attualità
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Documentari

RETE 4

6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
6.55 Stasera Italia Weekend Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.35 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
16.45 Perry Mason - La bara di vetro Film Giallo ('91)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.45 Pensa In Grande Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Serie Tv
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.35 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 The Transporter Film Thriller ('02)
23.15 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
19.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Agora Film Drammatico ('09)
23.40 Albert Nobbs Film Drammatico ('11)
1.45 Tg La7 Attualità
1.55 Otto e mezzo Attualità

TV8

17.30 Crimini da copertina Att.
18.25 Alessandro Borghese 4 ristoranti Spett.
19.35 Cuochi d'Italia (1ª Tv) Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
23.45 Caniscioltì Film Azione ('13)
1.35 Hungover Games - Giochi mortali Film Commedia ('14)

NOVE

15.30 Donne mortali Doc.
16.00 Storie criminali Doc.
18.00 Live PD: Crimini in diretta (1ª Tv) Documentari
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Rocky Film Drammatico ('76)
23.55 Rocky Film Drammatico ('76)

20

15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Gotham Serie Tv
19.20 Young Sheldon Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Hunger Games - Il Canto Della Rivolta: Parte 2 Film Fantascienza ('15)
23.55 Precious Cargo Film Tv ('16)
2.10 Longmire Serie Tv
4.10 A-Team Serie Tv

RAI 4

14.25 Scandal Serie Tv
16.00 Revenge Serie Tv
17.30 Flashpoint Serie Tv
19.00 Cold Case Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 La casa delle bambole - Ghostland Film Horror ('18)
22.55 Pigiama Rave Spettacolo
23.50 Morgan Film Fantascienza ('16)
1.25 Vikings Vla Serie Tv
2.55 Bates Motel Serie Tv
3.35 Cold Case Serie Tv

IRIS

12.30 A Deriva Film Drammatico ('09)
14.35 2 Cavalieri a Londra Film Azione ('03)
17.00 To Rome with Love Film Commedia ('12)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Steve Jobs Film Biografico ('15)
23.35 The Fighter Film Drammatico ('10)
1.45 Note di cinema Attualità

RAI 5

18.00 Save The Date Doc.
18.25 Leoncillo: una fiamma che brucia ancora Documentari
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 Ettore Spalletti così com'è Documentari
20.20 Museo Italia Doc.
21.15 Gli Sci Di Primo Levi Documentari
22.20 Interviste impossibili Documentari
22.50 Cuori puri Film Commedia ('17)

RAI MOVIE

12.15 Una pistola per cento bare Film Western ('68)
13.50 Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)
15.50 I professionisti Film Western ('66)
17.55 La battaglia di Maratona Film Biografico ('59)
19.30 Il giorno più corto Film Commedia ('63)
21.10 Alvarez Kelly Film Western ('66)
23.10 I pistoleri maledetti Film Western ('65)

RAI PREMIUM

14.30 Donna Detective Serie Tv
15.30 Doc Martin Serie Tv
17.20 La Ladra Serie Tv
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Fidanzati per convenienza Serie Tv
22.55 La Baronessa di Carini Film Drammatico ('07)
1.10 Mood Lifestyle
1.40 Blu notte - Misteri italiani Documentari
3.15 Doc Martin Serie Tv
5.00 Medicina generale Fiction

CIELO

17.10 Buying & Selling Spett.
18.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Spett.
19.25 Affari al buio Doc.
20.25 Affari di famiglia Spett.
21.20 Black Book Film Drammatico ('06)
23.50 Riga: Capitale del turismo sessuale Doc.
0.50 The Naked Feminist: il porno delle donne Documentari

PARAMOUNT

15.40 Giudice Amy Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie Tv
20.10 Strega per Amore Situation Comedy
21.10 Tra matrimoni e divorzi Film Commedia ('14)
23.00 Chiamatemi Babbo Natale Film Comm. ('01)
1.00 The Librarians Serie Tv
3.00 Wyatt Earp - La leggenda Film Western ('12)

TV2000

18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 Paolo VI - Il Papa nella tempesta Film Biografico ('08)
23.05 Caro Montini Documentari

LA7 D

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.25 Cuochi e fiamme Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5

14.00 Amici - daytime Spettacolo
14.30 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.00 The O.C. Serie Tv
17.50 Le vere luci del Natale Film Commedia ('06)
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Rosamunde Pilcher: Un Amore Che Ritorna Film Drammatico ('17)
23.05 Non è mai troppo tardi Film Commedia ('11)

REAL TIME

10.40 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Quattro matrimoni USA Spettacolo
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Vite al limite Doc.
23.10 Vite al limite Documentari

GIALLO

10.15 Cherif Serie Tv
11.15 Elementary Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.15 Elementary Serie Tv
17.05 Cherif Serie Tv
19.15 Fast Forward Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Vienna criminale Serie Tv
1.10 Cherif Serie Tv
3.10 Torbidi delitti Doc.
5.35 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME

14.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.40 Bones Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Detective Monk Serie Tv
21.10 CSI Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.40 Colombo Serie Tv
2.20 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
5.00 Tgcom24 Attualità

DMAX

14.00 A caccia di tesori Lifestyle
14.55 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
22.20 Ventimila chele sotto i mari (1ª Tv) Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Il lavoro mobilita l'uomo: Salute 4.0. Professione: interprete; **11.55** Disport: Il salto con gli sci. Il campione paralimpico Luca Campeotto. L'Associazione Diversamente Disabili. **12.30** Gr FVG; **13.29** Mi chiamano Mimì Rai 5 teatro del suono. M. Wichert. A. Taverna. Il Concerto n. 2, op. 21 di Chopin; **14.40** Caro luogo ti faccio mio: La Rosa di Gorizia; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il Concorso d'Arte e Cultura "Istria Nobilissima" con L'Università Popolare.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Franjo Frančič: Ponedeljek – Kratka radijska igra; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

20.40 Zona Cesarini
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Posticipo Campionato Serie B: Reggina - Salernitana
23.05 Radio1 Plot machine

RADIO 2

16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3

20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: HR-SinfonieOrchester
23.00 Il Teatro di Radio3 - Teatri in prova

DEEJAY

13.00 Ciao belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL

17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00 Outcast - L'ultimo templare Film Sky Cinema Action
21.00 Come Un Gatto In Tangenziale Film Sky Cinema Comedy
21.00 Sorry We Missed You Film Sky Cinema Drama
21.00 La famiglia Addams Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA

21.15 The Great Wall Film Cinema 1
21.15 Segui il tuo cuore Film Cinema 2
21.15 Cattivi pensieri Film Cinema 3
23.05 47 Ronin Film Cinema 1
23.05 What Women Want - Quello che le donne vogliono Film Cinema 2

SKY UNO

18.00 MasterChef USA Spett.
19.35 Masterchef Magazine Spettacolo
19.55 Masterchef Magazine (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Hell's Kitchen USA (1ª Tv) Spettacolo
22.55 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle

PREMIUM ACTION

14.25 Undercover Serie Tv
15.25 Supernatural Serie Tv
16.10 The Originals Serie Tv
17.00 Chicago Fire Serie Tv
17.50 Undercover Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Originals Serie Tv
20.25 Chicago Fire Serie Tv
21.15 The 100 (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Batwoman Serie Tv

SKY ATLANTIC

16.25 Il Trono di Spade Serie Tv
18.30 Raised by Wolves - Speciale Serie Tv
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.25 Baghdad Central Fiction
21.15 Baghdad Central (1ª Tv) Fiction
22.10 Baghdad Central (1ª Tv) Fiction

PREMIUM CRIME

17.55 Lethal Weapon Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Southland Serie Tv
20.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.15 Prodigal Son (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Animal Kingdom Serie Tv
22.55 Lethal Weapon Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO

07.00: sveglia Trieste !
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete
13.00: Il notiziario straordinario
16.35: Sveglia Trieste - tai chai
16.50: Salus tv
17.10: Il notiziario - meridiano (r)
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00: Macete
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario (r)
21.00: Il caffè dello sport
22.30: Macete
23.00: Il notiziario (r)
23.30: Il notiziario (r) - edizione straordinaria
00.00: Trieste in diretta
01.00: Il notiziario (r)
01.30: Il notiziario (r)- edizione straordinaria
02.00: Macete live - replica (autunno 2020)

CAPODISTRIA

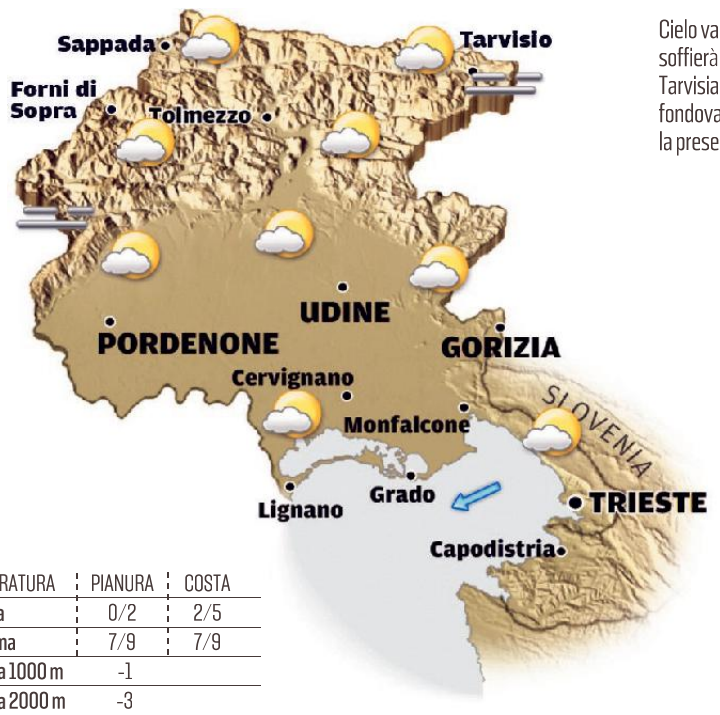
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r F.v.g.
14.20 in viaggio con Silvio Odobaso Gli ori in Istria
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Itinerari collezione
15.45 Tv transfrontaliera Lynx. Lettere da Auschwitz
16.15 Il settimanale
16.45 I nuovi vicini
17.15 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena Sportel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
19.45 Young village folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena rojaki
22.45 Ljudje in zemlja
23.25 Sportel

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

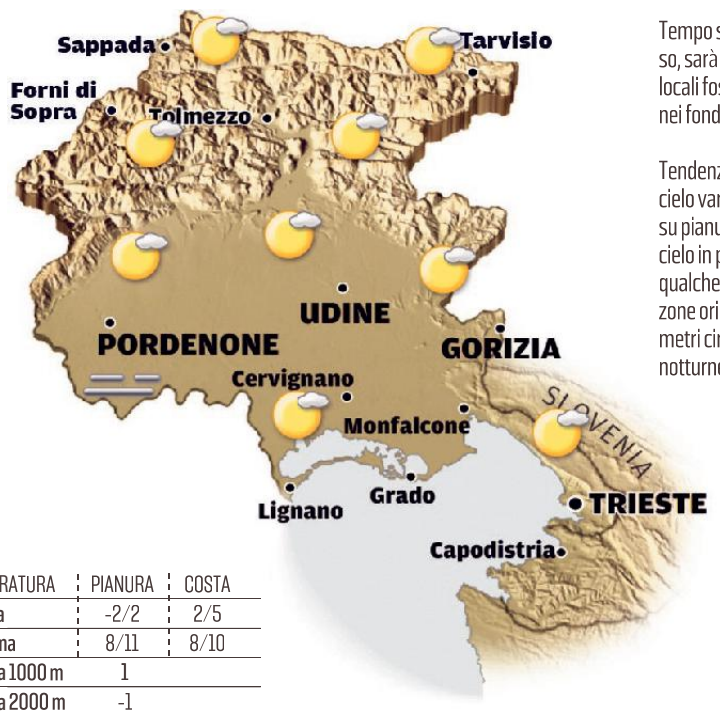
OGGI IN FVG



Cielo variabile. Al mattino sulla costa soffierà Bora moderata, mentre nel Tarvisiano e localmente anche nei fondovalle più interni sarà probabile la presenza di nubi basse.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/2	2/5
massima	7/9	7/9
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



Tempo stabile con cielo poco nuvoloso, sarà possibile la formazione di locali foschie notturne in pianura e nei fondovalle più interni.

Tendenza mercoledì: In montagna cielo variabile con più sole in quota, su pianura e costa tempo umido con cielo in prevalenza coperto. Possibile qualche debole pioggia sparsa sulle zone orientali. Zero termico sui 2000 metri circa con inversioni termiche notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/5
massima	8/11	8/10
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Molte nubi al Nordovest con deboli fenomeni specie a ridosso dell'arco alpino, nevosi oltre i 900-1100 m, meglio al Nordest. **Centro:** Insistono le piogge su Toscana e Lazio, cieli nuvolosi ma fenomeni scarsi lungo la fascia adriatica. **Sud:** Si rinnovano condizioni d'instabilità atmosferica con piogge e rovesci più insistenti in Sicilia.

DOMANI

Nord: Banchi di nebbia in rapido sollevamento, nubi sparse altrove, a tratti compatte sulla Liguria, e deboli precipitazioni su Ovest Alpi. **Centro:** Cieli nuvolosi, ma senza fenomeni degni di nota e contesto generalmente asciutto. **Sud:** Residua instabilità con piogge sparse su basso versante tirrenico e Salento in attenuazione.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,8	10,3	73%	9 km/h	Pordenone	6,1	9,0	80%	8 km/h
Monfalcone	6,4	9,2	78%	8 km/h	Tarvisio	-0,7	1,5	92%	4 km/h
Gorizia	6,0	7,1	83%	7 km/h	Lignano	7,2	7,9	88%	5 km/h
Udine	5,9	7,2	88%	4 km/h	Gemona	4,0	9,2	87%	4 km/h
Grado	6,4	8,7	84%	4 km/h	Piancavallo	-1,7	3,4	94%	1 km/h
Cervignano	6,4	8,4	89%	2 km/h	Forni di Sopra	0,2	4,7	98%	0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	9,6	0,20 m
Monfalcone	mosso	9,6	0,20 m
Grado	mosso	9,6	0,20 m
Lignano	mosso	10,6	0,30 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-4	-3
Atene	10	11
Barcellona	8	10
Belgrado	5	5
Berlino	-5	-3
Bruxelles	-2	0
Budapest	-1	1
Copenaghen	-2	-1
Francoforte	-2	0
Ginevra	6	6
Klagenfurt	-5	1
Lisbona	10	10
Londra	-1	2
Lubiana	0	5
Madrid	4	7
Mosca	-6	-3
Parigi	6	9
Praga	-6	-3
Salisburgo	-1	3
Stoccolma	-14	-14
Varsavia	-8	-4
Vienna	-3	-1
Zagabria	0	6

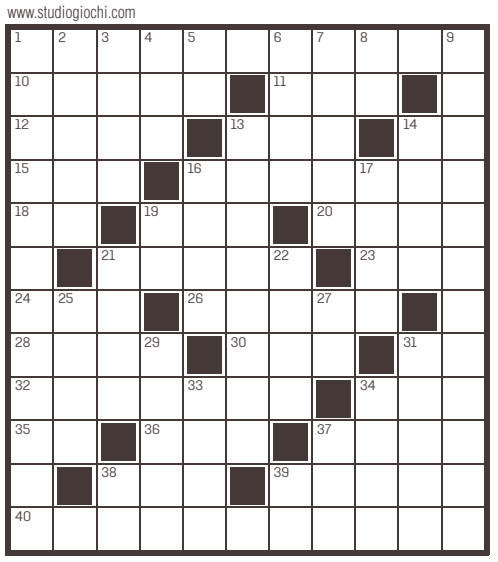
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	7	10
Aosta	2	5
Bari	7	16
Bologna	4	9
Bolzano	0	7
Cagliari	10	18
Catania	11	18
Firenze	3	10
Genova	7	10
L'Aquila	2	9
Messina	10	16
Milano	5	7
Napoli	11	15
Palermo	13	17
Perugia	4	8
Pescara	8	12
R. Calabria	11	16
Roma	5	13
Taranto	8	15
Torino	5	7
Treviso	0	8
Venezia	3	6
Verona	2	8

IL CRUCIVERBA

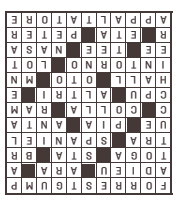
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Film con Tom Hanks - **10** Addio... a parigi - **11** Antico altare - **12** Il mantello di Cicerone - **13** Questa... in famiglia - **14** Un pezzo di Branduardi - **15** Indica il tempo mancante - **16** Un cocker molto diffuso - **18** Ha sostituito Cee e Mec - **19** La Porta di una breccia - **20** Sportello - **21** Ha molta forza adesiva - **23** Memoria informatica - **24** Il cuore del Pc - **26** Né questi né quelli - **28** Atrio di hotel - **30** Orecchio nei prefissi - **31** Dopo la "L" - **32** Ci gira l'indeciso - **34** Abramo lo liberò a Sodoma - **35** Nel verme e nel leone - **36** Le rose più pallide - **37** L'ente spaziale Usa - **38** Somma d'anni - **39** Il Pan delle fiabe - **40** Assume i lavori da un ente pubblico.

VERTICALI: **1** Preparava filtri d'amore - **2** Se è penetrante, stordisce - **3** Separa i capelli - **4** Colpevole - **5** Prefisso che vale buono - **6** Ha cura dei bambini - **7** Guaio da risolvere - **8** Il dittongo in squadra - **9** Siede su un seggio della Camera - **13** Porta il carico di contrabbando - **14** Segue alfa - **16** Altopiano calabrese - **17** L'ultima ingiuria a Gesù - **19** Vi sbocca il Ticino - **21** Un successo mitico - **22** Documento con valore legale - **25** Ha la mollica - **27** Viene dopo il pi greco - **29** Combattimento corpo a corpo - **31** Francesco, asso del ciclismo - **33** Una squadra di Madrid - **34** Elemento del poligono - **37** Colpo nullo a ping pong - **38** Dura meno di un Lp - **39** Pubblica Amministrazione.



SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO
24 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996
VECTA
» NUOVA SEDE «
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
RIELLO · VIESSMANN · JUNKERS · BAXI · Vaillant
040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Francesco Dini, Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 31 gennaio 2021
è stata di 23.419
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscirete a riconquistare chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

TORO 21/4 - 20/5
Di fronte ad un atteggiamento insolito di un di famigliare non assumete subito un atteggiamento troppo severo. Siate tolleranti ed attendete gli eventuali sviluppi. Sera positiva.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Tenete d'occhio l'intera situazione. Secondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che finora avete tenuto da parte. La fortuna è con voi.

CANCRO 22/6 - 22/7
Le condizioni di spirito continuano ad essere buone. Con il passare delle ore però la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti, solo relax in serata.

LEONE 23/7 - 23/8
Vi attende una giornata piacevole, ma senza novità di rilievo. Il vostro umore sarà sereno e per tutti sarà un piacere stare con voi. Riceverete buone notizie da una persona lontana.

VERGINE 24/8 - 22/9
Un banale contrattempo vi impedirà, in mattinata, di realizzare i vostri programmi. Avrete modo di recuperare nel pomeriggio anche se vi costerà un piccolo sforzo. Molto riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Date l'avvio ad un programma importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti è meglio rinviare di qualche giorno. Idee stimolanti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da farei risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Per gran parte della giornata sarete molto dinamici e le varie cose procederanno molto bene, ma in amore dovrete essere molto prudenti.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Una somma di fortunate coincidenze vi consentirà di risolvere i problemi più rapidamente del previsto. Trascorrete il tempo libero in famiglia. Allegria.

PESCI 20/2 - 20/3
Non dovete avere un atteggiamento di chiusura di fronte ad un progetto rivoluzionario proposto da un conoscente. Si consolidano i rapporti di coppia. Possibili novità per chi è solo.

innuendoagency.it

RISCALDA CHI AMI RISPARMIANDO

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE SUPER COMPATTA

1.049 €*

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldo" per ridurre i tempi di attesa.
Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE <= 0,20)
Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)
Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.
Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)
Estremamennte compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* *Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 1.907 + i.v.a. 10% = € 2.098 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.049*

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

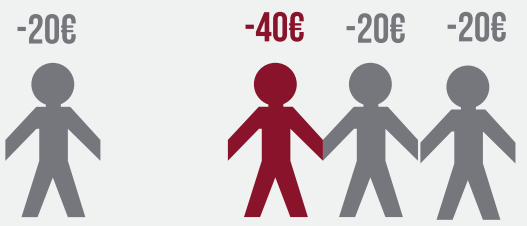
- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 65% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede oppure sul sito www.agenziaentrate.gov.it

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA

BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

RIELLO JUNKERS Vaillant BAXI

VECTA

UNI EN ISO 9001:2015

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

» NUOVA SEDE «

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.